

Testo 5: Profeti e chiaroveggenza.

5.1. Profeti e chiaroveggenza	4
5.1.1. Profezia.....	4
5.1.2. Solo chi ha intuizioni sulla questione comprende le intuizioni.....	5
5.1.3. Una visione notturna agghiacciante.	7
5.1.4. Dio parla agli uomini attraverso i 'santi' (angeli).	8
5.1.5. Risarcimento tramite assistenza legale.....	9
5.1.6. Dopo la sua morte, Samuele continua a "profetizzare".....	10
5.1.7. Esiste l'ispirazione (extranaturale) e l'ispirazione (soprannaturale).	13
5.1.8. Il concetto di "storia sacra".	16
5.1.9. Daniele, rappresentante del dio celeste. Rappresenta e interpreta.	17
5.1.10. Anche questa è storia sacra: questioni familiari, ecc.	19
5.1.11. Dinamismo.	23
5.1.12. Si distinguono il naturale e l'extra- o soprannaturale.	24
5.1.13. Il corpo (falso) dell'angelo Raffaele.	26
5.1.14. Il corso (vero, nascosto) di questo mondo.....	27
5.1.15. La reazione di Dio alle "false profetesse".	28
5.2. Dio si rivela	29
5.2.1. Un giudizio divino mediante il 'fuoco celeste'.	29
5.2.2. Yahweh agisce attraverso lo Sheol e per mezzo del Suo 'fuoco'.....	30
5.2.3. Dio come essere supremo vissuto intimamente.	31
5.2.4. L'onnipotenza responsabile di Dio.	32
5.2.5. Il consiglio di Dio.....	33
5.2.6. Il concetto di 'teofania' (ierofania/kratofania).	34
5.2.7. Teofanie.....	35
5.2.8. Le rovine di quella che un tempo era una "florida civiltà"	36
5.2.9. Un insieme di 'sinonimi'	37
5.2.10. Nel mezzo di una teofania cosmica: i Dieci Comandamenti.	38
5.2.11. La distinzione "sacro/profano" ("puro/impuro").	40
5.2.12. Un olocausto: Iefte sacrifica la sua unica figlia.	42
5.2.13. Come Dio rivela ed esegue il Suo giudizio.	43
5.2.14. Invocare l'ira di Dio.....	44
5.2.15. Proclamare una sventura su un'anima: la risposta di Dio.....	46
5.2.16. Imprevedibile l'uomo senza scrupoli. Imprevedibile la reazione di Dio.....	48
5.3. La conformità educativa di Dio.....	49
5.3.1. Carne e Spirito (di Dio). -- riguardo ai Dieci Comandamenti.....	49

5.3.2. La libertà radicale della creatura.	50
5.3.3. Carne: in sé con lo 'spirito' di Dio (forza vitale) o senza lo spirito di Dio.	51
5.3.4. Il contromodello dei Dieci Comandamenti.	52
5.3.5. Il peccato capitale per eccellenza: la presunzione ('orgoglio').	53
5.3.6. Il peccato contro “lo Spirito Santo”.	54
5.3.7. Giovanni sui “peccati per i quali 'gli ebrei' moriranno”.	56
5.3.8. Le conseguenze negative del trascurare il Decalogo.	57
5.3.9. Bestemmia e giudizio divino.	59
5.3.10. Violazione dei primi tre comandamenti.	60
5.3.11. Il giudice senza scrupoli e la vedova fastidiosa.	61
5.3.12. Giudici: dèi? No: se ingiusti, allora mortali.	62
5.3.13. Peccato contro il quarto comandamento.	63
5.3.14. Il 'parakuptousa' (quello strabico).	64
5.3.15. “Carne strana”.	66
5.3.16. Saul: un principe ('dio') come hanno i Gentili.	67
5.3.17. San Paolo sul sesso a Corinto.	71
5.3.18. Il "malvagio" Mammona (arricchimento disonesto).	74
'apokalupsis ' (rivelazione) accettata	75
5.4. Dio stipula un patto con l'uomo.	76
5.4.1. Il significato della circoncisione ebraica.	76
5.4.2. C'è la circoncisione e la circoncisione.	77
5.4.3. Saul: un principe ('dio') come hanno i Gentili.	78
5.4.4. Yahweh plasma l'uomo dalla polvere della terra.	82
5.4.5. Uomo E donna.	83
5.4.6. ' Tôledôt ' (prole).	84
5.4.7. L'alleanza con “ogni carne”.	85
5.4.8. La storia della discendenza a livello morale.	86
5.4.9. Peccato originale.	87
5.4.10. “La mia carne riposerà in pace”.	88
5.4.11. Canto di ringraziamento per la guarigione.	89
5.4.12. “Dio creò l’uomo con l’intento di condurlo alla (vera) immortalità”.	91
5.4.13. Il gemito della creazione materiale.	92
5.4.14. L'alleanza eterna.	93
5.4.15. La legge appartiene ai Gentili.	94
5.4.15. Sole e pioggia sugli senza scrupoli e sui coscienziati.	97
5.4.16. Le ' toledot ' (storia dei discendenti) di Noè.	98
5.5. Il retroterra occulto di questo mondo.	99

5.5.1. I deserti come dimore di 'spiriti' di ogni genere.	99
5.5.2. L'oltretomba (Sheol, regno dei morti).	100
5.5.3. Colpito dallo Sheol.	102
5.5.4. Bibbia e pratiche occulte.	103
5.5.5. Lo strangolatore (sterminatore).	104
5.5.6. La 'discesa agli inferi' (discesa nello Sheol) del faraone.	105
5.5.7. Dall'apocalitticismo ordinario all'apocalitticismo della fine dei tempi.	107
5.5.8. Gioele: la piaga delle locuste come prefigurazione della fine dei tempi.	109
5.5.9. Satana.	110
5.5.10. “Elementi di questo mondo.”	111
5.5.11. Il retroterra occulto di tutte le figure autoritarie.	113
5.5.12. Erode. Il 'dio ', come sterminatore di uomini.	114
5.5.13. Gesù scaccia i demoni: non per mezzo di Beelzebùl.	115
5.5.14. I pericoli dell'esorcismo. La maestria DI GESÙ	116
5.5.15. Volto e 'terra', -- negli indemoniati.	117
5.6. Le opere di Gesù	118
5.6.1. L'Eucaristia: Presenza Reale di Gesù.	118
5.6.2. Gesù: l'interprete del destino.	119
5.6.3. «Egli battezzerà nello Spirito Santo e nel fuoco».	120
5.6.4. “La madre del mio signore”.	121
5.6.5. La caratteristica fondamentale DI GESÙ : crescere i figli.	122
5.6.6. Dio: l'inconoscibile per eccellenza. Eppure: gli indemoniati vedono attraverso Gesù.	123
5.6.7. Il Figlio dell'uomo.	124
5.6.8. Gesù come ' veggente ' (profeta).	125
5.6.9. L'uomo non vede attraverso se stesso. Gesù vede attraverso l'uomo.	127
5.6.10. Gesù verso tutti coloro che vivono “nelle tenebre”.	130
5.6.11. Gesù ' profana ' il riposo del sabato.	131
5.6.12. Gesù e coloro che la pensano diversamente.	132
5.6.13. L '« aluka » viene risucchiata: Gesù «emana potere».	133
5.6.14. Gesù guarisce, ma solo dopo aver prima perdonato i peccati.	136
5.6. 15.. Gesù cammina sull'acqua.	137
5.6.16. Il servo di Yahweh (“ebed Yahweh”) umiliato/glorificato.	138
5.6.17. Il segno di Giona.	139
5.7. La risurrezione di Gesù e la Santissima Trinità.	140
5.7.1. La resurrezione dei morti.	140
5.7.2. L'esaltazione (glorificazione) DI GESÙ.	142

5.7.3. Dio risuscita i morti.....	143
5.7.4. Gesù salva Lazzaro dalla morte.	144
5.7.5. La Trasfigurazione DI GESÙ come modello di Resurrezione.....	145
5.7.6. GESÙ ESODO (esaltazione)	147
5.7.7. La discesa DI GESÙ “negli inferi” (nello Sheol).	148
5.7.8. La risurrezione DI GESÙ : riguardo alla rinascita del suo corpo biologico.	151
5.7.9. Gesù: ' de kurios ' (signore).	151
5.7.10. Lo spirito di sapienza e di rivelazione.....	154
5.7.11. La prima effusione dello Spirito a Gerusalemme.....	155
5.7.12. La seconda discesa dello Spirito Santo a Cesarea.....	157
5.7.13. Discorso ispirato.....	160
5.7.14. La Santissima Trinità.	161
5.7.15. Dio Figlio parla di Dio Spirito Santo.	163

5.1. Profeti e chiaroveggenza

5.1.1. Profezia.

Il termine è uno dei concetti fondamentali dell'Antico e del Nuovo Testamento. Cosa implica? Leggiamo *Numeri 24:2/4 (24:25/16)*.

Balaam (Baleam) dice di sé: «Oracolo di Balaam (...), dell'uomo il cui occhio è infallibile. Oracolo di colui che ascolta le parole di Dio».

Nota: Numeri 24:16 aggiunge: “di colui che conosce la conoscenza dell'Altissimo”.

“Egli vede ciò che Shaddai (Dio) gli fa vedere. Riceve la risposta data da Dio (*nota*: quando consulta Yahweh) e apre gli occhi.

Nota: In altre parole: le caratteristiche dell'apocalittismo.

Nota: Confronta con *Daniele 2:19/23, 2:28/30, 2:47* : con parole leggermente diverse, Daniele dice la stessa cosa.

Numeri 12:4/10 . -- C'è la profezia ordinaria e c'è la profezia eccezionale. -
- “Yahweh: “Se c'è un profeta tra voi, io mi manifesterò a lui in visione, -- e gli parlerò in sogno”. - .

Nota: Giobbe 33:14/18 si esprime nello stesso senso.

Yahweh: «Non è così per il mio servo Mosè: gli è stata affidata tutta la mia casa (*nota*: da intendersi come: non una parte). Io gli parlo faccia a faccia, in modo chiaro e comprensibile, non per enigmi, ed egli comprende la via di Yahweh».

Nota: A quanto pare, esistono diversi gradi di amicizia e cooperazione con Dio!

Dai pochi a tutti. I veggenti (nome proprio per "profeti"), i profeti sono un'eccezione. I dotati. I favoriti. Eppure questo non è l'ideale.

Numeri 11:24/29 . -- «Mosè uscì per annunciare al popolo le parole del Signore. Radunò settanta anziani (...). -- Il Signore discese nella nube, parlò a Mosè e prese dello spirito (**nota:** forza vitale) che era su di lui, per trasmetterlo ai settanta anziani. Appena lo spirito si posò su di loro, profetizzarono. (...)

Mosè: «Oh, se tutto il popolo del Signore potesse essere profeta, perché il Signore dona loro il suo spirito!»

Nota: Come affermano in particolare *Isaia 32:15* e *Gioele 3:1/2* , tale generalizzazione è una delle caratteristiche degli ultimi tempi. Inoltre, *Gioele 3:4* e *seguenti* colloca chiaramente un dono spirituale generalizzato nel contesto del “giorno del Signore” e del “giudizio delle nazioni”.

Nota : Si noti che lo "spirito" di profezia è innanzitutto un tipo di spirito carismatico, senza escludere il tipo decalogico (*Sal. 51 (50): 12/14*) . Al contrario.

5.1.2. Solo chi ha intuizioni sulla questione comprende le intuizioni.

L'assioma dell'ispirazione o dell'intuizione è decisivo per la corretta e "reale" (= fedele alla realtà) comprensione della religione. -- Illustreremo questo concetto utilizzando testi biblici.

1.-- **2 Pietro 1:16/21.**

«Non seguendo miti eccessivamente complicati vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del nostro Signore Gesù Cristo, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua gloria (*nota:* quando Gesù fu trasfigurato).»

Poiché egli ricevette onore e gloria da Dio Padre quando la Gloria piena di maestà (*nota:* Dio Padre come fonte di ogni onore e gloria) gli parlò: «Questo è il mio Figlio diletto, che mi porta via ogni gioia». Questa voce noi – sì, noi – l'abbiamo udita: veniva dal cielo. Eravamo con lui sul monte santo.

Nota: un "mito" è una storia sacra che descrive un evento occulto.

Le filosofie tardoantiche si servivano di tali miti come fonte di ispirazione per le loro esposizioni filosofiche. Pietro si oppone radicalmente a questa visione: gli apostoli non parlano di miti ascoltati e abbelliti da "speculazioni" filosofiche, ma di fatti realmente accaduti, sebbene presentino un aspetto insolito e difficile da verificare.

2.-- **Pietro continua.**

«Con ciò ci atteniamo ancora più saldamente alla parola dei profeti (*nota*: i testi dell'Antico Testamento). Farestes bene a considerare la parola profetica come una lampada che brilla in un luogo oscuro (...)».

Nota: Le profezie dell'Antico Testamento riguardanti il Messia, Gesù, una volta confermate dai fatti del Nuovo Testamento, diventano ancora più credibili.

3. -- Pietro continua.

Soprattutto, comprende quanto segue: nessuna parola profetica della Scrittura ammette un'interpretazione arbitraria, poiché nessuna parola profetica è mai nata da un intento umano: spinti a farlo dallo Spirito Santo (*nota*: la forza vivificante e ispiratrice di Dio), gli uomini hanno "nel nome di Dio" (*nota*: il 'nome' rappresenta la "forza vitale della persona a cui ci si riferisce" (detto).

***Nota*:**

(1) Manticismo . -- 'Mantikè', termine greco antico, significa "abilità divinatoria". -- Gli autori della Bibbia erano manticizzati: grazie a una voce interiore ricevettero "parole profetiche".

(2) Ermeneutica.

'Hermèneutikè': termine greco antico che significa 'abilità di interpretazione'. -- Pietro stabilisce la regola principale per l'interpretazione delle parole (testi) religiose: non arbitrariamente, cioè a partire da propri presupposti (assiomi), ma dagli assiomi delle affermazioni religiose stesse! -

***Nota*:** si possono costruire arbitrariamente assiomi e interpretare testi religiosi a partire da essi, ma non si può mai sapere se se ne coglie il vero significato. In tal caso, si sta procedendo alla costruzione della frase (inserendovi autonomamente il significato o lo scopo: in tedesco: 'hineininterpretieren') anziché alla comprensione del significato (trovare, o cogliere, il significato inteso dall'autore).

***Nota*:** 2 Timoteo 3:15 conferma: "Ogni Scrittura (sacra) è ispirata da Dio ed è utile per insegnare, confutare, convertire e formare la coscienza".

***Nota*:** Non solo Pietro e Paolo, ma anche Giovanni usano esattamente lo stesso linguaggio su questo argomento.

Così: Giovanni 5:17/18.-- "Voi—dice Gesù a quei Giudei che non credono in lui—non avete mai udito la voce del Padre; non avete mai visto il suo volto (*nota* : avete vissuto nella sua intima amicizia e cooperazione) e non siete

rimasti (cfr. *Matteo 13:3/9*: la parabola del seminatore che osserva che il suo seme—la parola—non entra in modo duraturo; cfr. *Matteo 13:19/22*) considerati in voi stessi (*nota*: il che è dimostrato dal fatto che non credi a quello che ti ha mandato.

Giovanni 8:43/44.

«Perché non comprendete la mia parola? Perché non riconoscete il mio linguaggio? Perché non siete in grado di 'udire' la mia parola. Infatti voi venite dal diavolo, vostro padre (*nota*: 'padre' qui significa 'iniziatore') e volete compiere i desideri del padre vostro.»

Nota: Qui appare chiaro che Giovanni intende la radicale incomprensione di alcuni ebrei come una conseguenza, e non come una loro libera scelta. Infatti, nei loro cuori odono una voce e delle parole, ma non quelle del Padre.

Così Giovanni 8:47 -- «Chi è da Dio ascolta le parole di Dio; se dunque non ascoltate nulla, non siete da Dio».

In breve , per comprendere Gesù come “Figlio di Dio” ispirato dal Padre (ermeneutica), bisogna essere a propria volta ispirati da Dio (mantica) nell'ascoltare il messaggio di Gesù!

5.1.3. Una visione notturna agghiacciante.

Giobbe 4:12/16 -- «Una parola (nota : un fenomeno) mi giunse in modo discreto. Le mie orecchie ne percepirono il sussurro».

Una rivelazione in materia di giustizia umana.

Nel momento in cui i sogni tormentano la mente in modo confuso, – quando una profonda sonnolenza (cfr. *Gen. 2,21: Adamo; Gen. 15,12: Abramo*) sopraffà le persone, un terrore terrificante si impadronisce di me e mi riempie fino alle ossa (cfr. *Dan. 4,2; 5,6*).

Un soffio mi accarezzò il viso, -- mi fece rizzare i peli. Qualcuno entrò. Non riconobbi il suo volto. Ma l'immagine indugiò davanti ai miei occhi. -- Silenzio. -- Poi una voce si fece sentire: "Un mortale è 'giusto' (*nota*: coscienzioso e quindi in armonia con Dio) agli occhi di Dio? Un essere umano, di fronte al suo creatore, sarebbe 'puro' (*nota*: non solo rituale, ma soprattutto purezza etica)?"

Dio infatti non si fida neanche dei suoi servi (*nota*: gli angeli), e ai suoi angeli fornisce prove inconfutabili del loro errore. Che dire dunque di coloro

che abitano le nostre dimore di argilla, (il popolo) che sono edificati sulla polvere (*nota*: Madre Terra)? Vengono schiacciati come falene: un solo giorno basta a polverizzarli. Scompaiono per sempre, perché nessuno li restituisce. Il loro picchetto viene sradicato, e muoiono senza aver acquisito la saggezza (necessaria).

Tanto per parlare del testo sacro. Ci ricorda che molte persone possono ancora vivere esperienze simili oggi, fin nei minimi dettagli.

Dio può parlare nei sogni notturni.

Cfr. *Gen. 20,3 (Abimelec); 28,10/22 (Giacobbe); 31,11 (Giacobbe); 31,24 (Labano); 37,5 (Giuseppe)*. In *Num. 12,6* : «Se c'è un profeta tra voi, io lo manifesterò a me stesso faccia a faccia, gli parlerò in sogno».

Maw: Il sogno (notturno) è un mezzo di comunicazione classico per Yahweh. -- *Ekkk.kus 34:5/6* , che è molto critico, ammette la possibilità che Yahweh si riveli attraverso i sogni.

Giobbe 33:15/18.

“Nei sogni, nelle visioni notturne (...) Dio parla “al loro udito”; spaventa le persone attraverso le apparenze. Questo per privare l'uomo del suo (*nota*: per renderlo avverso ai comportamenti (sbagliati) e per porre fine alla sua presunzione. In questo modo, preserva l'anima per la tomba, la sua vita per "il passaggio attraverso il corridoio della morte".

Nota: le persone che hanno vissuto esperienze di pre-morte continuano a ripercorrere questo processo ancora oggi.

5.1.4. Dio parla agli uomini attraverso i 'santi' (angeli).

Quando Gesù si trova nel deserto tra gli animali, a un certo punto “gli angeli lo servono”.

Matteo 26:53 Gesù dice che suo Padre può mandargli “dodici legioni di angeli” se necessario.

Leggiamo *Giobbe 33:14* : «Dio parla ora in un modo, ora in un altro, senza che gli uomini prestino attenzione». Il testo sacro cita *Giobbe 33:19/30* come esempio di ciò .

1. Malattie e altri errori di calcolo.

Dio nutre l'uomo anche attraverso la sofferenza nella costrizione a letto. Quando le sue ossa tremano incessantemente, quando "la sua vita" sviluppa un'avversione per il cibo e "il suo appetito" per i dolci. Quando "la sua carne" si consuma visibilmente e le ossa, normalmente nascoste, sono esposte,

quando "la sua anima" si avvicina alla tomba e "la sua vita" alla dimora dei morti.

2. Il ruolo dell'interprete.

Se in tali circostanze... un angelo lo accompagna, un interprete scelto tra migliaia, che rende l'uomo consapevole del suo dovere, ha pietà di lui e dice: «(Dio), liberalo dalla discesa nella fossa: ho trovato il riscatto per la sua vita», allora la sua carne riacquista la freschezza giovanile, egli ritorna ai giorni della sua giovinezza.

Quell'uomo prega Dio, che in cambio gli concede il Suo favore, poiché Dio viene a "vederlo" con gioia. Egli proclama la sua "giustificazione" agli altri (nota : ristabilimento nell'amicizia di Dio). Fa ascoltare alla gente il seguente canto: "Ho commesso peccato, -- ho disprezzato la giustizia. Dio non mi ha trattato secondo la mia trasgressione: ha liberato la mia anima dall'entrare nell'abisso, -- ha fatto sì che la mia vita godesse della luce".

Ecco cosa fa Dio – due volte, tre volte – per liberare l'uomo dalla fossa e far risplendere su di lui la luce dei viventi. Questo per quanto riguarda Giobbe.

Nota: In *Giobbe 5:1* tale angelo è chiamato “il santo” (come in *Zaccaria 14:5* (“ Dio e i suoi santi ”)). In *Daniele 4:10* tale persona è chiamata “colui che veglia sempre” (vedi anche *Daniele 4:14* (*sempre vegliante / santo*), *4:20*, *8:13*). In *Zaccaria 1:11 e seguenti* è chiamato “ l'angelo di Dio ”. Gli angeli ispettori appaiono in *Zaccaria 1:8/ 17* come cavalli (che è un'apparizione occultante che si spiega solo attraverso un angelo).

In *Tobia 12:12*, “un angelo porta le preghiere davanti alla gloria di Dio e ne conserva vivo il ricordo”.

5.1.5. Risarcimento tramite assistenza legale.

Uno dei temi principali del Libro di Giobbe è l'armonia degli opposti, espressa dal concetto di "seppur coscienziioso, tuttavia colpito". Giobbe, però, intravede una via d'uscita, nella persona di un misterioso consigliere legale.

1.-- Giobbe 16:12/22

Sulla via verso lo Sheol (per il giudizio della sua morte), Giobbe descrive la contraddizione della sua vita: sebbene visse "tranquillamente" (*16:12; 16:17*), Dio lo scelse comunque come bersaglio, tanto da trafiggerlo "senza pietà fino al midollo" (*16:12 e seguenti*).

Il suo 'sangue' (*nota*: perdita di vitalità) invoca vendetta (*nota*: riparazione: *Gen. 4:10*).

Assistenza legale.

«D'ora in poi ho già un testimone nei cieli. Lassù è pronto il mio avvocato. Egli è l'interprete (cfr. *Giobbe 33, 23ss.*) dei miei pensieri, davanti a Dio davanti al quale (le mie lacrime come) pensieri, affinché difenda la causa di un uomo in contesa con Dio! Come un mortale difende il suo prossimo. Perché i miei anni di vita sono contati e io percorro «la via senza ritorno»!

Nota: la frase descrittiva “I miei anni di vita sono contati” mostra che Giobbe, prima di morire, conta già su un tale essere “nei cieli” per “vedere” (sperimentare) la riparazione nella terra dei viventi (= sulla terra).

Nota: l'interpretazione più ovvia di "testimone" (assistenza legale, interprete) si trova in *Giobbe 19:25/27* e soprattutto in *Giobbe 33:19* e seguenti (dove si menziona un angelo come interprete che volge il destino al suo contrario).

Anche *Tobia 12:12/15* indica chiaramente la stessa direzione: l'angelo Raffaele, che intercede presso Dio, ribalta le sorti della situazione.

2.-- *Giobbe 19:6/27.*

Dio ha gettato Giobbe nella miseria “come un avversario” (*19:11*). Sebbene sia diretto verso lo Sheol, egli si aspetta comunque un cambiamento in meglio.

“Sono certo che il mio 'go 'el' (difensore: *Num. 35:19* (*vendicatore del sangue*); *Deut. 19:12* ; -- *prossimo come assistenza legale: Lev. 25:25*) vive, -- che risorgerà per ultimo (ancora di salvezza) come assistenza legale “sulla polvere (della terra)” (*nota*: su questa terra).

Dopo il mio 'risveglio' (*nota*: quando vedrò chiaramente) egli mi farà stare in piedi "accanto a lui" e dalla mia carne vedrò Dio. (Ma) colui che vedrò (allora) si alzerà (allora) per me, -- colui che i miei occhi volgeranno lo sguardo (allora) non sarà più uno straniero. I miei reni (*nota*: la mia anima più profonda) lo bramano dentro di me!

5.1.6. Dopo la sua morte, Samuele continua a "profetizzare".

EkkI.kus 46: 13/20.

Il contenuto di questo brano si riduce a questo: il profeta Samuele era "l'amato dal suo Signore, il profeta del Signore".

Così, da ciò che disse, sembrò che “era un veggente che diceva la verità” (*46:15*). Il testo termina: “Dopo essersi addormentato (*nota*: morto) profetizzò ancora e annunciò il principe (*nota*: Saul) pose fine alla sua esistenza. Dal grembo della terra fece udire la sua voce per profetizzare.

Nota: Ekklesiastikus non sembra criticare minimamente l'ascensione di Samuele dallo Sheol. Al contrario: in tal modo, egli proclamò ciò che Yahweh aveva comunicato. Rimase profeta anche dopo la sua morte.

Leggiamo ora 1 Samuele 28: 1/25.

Samuele era morto in quel modo. Re Saul aveva negato la residenza nel suo paese agli indovini e agli echimologi che invocavano i morti. Ma i Filistei lanciarono un'invasione. Quando vide il loro accampamento, fu profondamente spaventato.

1. Saul consulta Yahweh.

Yahweh non risponde né attraverso i sogni, né attraverso l'Urim (*nota* : Urim/Tumtim è un sistema di sorteggio dall'efod (vestito): *1 Samuele 14:41*) né attraverso i profeti.

2. Saul consulta un veggente.

Saul ai suoi servi: «Trovatemi una veggente dei morti, così che io possa andare da lei e consultarla». Lei: «Ce n'è una a Endor».

Saul, travestito con altri abiti, si reca sul posto con due servi. Arrivano di notte.

- "Ti prego: fa' che un'ombra mi riveli il futuro e invochi colui che ti nominerò."

- La donna: «Certamente tu sai quello che ha fatto Saul e come ha scacciato dal paese i predicatori e gli indovini! Con quale intenzione vuoi attirarmi in un'imboscata per farmi morire?»

Saul giura per il Signore: «Com'è vero che il Signore vive, tu non subirai alcuna punizione per questo».

- Lei: "Chi devo chiamare per te?"

- Saul: "Chiama Samuele per me."

La donna 'vede' Samuel e lancia un urlo:

— «Perché mi hai ingannato? Tu sei Saul in persona!»

-- Saul: «Non abbiate paura! Che cosa vedete?»

-- Lei: «Vedo un Elohim (*nota*: *Gen 3:5; Sal 8:6: un essere divino*) ascende dalla terra (*nota* : dallo Sheol; cfr. *Num 16:33*).

-- Saul: "Che aspetto ha?"

-- Lei: «È un uomo anziano che sale, -- vestito con un mantello».

Per questo motivo, Saul capisce che si tratta di Samuele e si inchina profondamente fino a terra, con la faccia a terra.

-- Samuele a Saul: «Perché hai disturbato il mio riposo chiamandomi?»

-- Saul: «Ho molta paura: i Filistei mi stanno facendo guerra e Dio si è allontanato da me: non mi risponde più (*nota*: *Salmo 18 (17):42*) né per mezzo

di profeti né per mezzo di sogni. Per questo ti ho chiamato, affinché tu mi mostri ciò che devo fare.

-- Samuele: «Perché dovrei consultarmi se il Signore si è allontanato da te ed è diventato tuo avversario? Egli ha agito con te come aveva detto per mezzo della mia intercessione: ti ha tolto il regno dalle mani e lo ha dato al tuo vicino Davide, perché non hai ascoltato il Signore (...). Inoltre: il Signore consegnerà il tuo popolo ai Filistei insieme a te. Domani tu (e i tuoi figli) sarete qui con me (...)!»

Interpretazioni.

Alcuni esperti interpretano la storia come il fatto che l'autore del testo sacro condividesse "la credenza popolare nei fantasmi".

Innanzitutto: non è così certo che le invocazioni ai defunti siano semplicemente una superstizione popolare, ovvero ingenua e poco illuminata. Si tratta di una tesi razionalista che, ad oggi, non trova riscontro in prove conclusive.

Successivamente, l'autore sacro inserisce questa storia come qualcosa di normale a quei tempi, senza esprimere alcuna voce critica.

Nella tradizione cattolica, le interpretazioni variano notevolmente: alcuni spiegano l'intervento di Samuele come "intervento divino" (come insinua Ekklesiastikus).

Nota: Se si ritiene che Yahweh si serva di Gog per realizzare i Suoi santi propositi (*Ezechiele 38:16*), perché non attraverso lo spirito di un "amato profeta"? Altri credono che Samuele, che ascende "dalla terra", cioè dagli inferi o Sheol, sia un essere demoniaco. Altri ancora attribuiscono semplicemente l'inganno alla donna.

Conclusione . -- Queste ultime due opinioni mancano di prove concrete.

Anche l'affermazione secondo cui l'autore sacro inserirebbe "una scena" per illustrare il rifiuto di Saul da parte di Dio "ancora una volta" è priva di fondamento. Questa opinione, così come le due precedenti, potrebbe essere vera, ma, come già detto, è priva di basi solide.

Perché non supporre che tali "scene" rivelino il carattere apocalittico del mondo biblico? I razionalisti non vedono forse che nella Bibbia tutto ciò che è visibile (l'aspetto delle cose) è costantemente illuminato dall'invisibile? L'intera Bibbia è "verticale" (apocalittica) in mezzo alla terra "orizzontale" dei viventi.

5.1.7. Esiste l'ispirazione (extranaturale) e l'ispirazione (soprannaturale).

Non è così semplice quando si tratta di ispirazione. Il fatto in sé, sì, su questo non ci sono dubbi, ma il modo di essere, quello è tutt'altra cosa!

1 Giovanni 4:1 dice:

“Non credete a ogni spirito (nota : principio di ispirazione), ma esaminate se gli spiriti provengono da Dio (nota : generati da Dio)”. -- Entriamo ora in questo argomento.

1 Re 22:1/38.

I due re (Israele/Giuda) stanno tramando una guerra contro gli Aramei. Giosafat (Giuda) al re d'Israele: "Ti prego: consulta prima la parola del Signore" (*nota*: qui ciò che il profeta consultato (veggente edm) riceve, che provenga o meno veramente da Yahweh.

Il re d'Israele convocò i profeti, circa quattrocento, e pose loro la domanda: «Devo attaccare Ramot di Galaad o no?». Essi risposero: «Avanti! Il Signore consegnerà Ramot nelle tue mani».

Nota: i "quattrocento" sono profeti estatici guidati dall'ebbrezza e dalla trance, che sono cortigiani piuttosto che credenti in Yahweh.

— Ma Giosafat disse: «Non c'è dunque nessun altro profeta del Signore, tramite il quale possiamo consultarlo?»

-- Il Re d'Israele: «Ce n'è solo uno come lui. Ma io lo odio, perché non predice mai ciò che è bene per me: solo ciò che è male! Mikajehu.»

-- Giosafat: «Il re non deve parlare in questo modo!» Un eunuco va a chiamare Mikajehu.

Entrambi i re sedettero ciascuno sul proprio trono in abiti cerimoniali. Tutti i profeti (*nota*: dei quattrocento) si abbandonarono alle loro estasi.

Sedecia (Sidkia) si era fatto delle corna di ferro (*Deuteronomio* 33:7 , segno di potere) e aveva detto: «Con queste, principe, impalerai gli Aramei sulle corna fino all'ultimo uomo».

Nota: qui si parla di un atto di magia.

Il modello sono le corna di ferro di Sedecia, con le quali compie un atto sacro che purtroppo non viene descritto. Tuttavia, dal contesto (*1 Re* 11:30 (*il mantello*); *Geremia* 18:1/4 (*modello: il vasaio*) + 18:5/6 (*originale: Yahweh*)), possiamo dedurre che si trattava di un atto che imitava un toro (simbolo di potere) come modello per i due re che conquistano la città di Ramot, proprio come un toro prende qualcuno sulle sue corna.

Allo stesso tempo, se la magia era reale, proprio attraverso quell'atto simbolico, bisognava invocare e rendere disponibile il potere magico necessario e sufficiente (gli spiriti che aiutano a conquistare una città).

L'eunuco che fece visita a Mikajehu disse: «Guarda: i profeti hanno una sola bocca per parlare in favore del re. Prova a parlare come se fossi uno di loro e predici un esito positivo».

Ma Micajehu: «Per il Signore vivente! Tutto ciò che il Signore mi dirà, solo quello dirò!» Arriva: «Avanti! Avrai successo! Il Signore consegnerà la città nelle mani del re», dice, imitando i falsi profeti. Al che il re risponde: «Quante volte dovrò implorarti di dirmi solo la verità nel nome del Signore?»

Il principe comprese così la beffa che Mikajehu rivolgeva ai quattrocento. Allora Mikajehu parlò seriamente: «Ho visto» tutto Israele disperso sui monti, come un gregge senza pastore (*nota* : i principi venivano chiamati "pastori").

Nota: Qui Mikajehoe parla il linguaggio di un veggente: "Ho visto". -- Continua: "Yahweh ha detto: 'Non hanno più un capo. Che tutti tornino a casa in pace'".

Nota: Con ciò, Mikajehoe parla il linguaggio di un ispirato (profeta): con la sua visione, riceve una spiegazione riguardo al vero significato della sua chiaroveggenza in questa faccenda. Egli possiede "la parola di Yahweh".

Allora il re d'Israele disse a Giosafat: «Non ti avevo forse detto che egli, per quanto mi riguarda, non prevede nulla di buono, ma solo calamità?»

Nota: Nel Mikajehu, ovviamente, al re manca il cortigiano-profeta che "predica".

Mikajehoe ha ripreso:

«Ascoltate piuttosto la parola del Signore! Vidi il Signore seduto sul suo trono. Tutto l'esercito del cielo (*nota*: gli spiriti che compongono il consiglio di Dio (cfr. *Giobbe* 1:6; *Sal.* 58 (57); *Sal.* 82 (81)) alla sua sinistra e alla sua destra. Il Signore chiese: "Chi ingannerà Acab (*nota* : principe d'Israele) perché egli avanzi contro Ramot di Galaad e perisca là?"

Gli spiriti risposero uno così; l'altro allo stesso modo. Allora "lo spirito" (*nota*: termine collettivo per tutto ciò che è spirito profetico – neutro, migliorativo e, come vedremo a breve, peggiorativo) si fece avanti: "Io! Io lo ingannerò!"

Yahweh chiese: "Come?" Egli: "Andrò e mi farò uno spirito di menzogna nella bocca dei suoi profeti (*nota*: i quattrocento)!"

Yahweh: «Ingannerai Acab. Avrai successo! Va'! Porta a termine l'opera!»

Nota: Mikajehoe parla qui di nuovo sia come veggente che come ascoltatore (profeta).

Nota: Si può osservare la fede all'opera come dice *Ebrei 11:3* :

«Tutto ciò che si vede ha origine da ciò che non si vede». I due principi, pur non essendo del tutto in pace con Yahweh, restano «credenti»; sono convinti, come tutte le persone religiose, che la storia in cui si trovano o che stanno creando diventi comprensibile solo da qualche parte nell'invisibile (= l'occulto o il nascosto).

Per dirla in termini yahwisti: sono convinti che "non c'è creatura che sia invisibile alla 'parola di Yahweh', ma che ogni cosa è nuda e scoperta ai Suoi occhi (al quale dobbiamo rendere conto)", come afferma in modo così brillante *Ebrei 4:13* .

Questa, precisamente, è la base dell'apocalittismo o della rivelazione che caratterizza tutte le religioni degne di questo nome. Anche quelle non bibliche. Seppur a modo loro.

Il testo prosegue.

Mikajehoe aggiunge subito a questo:

«Guardate dunque: il Signore ha mandato uno spirito di menzogna nella bocca di tutti i presenti qui presenti, spacciandoli per vostri profeti! Quanto al Signore stesso, egli ha predetto per voi una calamità».

Allora Sedecia si avvicinò a Micaieo e lo colpì sulla guancia: «Come ha potuto lo Spirito del Signore abbandonarmi per parlarti?»

Mikajehoe: "Proprio oggi vedrete il giorno in cui fuggirete in un luogo isolato per nascondervi!"

Acab comandò: «Arrestatelo! Mettetelo sotto la supervisione di Amon. (...). Direte loro: "Così dice il principe: tenete quest'uomo prigioniero con solo pane e acqua finché io non ritorni sano e salvo"».

Mikajehoe disse: "Se tornerete sani e salvi, allora Yahweh non ha parlato attraverso la mia bocca".

Nota: gli esperti sostengono che quest'ultima sia una "glossa" (aggiunta). Ciò è possibile, ma in tal caso nello spirito della sfida di Mosè, come riportata

in *Numeri 16:29*: "Se costoro muoiono di morte naturale, colpiti da una sorte che colpisce tutti senza distinzione, allora il Signore non mi ha mandato".

Nota: *L'esito* . -- «Lavarono il carro di Acab con molta acqua presso il Mar di Samaria. I cani leccarono il suo sangue e le prostitute vi si bagnarono. Secondo la parola che il Signore aveva detto».

Nota: il fatto che le prostitute si bagnino nel sangue reale suggerisce che interpretino questo gesto come un rituale magico: dopotutto, la forza vitale di un monarca è molto più potente in quella cultura rispetto a quella delle persone non aristocratiche!

5.1.8. Il concetto di "storia sacra".

Non c'è introduzione migliore a questo argomento di *Daniele 2:1/49*.

Per chiarire la natura misteriosa di ciò che accade realmente quando qualcosa "succede", Dio rivela ciò che effettivamente accade sotto forma di sogno notturno o almeno di visione notturna (cfr. *Giobbe 33,14 e segg.*), ma in un modo tale che solo gli iniziati ai segreti di Dio possano comprenderlo. Il resto dell'umanità sperimenta ciò che effettivamente accade, nella forma di ciò che "succede"!

Nabucodonosor (Nabucodonosor) fece dei sogni che gli confusero a tal punto la mente da fargli perdere il sonno.

Il principe comandò i maghi e gli indovini, gli incantatori e i caldei (*nota*: occultisti (come è comune in Caldea) per raccontare quali sogni aveva fatto.

I Caldei: «Principe, vivi per sempre! Racconta ai tuoi servi il sogno e noi te ne riveleremo l'interpretazione». Il principe: «(...). Se non mi dirai sia il sogno (il contenuto) che la sua interpretazione, sarai fatto a pezzi e le tue case saranno ridotte a un cumulo di rovine». (...)».

Nota: questa minaccia si basa sul fatto che gli occultisti spesso sanno di cosa si tratta ma rimangono in silenzio per un motivo o per l'altro. Pensate al comportamento di Erode nei confronti dei Magi provenienti "dall'Oriente" (*Matteo 2:1/18*)!

I Caldei: "Non c'è nessuno sulla terra in grado di rivelare il sogno del re (...). Nessuno, eccetto gli dèi, la cui dimora non si trova tra gli esseri di carne".

Nota: Gli "dei/dee" sanno davvero molto: persino i segreti di Dio! Si pensi agli indemoniati che compresero il ruolo di Gesù molto più velocemente degli

altri. Ciò era dovuto alla possessione da parte di esseri occulti sotto la guida degli elementi del mondo, oppure alla possessione da parte degli elementi (più elevati) del mondo stessi, Satana per esempio.

Dopodiché il principe si infuria e ordina a tutti i saggi (*nota*: qui nel significato originale di “coloro che sanno”) per abbattere Babilonia (Babele). Quando fu proclamato il decreto del concilio di uccidere i “saggi”, cercarono Daniele e i suoi amici per ucciderli.

Nota: i ricchi di questo mondo sono sotto l'autorità di Satana (*Matteo 4:8*) o sotto quella dei suoi elementi subordinati nel mondo: uccidere è quindi una reazione ovvia, come chiariscono *Giovanni 8:44* (Satana, il padre dell'omicidio) e *8:37* .

5.1.9. Daniele, rappresentante del dio celeste. Rappresenta e interpreta.

Daniele viene a sapere tutto, chiede tempo al principe e implora i suoi amici di implorare "la misericordia del Dio del cielo" riguardo a "questo segreto".

Nota: In questo libro, Yahweh viene indicato con i termini “Dio del cielo”, “Signore del cielo” (*Daniele 5:23*), “Principe o Re del cielo” (*Daniele 4/34* ; anche *Tobia 13:16*), “Dio altissimo” (*Daniele 2:45*).

«Allora il segreto fu rivelato a Daniele in una visione notturna». Daniele disse: «Sia benedetto il nome di Dio di generazione in generazione, perché a lui appartengono la sapienza e la potenza».

È Lui che fa alternare periodi e tempi, - che fa cadere i principi, - che li porta al potere, - che concede la saggezza ai sapienti e la conoscenza a coloro che sono capaci di discernere. È Lui che rivela gli abissi e i segreti, - che conosce ciò che è nascosto nelle tenebre: la luce dimora presso di Lui.

Ti ringrazio e ti lodo, o Dio, perché mi hai concesso saggezza e forza. Ecco, mi hai fatto conoscere ciò che abbiamo chiesto. Le 'cose' del principe (*nota*: Nabukodonosor) ci hai fatto conoscere".

Nota: vedi ad esempio *Numeri 23:3* (“Quello che il Signore mi mostrerà, io lo rivelerò”); *24:3/4*; *24:13/16* (“Quello che il Signore dirà, io lo dirò”).

Daniele 2:27 -- “Daniele al principe: «Il segreto che il principe vuole conoscere, né i sapienti, né gli indovini, né i maghi, né gli esorcisti sono stati in grado di rivelarlo. Ma c'è un Dio in cielo che rivela i segreti e che ha fatto conoscere al re Nabucodonosor ciò che accadrà alla fine dei giorni (*nota* : la

fine dei tempi). Ciò che seguirà è il tuo sogno e le visioni che hai avuto sul tuo letto».

Nota: l'espressione "alla fine dei giorni" colloca evidentemente l'intero evento all'interno della storia sacra o misteriosa che, di volta in volta, si apre fino all'ultimo giorno.

Principe, sul tuo letto i tuoi pensieri erano concentrati su ciò che doveva accadere più tardi. Il "rivelatore di segreti" (*nota:* o Dio stesso o un figlio di Dio come in *Giobbe 33:14/30* (interprete) ti ha fatto conoscere ciò che accadrà: a me, senza possedere più saggezza di un altro, quel segreto fu rivelato con l'unica intenzione di far comprendere al principe il suo significato (...)"

(a) contenuto.

«Hai avuto una visione. Guarda: una statua, una statua grandiosa, splendente come l'oro, si ergeva davanti a te, terrificante a vedersi. (...). La sua testa era d'oro puro; il petto e le braccia d'argento, il ventre e i glutei di bronzo, le gambe di ferro, i piedi in parte di ferro e in parte di argilla. (...)

Improvvisamente una voce si levò senza (l'intervento di) mani e colpì la statua – i piedi di ferro e di argilla – e li frantumò. Allora ferro e argilla, bronzo, argento e oro si disintegrarono simultaneamente (...). Il vento li spazzò via senza che ne rimanesse nulla. (...)"

(b) indicazione.

«Riguarda te (...) al quale il dio del cielo ha dato regno, ricchezza, potere e onore. (...). Dopo di te sorgerà un altro regno, – inferiore al tuo. Poi un terzo regno di bronzo che dominerà tutta la terra. Ci sarà un quarto regno, – duro come il ferro, – come il ferro che polverizza e schiaccia ogni cosa (...). Quel regno sarà in parte forte, in parte debole. (...)».

Nota: Secondo gli esperti, questa visione anticipa i grandi imperi (neobabilonese, medo e persiano, greco fin da Alessandro Magno (-356/-323)). Questi sono caratterizzati da "metalli" il cui valore diminuisce (e che rappresentano immediatamente periodi culturali).

Nota: *Daniele 10:13* solleva parte del velo occulto: Daniele parla dell'"angelo di Persia" e dell'"angelo di Yavan (Ionia)", letteralmente: "il principe di Persia e Ionia". E di "Michele, il tuo principe". In altre parole: Persia e Ionia sono "governate" da elementi del mondo (*Galati 4:3; 4:8/9*), ovvero divinità che rappresentano un'armonia di opposti (bene e male come affermano *Genesi 2:17 e 3:5*).

Il regno del Dio del Cielo.

Daniele: «Contemporaneamente a quei principi, il Dio del cielo stabilirà un regno che non sarà mai distrutto. (...). Esso frantumerà e distruggerà tutti quei regni. Esso stesso durerà per sempre. In questo senso hai visto una pietra staccarsi dalla montagna senza l'intervento di mano d'uomo, e frantumare ferro, bronzo, argilla, argento e oro. Così l'Altissimo Dio ha fatto conoscere al principe ciò che deve accadere. (...)».

Nota: Ciò che nel Nuovo Testamento verrà chiamato “il Regno dei Cieli” (“il Regno di Dio”) è già provvisoriamente indicato qui, come ciò che verrà effettivamente chiamato “Regno”. Di cui i Magi, in Oriente, vedranno “la stella” come quella di un principe (*Matteo 2:2*).

5.1.10. Anche questa è storia sacra: questioni familiari, ecc.

Ora parleremo del libro di Tobia.

Sorprendente: le Bibbie ebraica e protestante si rifiutano di interpretare questo piccolo libro come ispirato! Sarà forse perché il contenuto è di portata limitata? Solitamente, i testi biblici trattano di imperi, governanti, guerre e simili vicende di vasta portata. Non che questo aspetto del governo di Dio sull'universo debba essere sminuito. Tutt'altro: tutto ciò che costituisce la "storia quotidiana" su piccola scala si colloca all'interno dell'immenso regno di Dio.

Ma: osserviamo la nostra vita quotidiana! Ammalarsi, perdere la vista, sposarsi, fallire in un matrimonio, occuparsi di eredità, ecc., sono il contenuto effettivo di ciò che chiamiamo "la nostra vita".

Con questa osservazione fondamentale, ci rivolgiamo a Tobia, dove vediamo che Dio è persino disposto a inviare un angelo di alto rango per aiutare a sistemare tutte queste "storie quotidiane".

Il problema.

Tobia ha un figlio, Tobia, con sua moglie Anna. Si trova a Ninive, dove è un deportato. A Ecbatana vive un parente, Raguel, che ha una figlia, Sarra, con sua moglie Edna.

Tobit è diventato cieco. Sarra vede i suoi uomini morire misteriosamente, più e più volte, nella camera nuziale.

Sia Tobia che Sara sono così stanchi della vita da chiedere al “principe dell’universo” (*Tobia 10:13*) di poter morire? – Questo nonostante i personaggi della storia siano “persone edificanti”.

L'opuscolo contiene numerosi dettagli geograficamente e storicamente inaccurati o molto approssimativi, ma trasmette un'atmosfera edificante, ricca di "buone opere" e "opere di misericordia" (elemosina, sepolture dei morti, pellegrinaggi, pagamento delle decime, ecc.).

La soluzione.

Trovandosi in una situazione disperata, le figure si rivolsero al Principe Celeste.

Raffaele, uno dei sette angeli più elevati (*Tobbe 12:15*), viene inviato come "interprete" (un esperto di sorteggio, come cita *Giobbe 33:23*). Girando la sorte: ecco la sua opera!

Egli priverà Tobia e Sarra delle ragioni per cui desideravano morire e sistemerà immediatamente una serie di questioni ordinarie. Ecco l'istruzione che il “ *Signore dei secoli* ” (*Tob. 13:13*), “ *il Principe dei secoli* ” (*Tob. 13:6; 14:7*: “ *il Dio dei secoli* ”), “ *il Re del cielo* ” (*Tob. 13:7; 13:16*) dà a *questo sommo Figlio di Dio* (*Giobbe 1:6*), *elemento del mondo* (*Galati 4:3*), quando se ne va.

1. La cecità di Tobia.

Tob. 2:9 -- «Quella sera feci il bagno e poi uscii in cortile; mi coricai per riposare vicino al muro. Faceva caldo, quindi non mi coprii il viso. Ma non sapevo che dei passerai nidificavano nel muro sopra di me. I loro escrementi mi caddero negli occhi, escrementi caldi. Il risultato: macchie bianche che dovetti far curare dai medici. Ma più mi applicavano unguenti, più le macchie mi accecavano. Alla fine, la cecità divenne totale. (...). Allora mia moglie Anna si mise a lavorare: filava la lana e tesseva il lino. Consegnava su commissione e il prezzo veniva pagato.»

Nota: anche questa è “storia sacra”!

Ancora oggi, si commettono errori di valutazione al punto che le donne sono costrette ad andare a lavorare. Ancora oggi, i medici non sono in grado di trovare una cura.

L'interpretazione di Tobia

Tob. 3:2ss .. -- “Solo (*nota*: Tu sei coscienzioso, Signore. Tutte le tue opere sono giuste (...). Tu sei il giudice del mondo (...). Tutti i tuoi consigli sono veri quando mi tratti secondo le mie trasgressioni e quelle dei miei padri (cfr . *Es 20,5*)”.

Nota: gli errori di calcolo, ovvero la Bibbia dalla A alla Z, sono attribuibili al peccato, al proprio peccato e al peccato della genealogia.

L'interpretazione di Tobia .

«Trattami ora come ritieni opportuno: permettimi di ritirarmi dalla vita. Voglio essere liberato dalla terra (...)».

Nota: Anche adesso, le persone sono "esauste", al limite della sopportazione. Ma qui, questa situazione al limite, compresa la volontà di porvi fine, è affidata all'"approvazione" del giudice del mondo. Qualcosa che molti contemporanei non percepiscono nemmeno come una possibilità.

2. -- I fallimenti matrimoniali di Sarra. -

Tob. 3:7ss .. -- Un giorno, Sara subì gli insulti di una serva.

«Bisogna sapere che fu data in sposa sette volte e che Asmodeo, il più spietato tra i demoni, uccise i suoi compagni uno dopo l'altro, poco prima che si unissero a lei come sposi coscienziosi.»

Nota: *Tob. 6:14 . --* “Ogni volta che il suo compagno moriva nella camera nuziale. Moriva la sera stessa in cui era entrato nella sua camera. (...). Il demone assassino non le fa alcun male! Eppure, non appena qualcuno vuole avvicinarsi a lei (*nota:* (con l'intento di sposarlo), lo uccide.

Cfr. Tob. 7:11 . -- Nota: Che esseri invisibili e privi di coscienza possano uccidere è evidente da *Giovanni 8:44* ("Il diavolo (Satana) è stato assassino di uomini fin dal principio").

Ciò è evidente anche da *Es. 4:24* ('Yahweh' (*nota:* Un demone (tollerato da Yahweh) si presentò a Mosè e cercò di ucciderlo, questa volta in quanto marito di Zippora, la moglie di Mosè. Pertanto, considerando entrambi i testi biblici, il fatto che un demone malvagio uccida gli uomini che desiderano una donna come moglie non è poi così inconcepibile. Soprattutto se si tiene presente *Genesi 6:1/4* (I figli di Dio (gli angeli) desiderano le donne come partner sessuali).

La maledizione di una cameriera .

Tobia 3:8 -- "E la serva continuava a dire: «Sì! Uccidete i vostri uomini! Ve ne sono stati dati sette, e non avete avuto fortuna neanche una volta! Ora sono morti, ma questo non è un motivo per picchiarci! Andate a unirvi a loro, così che nessuno veda mai più un figlio o una figlia vostri»."

Nota: Ancora oggi, le persone assistono a scene del genere! Anche se si tratta di un numero di partner deceduti inferiore a sette!

L'interpretazione di Sarra.

Quel giorno Sarra era triste. Scoppiò in lacrime. Salì nella stanza del padre per impiccarsi. Ma, ripensandoci, disse: "E se per questo disonorassero mio padre? Direbbero: 'Avevi una sola figlia amata, e per una sventura si è impiccata'".

Non voglio rovinare la vecchiaia di mio padre (...). -- Meglio che non mi impicchi e non imploro il Signore (...). Allora alzò le braccia verso la finestra e pregò: "Benedetto sei tu, Dio di misericordia. (...). Possa la tua parola liberarmi da questa terra: non voglio più sentirmi insultata in modo vergognoso. (...). Ho già perso sette compagni: perché dovrei ancora vivere? (...)".

Nota: È e rimane notevole che la giovane ragazza, incompresa (la domestica non si rende conto da lontano del vero contesto delle morti) e offesa, disperata, si rivolga a Dio proprio per liberarsene... Tale è la satura, silenziosa ma profonda, atmosfera religiosa e morale di quella famiglia.

Nota: è bene sapere che, ancora oggi, tali possessioni da parte di esseri sessualmente attraenti (incubi, succubi) sono diffuse, soprattutto nelle culture più primitive. Una cosa del genere non è poi così impensabile nel nostro mondo razionale.

La risposta di Dio.

Tob. 3:16. -- "Questa volta la preghiera di Tobia e Sara fu accettata "per la gloria di Dio" (*nota:* Si potrebbe immaginare Dio su uno splendido ('glorioso') trono).

Raffaele fu mandato a "guarire" entrambi. Doveva rimuovere le macchie bianche dagli occhi di Tobia (...) e consegnare Sarra (...) a Tobia, figlio di Tobia, come moglie e liberarli da Asmodeo (...).

In quello stesso istante, Tobia rientrò dal cortile in casa e Sarra (...) stava scendendo dalla stanza.

Nota: a quanto pare, l'autore di Tobia non è stato l'ultimo a osservare la "sincronicità".

Nota: Riassumiamo il resto della storia familiare.

Prima del viaggio verso Raguel, Tobia si innamora dell'angelo travestito. Da un grosso pesce, entrambi conservano bile, cuore e fegato, che portano con

sé salati. Vengono accolti calorosamente. Il matrimonio viene combinato. L'esorcismo del demone ha luogo. Non senza preghiera. Il demone "si ritira e fugge nell'Alto Egitto. Raffaele lo cattura, lo incatena e gli mette subito la bocca imbavagliata". Il significato preciso di quest'ultima espressione rimane un mistero nel nostro racconto.

Nota: l'interpretazione del matrimonio di Raffaello. -- Ciò che ci interessa qui è il concetto di "matrimonio".

“Nel momento dell'unione, entrambi alzatevi prima di tutto per pregare: chiedete al Signore del Cielo la sua grazia e la sua protezione. Tu, Tobia, non temere nulla; è destino che tu sia fin dall'origine (*nota:* tradotto diversamente: “dall'eternità”)

Così Raffaele in *Tob. 6:18*. -- In *Tob. 7:11* si legge: “Raguel: “Poiché Sara ti è stata data secondo il testo della legge di Mosè (cfr. 7:12), è il cielo che te la dà per consiglio (...)”.

Nota: questo è apocalitticismo matrimoniale!

a. È successo qualcosa (e tutti lo vedono).

b . C'è qualcosa che effettivamente, capisci: sacro, consacrato, accade.

In altre parole: c'è la prospettiva "orizzontale" (ciò che accade) e c'è la prospettiva "verticale" (ciò che accade dall'origine, il decreto di Dio che regola dall'eternità (ad esempio, un matrimonio)).

Pertanto, già in *Genesi 24:44*, Rebecca veniva chiamata la moglie di Isacco, designata da Yahweh.

In altre parole: la sessualità, il matrimonio, ecc., in tali ambienti – almeno (senza generalizzare) – non venivano banalizzati, ma interpretati “fin dalle origini”.

5.1.11. Dinamismo.

Questo termine, negli studi religiosi, deriva dall'antica parola greca 'dunamis', latina: virtus, forza (vitale), potere (sostanza).

Così leggiamo in *Luca 6,19*: «Tutta la folla cercava di toccare Gesù, perché da lui usciva una potenza (dunamis) che li guariva tutti».

La triplice natura: il contatto (con il corpo biologico) implica il trasferimento di energia (dall'anima (nefesh) e dallo 'spirito' (ruah, energia) all'anima e allo spirito) in modo tale da realizzare la guarigione (del corpo biologico).

Il 'dinamismo' è quella corrente nella filosofia della religione (e negli studi religiosi, ovviamente) che presta attenzione a questo aspetto e lo pone addirittura in posizione centrale.

Luca 5:17 (la potenza è disponibile); *Luca 11:20* (il 'dito' di Dio significa la potenza di Dio); soprattutto *Luca 8:43/48*.

Una donna soffriva di un'emorragia da dodici anni. Nessuno riusciva a guarirla (cfr. *Marco 5,26*). Si avvicina a Gesù da dietro, tocca l'orlo del suo mantello: all'istante il flusso si arresta. Gesù, che lei non aveva visto da dietro, dice: «Qualcuno mi ha toccato, perché ho sentito una forza uscire da me».

Nota: si nota che Gesù ragiona: dal tatto al potere! Il che dimostra che era 'sensibile' (chiarosensibile).

Da Abisjag a David.

Proprio come da Elia al bambino (*1 Re 17:17/24*), da Elizeus al bambino (*2 Re 4:8/37; 8:4/6*), da Paolo a Eutico (*Atti 20:1/12*), così anche da Abishag a Davide: trasferimento di ruah attraverso una qualche forma di contatto fisico.

1 Re 1:1/4 -- Re Davide era molto vecchio. Lo coprirono senza che si scaldasse.

Nota: l'invecchiamento biologico è il segno di un esaurimento occulto sia della nefesh (anima) che della sua ruah (forza vitale). Questo si manifesta, tra le altre cose, con il "freddo della persona anziana".

Allora i suoi servi suggeriscono: «Trovate per Sua Maestà il Re una ragazza che lo serva e si prenda cura di lui». «Dormirà in grembo a te e questo le fornirà calore (...)».

Nota: Una persona giovane, soprattutto una ragazza, possiede una ruah quasi immacolata. Questa si irradia fortemente (aura).

Dormire “in braccio” favorisce il contatto fisico e il trasferimento di stimoli.

Trovarono la bellissima Abisjag di Sunem (la Sunamita) che serviva e si prendeva cura di Davide (il che rappresenta già un contatto). Ma Davide non la "conobbe" (non ebbe rapporti sessuali con lei): non si trattava di sesso!

5.1.12. Si distinguono il naturale e l'extra- o soprannaturale.

Tutte le religioni tradizionali distinguono, senza alcuna eccezione, “tutto ciò che chiamano naturale” e “tutto ciò che chiamano extra- o soprannaturale”.

Nota: in un certo linguaggio scientifico, tutto ciò che viene definito extranaturale o soprannaturale è chiamato "paranormale". Che questa distinzione fosse già chiaramente articolata nelle culture arcaiche è evidente da *Numeri 16:1/35*, di cui riproduciamo l'essenza.

1. Situazione .

Contro Mosè e Aronne Kore, Datan e Abiram e “duecentocinquanta uomini di spicco tra gli Israeliti”, “ribelli”.

2. -- La distinzione di Mosè.

Invece di imporsi con mezzi secolari (terreni), Mosè si rivolge a Yahweh. Dice: «(...). Allontanatevi da (...) questi malvagi e non toccate nulla di ciò che appartiene loro, affinché tutti i loro peccati (*nota:* violazioni del Decalogo) non vi trascinino giù».

Mosè dice poi: «Da questo saprete che il Signore mi ha mandato a compiere tutte queste opere (*nota:* tutte quelle avvenute in precedenza sotto Mosè) e che io non faccio nulla di mia iniziativa».

(1) Se costoro muoiono della morte di tutti gli uomini, colpiti dal destino che riguarda tutti gli uomini, allora il Signore non mi ha mandato.

(2) Se però il Signore fa qualcosa di inaudito (*nota:* aretalogico), cioè se la terra apre la sua bocca e li divora, loro e tutto ciò che appartiene loro, e se discendono vivi nello Sheol (*nota:* mondo sotterraneo), allora avrete la prova che costoro hanno rigettato il Signore (*nota:* e che Yahweh, di conseguenza, li respinge a sua volta).

Nota: Da questa formulazione risulta chiaramente che Mosè, già allora, cioè a metà del XIII secolo a.C., distingue tra il profano, ovvero – nel linguaggio di Mosè – “tutto ciò che attende tutti gli uomini senza distinzione riguardo alla morte”, e il consacrato (= il santo, il sacro), ovvero – nel caso di Mosè – “tutto ciò che Yahweh compie senza alcun intervento creato – cose sorprendenti, inaudite”.

Nota: nella teologia cattolica tradizionale si distingue tra tutto ciò che è soprannaturale (di norma paranormale) e tutto ciò che può emanare unicamente da Yahweh, dalla Santissima Trinità, e che quindi trascende sia ciò che è naturale sia ciò che è soprannaturale. La religione si occupa dell'extra- e del soprannaturale.

5.1.13. Il corpo (falso) dell'angelo Raffaele.

Tob. 4:17 . -- La preghiera viene accettata “per la gloria di Dio” (cioè davanti a (ciò che nell’immaginario popolare viene chiamato) il trono, cioè la realtà, di Dio come “gloria”: cioè la forza vitale che crea l’universo). L’angelo Raffaele fu mandato a guarirli entrambi (...).

Nota: questo testo contestualizza quanto segue.

Tobia 5:4. -- Tobia uscì di casa cercando una guida fidata che potesse accompagnarlo in Media. Una volta fuori, trovò l'angelo Raffaele proprio davanti a lui, -- senza sospettare che fosse "un angelo di Dio".

Nota: Raffaele si finge un israelita. In altre parole, sta nascondendo la sua vera identità.

Tob. 12:19. -- Quando l'angelo ha completato tutti i compiti che Dio gli ha assegnato, segue un addio. -- «Mi avete visto mangiare, o almeno così credevate. Era solo un'illusione. (...). Sto per ascendere di nuovo a Colui che mi ha mandato. (...). Si alzò. Quando si rialzarono, non era più visibile. (...). Un “angelo di Dio” era apparso loro.

Nota: l'interpretazione del testo è possibile solo se, oltre ai testi stessi sopra citati, si possono citare altre informazioni pertinenti.

L'informazione principale è e rimane *Salmo 16 (15): 9/10*.

«Il mio cuore gioisce; la mia gloria (il mio fegato) esulta e la mia carne riposerà in pace, perché non puoi abbandonare la mia anima allo Sheol, non puoi permettere al tuo amico di vedere la fossa».

Nota: il ragionamento è chiaro: se l'anima non finisce nello Sheol (parallelo: se il tuo amico non finisce nell'abisso), allora la carne riposa in salvo (e immediatamente ciò che appartiene a quella carne: cuore e fegato).

In questo contesto, si nota la comunione del destino tra anima e "carne". E subito emerge l'idea di "corpo risorto". Ma la "carne" a cui si fa riferimento qui è quella che si fonde radicalmente con l'anima dopo la morte.

Quel tipo di "carne" è ciò che altre culture chiamano "corpo-anima". Gli spettri che appaiono, ad esempio, possiedono un tale corpo-anima. Il corpo biologico non può fondersi radicalmente con l'anima (dopo la morte del corpo biologico) nella sua natura biologica (deperibilità). Tuttavia, può temporaneamente "materializzare" il corpo-anima.

L'angelo Raffaele assunse temporaneamente un corpo animico materializzato (per esempio, per mangiare).

5.1.14. Il corso (vero, nascosto) di questo mondo.

La mera "apparenza" (visione superficiale) di ciò che accade dentro e intorno a noi, in mezzo ai vivi, rischia di spostare e sopprimere l'occulto, quell'evento latente.

Leggiamo Efesini 2/2.

San Paolo inizia dicendo che gli Efesini credenti, prima della loro conversione “a causa delle trasgressioni e dei peccati”, cioè delle violazioni dei Dieci Comandamenti, erano “morti” (*nota*: senza la forza vitale divina) erano. Perché vivevano allora in quegli errori «secondo il corso di questo mondo, -- secondo il principe del regno dell'aria, cioè lo spirito che continua la sua opera in coloro che gli resistono».

Nota: In altre parole: sia il corso di “questo mondo” fuori di noi sia ciò che è all'opera dentro di noi hanno origine, almeno in parte – San Paolo parla in senso inclusivo, qui in senso esclusivo – da Satana, poiché secondo il contesto si tratta di “quel principe”. Inoltre, sembra che, secondo le concezioni antiche, quel principe – oltre che nello Sheol – sia attivamente presente anche nell'atmosfera che respiriamo.

Leggiamo Efesini 6:10/13.

La battaglia 'spirituale' (si noti: occulta) – “Rinvigoritevi nel Signore, nella potenza della sua forza (...) per resistere alle macchinazioni (*nota*: manipolazioni) del diavolo.

Perché non contro avversari di carne e sangue (*nota*: contro le persone terrene) dobbiamo combattere, tuttavia contro i principati, le potenze, i dominatori di questo mondo di tenebre, - contro gli spiriti del male, che dimorano negli spazi 'celesti'”.

Nota: Ancora una volta, viene posta in primo piano una figura di riferimento, “il diavolo” (Satana). Tuttavia, questa volta Paolo colloca il diavolo e le sue “schiere” non nella nostra atmosfera respirata o negli inferi (da soli), ma nei cieli al di sopra della nostra atmosfera.

Nota: questa triplice "dimora" giustifica il nome di "esseri cosmici" o "nomina".

Ancora una volta, San Paolo sottolinea la “resistenza”! In *Efesini 2:2* si afferma che Satana entra in coloro che resistono come un intruso. Il che,

menzionato di sfuggita, spiega la possessione e la semplice “ispirazione” di Satana.

Eppure, a quanto pare, la figura di riferimento non è affatto sola! San Paolo elenca di sfuggita ogni sorta di spiriti – sotto terra, sulla terra, nei cieli (*Fil 2,10*) – che spiegano, almeno in parte, “il corso degli eventi in noi e intorno a noi”.

5.1.15. La reazione di Dio alle “false profetesse”.

Che anche le donne "profetizzino" è evidente da *Esodo 15:20* (*Miriam*), *Giudici 4:4* (*Deborah*), *2 Re 22:14* (*Huldah*). In *Ezechiele 13:17/23* , si parla di un tipo di profezia che manipola il destino dei buoni e dei malvagi attraverso mezzi occulti.

“Tu, Figlio dell’uomo (*nota*: uomo), rivolgetevi alle figlie del vostro popolo che profetizzano della propria autorità (...)”. -- “Guai a colei che cuce nastri intorno ai polsi, fa veli da avvolgere intorno alla testa delle persone, grandi e piccole. Per catturare “le anime”.

Nota: Nastri e veli, una volta caricati con le forze vitali "maligne" di tali maghe, contribuiscono a determinare il destino e agiscono sulle anime. L'anima, infatti, è quel principio vitale presente nell'uomo che costituisce la sede delle forze vitali, causa del bene e del male. Agendo precisamente su quell'anima – anche di persone che vivono coscienziosamente – i maghi contribuiscono a determinare (ma non solo a determinare) il destino terreno e persino quello nell'aldilà.

«Tu catturi le anime degli uomini e vorresti così salvare le tue anime? Tu mi disonori, o Signore, davanti al mio popolo per poche manciate d'orzo e pochi pezzi di pane (*nota*: la 'ricompensa'): facendo morire persone che non dovrebbero morire (*nota*: secondo i piani di Dio), -- risparmiando coloro che non dovrebbero vivere (*nota*: secondo il giudizio di Dio). Mentendo al mio popolo che ascolta le menzogne”.

«Ecco, io, il Signore, afferrerò i vostri nastri con cui catturate le anime, come uccelli. Li strapperò dalle vostre braccia e libererò le anime che voi, come uccelli, cercate di catturare. Lascero i vostri veli e libererò il mio popolo dalla vostra presa (...). E vi renderete conto che io sono il Signore».

Perché hai seminato il timore nei cuori dei coscenziosi per mezzo di menzogne, proprio quando io, Yahweh, non li avevo colpiti con una sorte malvagia. Perché hai rafforzato le mani degli spietati in modo che non si pentissero e quindi “la vita” (*nota*: che Dio concede) di ritrovare.

Ebbene, non pronuncerai più visioni e profezie irreali. Io libererò il mio popolo dalla tua presa e tu comprenderai che io sono il Signore.

Nota: l'anima è:

- a. sede della vita cosciente (pensiero, sentimento),
- b. sede della vita biologica,
- c. Sede delle forze vitali occulte, del bene e del male, che portano la salvezza e causano il male. In questo contesto agiscono maghi e maghe. Chi ignora il concetto di "anima" non comprende nulla di quanto detto sopra.

5.2. Dio si rivela

5.2.1. Un giudizio divino mediante il 'fuoco celeste'.

Il concetto di "fuoco celeste" viene utilizzato anche negli ambienti occulti. In tali contesti, si basa su esperienze che si verificano con regolarità quasi meccanica, ma che vengono "nascoste sotto il tappeto" dalle autorità superiori con la stessa regolarità.

leggiamo *2 Re 1:2-18*.

Ochozias (Acazia) era caduto dalla finestra sbarrata. Poiché non era in buone condizioni, mandò messaggeri: «Andate a consultare Baal Zebub (letteralmente: "Baal il principe"), il dio di Ekron, per sapere se io (...) guarirò».

L'«angelo di Yahweh» (*nota:* Il Signore stesso (in apparizione) disse a Elia il Tisbita: «Alzati! Va' incontro ai messaggeri del re di Samaria: "Non c'è dunque in Israele nessun dio che consultiate Baal Zebub (...)»? Perciò così dice il Signore: "Dal letto sul quale ti sei coricato, non ti alzerai più; certamente morirai"». Elia dunque partì.

I messaggeri riferirono ciò al re, il quale chiese loro: "Che tipo di persona era l'uomo che è venuto a incontrarvi (...)?" Essi risposero: "Uno con un cappotto di pelliccia e una cintura di cuoio intorno alla vita (*nota:* *1 Re 18:46*; *2 Re 8*; *2 Re 13* ; -- anche Giovanni Battista era vestito così: *Matteo 3:4*). Il principe: "È Elia, il Tisbita!"

2 Re 1:9/16.

Mandò contro di lui un comandante con cinquanta uomini: «Uomo di Dio!» Il re diede l'ordine: «Giù (da questa montagna)!»

Elia: «Se io sono un uomo di Dio, scenda dal cielo un fuoco e vi bruci (...)!»

Un fuoco scese dal cielo e bruciò lui e gli altri cinquanta uomini.

Il principe invia un secondo gruppo simile. Con lo stesso risultato.

Ne manda un terzo. L'angelo di Yahweh: «Scendi con lui. (...)».

Elia al principe: «Così parla il Signore! Poiché hai mandato messaggeri a consultare Baal Zebub (...), ebbene: non ti alzerai dal tuo letto. Morirai certamente».

«È morto secondo la parola del Signore». Così dice il testo sacro.

Nota: Secondo alcuni esperti "critici", 2 Re 1:9 e seguenti è "un'aggiunta successiva: che dapprima postula un modello regolativo e poi lo illustra con un modello aggiuntivo (che, se necessario, è frutto di fantasia). Il che ignora il carattere apocalittico del testo sacro".

5.2.2. Yahweh agisce attraverso lo Sheol e per mezzo del Suo 'fuoco'.

Numeri 16:1/35 .

La tragica storia di Kore (Korah), Dathan e Abiram e di duecentocinquanta "nobili". Essi si ribellano a Mosè, che tuttavia era un uomo molto discreto e semplice.

«Tu, Mosè, stai oltrepassando i limiti! (...). Al che Mosè rispose: «(...). Il Signore mostrerà – apocalupsis, rivelazione – “chi è di lui” – chi è l'uomo consacrato che permetterà di avvicinarsi a lui».

Il giorno seguente, Yahweh separa coloro che lo servono da coloro che lo "odiano" o lo "rifiutano". Questa è la selezione insita in un giudizio divino.

Un giorno dopo.

Mosè: “Da questo saprete che il Signore mi ha mandato (...): se quelle persone muoiono di morte naturale (...), allora il Signore non mi ha mandato. Se invece il Signore fa qualcosa di inaudito (*nota:* fa (qualcosa di extra- e soprannaturale, qualcosa di paranormale), vale a dire: Se la bocca della terra si apre e li divora, loro e tutto ciò che è loro, e se sprofondano vivi nello Sheol, allora saprai che quel popolo ha rigettato il Signore”.

Aveva appena pronunciato queste parole quando la terra si aprì sotto i loro piedi: la terra aprì la sua bocca e li inghiottì: Dathan e Abiram e le loro famiglie, così come Kore e tutti i suoi averi. Discesero vivi nello Sheol. (...).

La terra li ricoprì. Scomparvero dalla comunità. (...). Un fuoco si levò dal Signore e fece sparire i duecentocinquanta (...).

Nota: A quanto pare, se si tiene conto del resto della Bibbia (nello specifico: tutti i riferimenti, espliciti e ancor più impliciti), si trova un testo di base.

Aretalogia .

L'antico termine greco 'aretè' (latino: virtus) indicava la forza vitale che permetteva di distinguersi all'interno della comunità. Pertanto... la bellezza fisica potrebbe essere interpretata come 'aretè'.

Inoltre: salute, terreno fertile, talento intellettuale, coraggio, nobili azioni, servizio e simili potrebbero essere interpretati come 'areté'. Pertanto, i concetti di 'merito' e 'merito' potrebbero andare di pari passo con esso.

Tuttavia, ciò che molti libri di testo sembrano dimenticare è che 'aretè' può significare anche miracolo, segno impressionante e maestoso, o atto miracoloso.

È in questo senso che introduciamo il termine 'aretologia': 'aretologia' infatti significava presso gli antichi Greci "la discussione dei fenomeni extra- e soprannaturali". Come già accennato.

5.2.3. Dio come essere supremo vissuto intimamente.

La religione biblica si regge o crolla sulla teofania, cioè sul fatto che Dio ('teo-') si rivela (-fania). *Il Salmo 139 (138): 1/18* è semplicemente bellissimo da questo punto di vista.

1. -- Presenza onnipresente.

Dove potrei giungere, o Signore, al di là della portata del tuo Spirito? Dove potrei fuggire, al di là della portata del tuo volto? Se salissi in cielo, tu saresti là! Se mi coricassi per riposare negli inferi, tu saresti là! Se mi affrettassi sulle ali dell'aurora, mi fermerei dove finisce il mare, anche là la tua mano mi guiderebbe, la tua destra mi afferrerebbe. Direi: «Che le tenebre mi avvolgano, che la notte sia il mio rifugio; anche ciò che è tenebra non è tenebra per te, e la notte è luce splendente».

2.-- Onniscienza.

Signore, tu mi scruti, tu mi conosci. Che io stia in piedi o seduto, tu lo sai! Che io cammini o mi corichi, tu lo sai. Tutte le mie vie ti sono note! La parola non è ancora sulla mia lingua, ma, Signore, tu già la conosci completamente. Dietro e davanti a me mi tieni per mano. Hai letteralmente "posto la tua mano su di me".

Un miracolo di intuizione! Che mi supera. Un'altezza. Che io non posso assolutamente raggiungere. Hai formato i miei reni. Mi hai tessuto nel grembo di mia madre. Per tante opere meravigliose ti ringrazio: che cosa meravigliosa sono! Che cosa meravigliosa sono le tue opere.

Anima mia: tu la conosci a fondo! Le mie ossa: non ti erano nascoste quando fui creato in segreto, intessuto nelle profondità della terra! Il mio embrione: i tuoi occhi lo videro!

Nota : In molti testi biblici, la nascita dalla madre umana coincide ancora con la nascita da Madre Terra.

La storia della mia vita .

Nel tuo libro sono scritti tutti i giorni che erano già stati stabiliti in anticipo: ciascuno di questi giorni ha il suo posto.

Nota : Daniele 12:1 menziona “il libro” (della vita, - dei predestinati) e 1 Samuele 25:29 “la borsa della vita” (in cui sono elencati gli amici di Dio).

Accordo finale

Quanto sono difficili per me i tuoi pensieri! Dio, quanto è impressionante il loro numero. Li conto: sono più dei granelli di sabbia (...)!

5.2.4. L'onnipotenza responsabile di Dio.

Sapienza 11:20 e seguenti... -- Yahweh è onnipresente e onnisciente. È anche onnipotente. Ma in modo responsabile.

Anche senza (le piaghe), gli Egizi potevano essere abbattuti. (...). Spazzati via dal respiro (*nota:* forza vitale) del tuo potere.

Nota: Ciò è dimostrato in *Sapienza 18:14/16* (*L'angelo sterminatore o strangolatore*).

Ma tu hai tutto (*nota:* (con gli Egizi) regolarmente con misura, quantità e peso.

Nota: il libro **Wijsheid** ora fornisce il contesto o la ragione di ciò.

La tua grande potenza è sempre soggetta a te. (...). Il mondo intero è per te solo un piccolo peso sulla bilancia (...). Ma tu provi compassione per tutti proprio perché puoi fare ogni cosa. (...). Tu ami tutto ciò che esiste (...), perché, se avessi odiato qualcosa, non l'avresti fatta esistere. (...). Tu risparmi ogni cosa perché è tua, Signore, amico della vita. Il tuo spirito incorruttibile (forza vitale) è in ogni cosa.

Inoltre: si agisce in modo punitivo contro chi commette il male solo gradualmente. Nello specifico: li si avverte (*nota:* ad esempio attraverso i sogni come in *Sapienza 18,17/19*) facendo loro comprendere il modo in cui peccano, in modo che, liberati dalla presa del male, credano in Te, Signore. (...).

Tu sei dell'opinione che condannare qualcuno che non dovrebbe essere punito sia incompatibile con il tuo potere. Infatti la tua forza è la preposizione

della tua giustizia (*nota*: agendo responsabilmente) padroneggiare tutto ti permette di risparmiare tutto. (...). Controlli la tua forza. Giudichi con misura.

Agendo in questo modo hai insegnato al tuo popolo che i giusti (*nota*: Una persona coscienziosa dovrebbe essere amica delle persone).

Nota: *Sapienza 18:21/25* (Aaronne impedisce una piaga mortale tra gli Israeliti con la preghiera e l'offerta di incenso) fornisce un chiaro esempio di questo comportamento umano .

Nota: Che, per analogia tra Creatore e creatura, la creatura possa imitare Dio nel suo comportamento umano, è espresso indirettamente in *Sapienza 13:5*: la bellezza del creato rivela, quando lo si osserva (lo si cerca), la bellezza del Creatore. Pertanto, in virtù della stessa analogia, un essere umano può rivelare la "filantropia" di Dio attraverso la sua umanità.

5.2.5. Il consiglio di Dio.

Leggiamo *Giobbe 1:6 e seguenti (2:1/7)* : nel giorno in cui i figli di Dio (cfr. *Giobbe 2:1; 38:7*) si presentarono per un'udienza con Yahweh, anche Satana si fece avanti in mezzo a loro.

Yahweh a Satana: «Da dove vieni?» Egli: «Ho vagato per la terra e ho girovagato.» (...) Yahweh: «Tutti i beni di Giobbe sono in tuo potere, Satana. Tranne una cosa: lo lascerai in pace.» -- Satana lasciò l'udienza di Yahweh.

Nota: i lettori superficiali potrebbero scorgere qualcosa di folcloristico in questa "breve storia". Ma chiunque abbia familiarità con la natura apocalittica della Bibbia sa che dietro una storia del genere si cela una realtà ben precisa.

Nello specifico: i figli di Dio (gli angeli, coloro che svolgono compiti) sono, attraverso il loro spirito, in contatto diretto con Dio, che assegna loro dei compiti. Questo contatto elevatissimo e diretto con Dio è proprio ciò che li rende "figli di Dio", esseri con una natura che si avvicina a quella di Dio molto più di quanto non faccia l'umanità terrena. Questo contatto è raffigurato qui in quella che sulla Terra viene chiamata "udienza reale". Comprensibile anche per le persone analfabete che si imbattono in un testo simile.

Figli di Dio.

'Figlio' (di Dio) significava "colui che possiede la stessa natura (e preferibilmente lo stesso modo di comportarsi) (di Dio)". Nel testo sopra riportato, si nota che tra i figli di Dio c'è un Satana che non ama altro che causare il male.

Angelo di Dio.

Questo termine ha due significati principali.

1. “Angelo di Dio” spesso significa “manifestazione di Dio”. Si tratta quindi di Dio stesso, ma solo nella misura in cui si rivela (teofania).

2.-- “Angelo di Dio” (cfr.: “uomo di Dio”) significa “una creatura inviata da Dio a cui è affidato un compito”.

Altri nomi: 'santo' (*Giobbe* 5:1); -- come gruppo: 'esercito del cielo' (*1 Re* 22:19), 'legione' (*Matteo* 26:53).

Il termine "angelo" (in greco: angelos) significa "colui che esegue i compiti". I compiti possono riferirsi a un individuo o, ad esempio, a un intero popolo (*Daniele* 10:13).

Il termine è “armonia degli opposti”: neutro, -- migliorativo (*Tob.* 3:17: guarire, esorcizzare; *Giobbe* 33:23 e segg .), - peggiorativo (*Gen.* 6:1/4).

In altre parole: l'esercizio del governo di Dio sull'universo si serve, a seconda della situazione, di esseri buoni o malvagi che portano i nomi neutri di "figli di Dio / angeli di Dio".

5.2.6. Il concetto di 'teofania' (ierofania/kratofania).

Questi termini greci antichi significano “la manifestazione (-fania) di Dio”. “(...) del sacro”, “(...) del potere”.

Ma facciamo un esempio tratto dall'Antico Testamento per trasformare questi termini astratti in un'esperienza concreta. Ad esempio: *Esodo* 20:16/25 .

Una volta usciti dall'Egitto, gli Israeliti giungono nel deserto del Sinai, vicino al monte Sinai (la cui ubicazione rimane oggetto di dibattito).

1. Mosè sale sul monte per la prima volta.

2. E la venuta del Signore avverrà in una fitta nube. Il popolo si preparerà ("santificandosi") purificandosi da ciò che è profano, lavando le proprie vesti e astenendosi dai rapporti sessuali.

Nota: In alcune culture non bibliche, accade il contrario: è proprio attraverso il rapporto sessuale rituale che ci si “santifica”.

La Teofania.

Al mattino presto, tuoni, lampi e una fitta nube apparvero sopra la montagna, accompagnati da un potente squillo di tromba: tutti gli abitanti dell'accampamento tremarono.

Mosè la fece uscire dall'accampamento – per presentarla a Dio – e la fece fermare ai piedi del monte.

La montagna era completamente avvolta dal fumo perché il Signore era disceso nel fuoco: quel fumo saliva nell'aria come da una fornace ardente e la montagna tremava violentemente.

Il suono della tromba si faceva sempre più forte: Mosè parlò e Dio gli rispose con il tuono. Il Signore discese sul monte Sinai, sulla cima stessa del monte. Chiamò Mosè sulla vetta, ed egli salì sul monte. Il Signore disse: «Scendi e avverti il popolo di non oltrepassare il confine (che era stato precedentemente segnato da Mosè) per venire a vedere il Signore, perché molti di loro morirebbero». Anche i sacerdoti che si avvicinano al Signore devono santificarsi per evitare che l'ira del Signore si abbatta su di loro.

Questo per quanto riguarda l'essenza della descrizione della teofania.

Nota: Secondo gli esperti, le tradizioni yahwista (*Esodo 19:18*), sacerdotale (*Esodo 24:15; 24:17*) e deuteronomistica (*Deuteronomio 4:11*) interpretano la teofania in termini di un'eruzione vulcanica, mentre la tradizione elohistica la interpreta in termini di un temporale in montagna (*Esodo 19:16*).

Comunque sia: il testo da noi citato mescola i due concetti! Il che potrebbe indicare che la distinzione sia frutto della mentalità degli studiosi occidentali.

5.2.7. Teofanie.

Nella Bibbia, Dio si rivela sotto mentite spoglie, celandosi in fenomeni naturali.

1.-- *Esodo 11:4/6; 12:29/30 (La morte dei primogeniti egiziani).*

Sapienza 18:14 e segg. (Apocalitticismo). -- Nel momento in cui un profondo silenzio avvolse ogni cosa e la notte raggiunse la metà del suo rapido corso, la tua parola onnipotente si scatenò (...) (*nota:* La parola di Dio si compie) dal trono principesco (...) in mezzo a una terra matura per l'annientamento. Con il tuo irrevocabile consiglio in mano, la tua parola onnipotente ha fermato e riempito ogni cosa ovunque di morte. (...).

Nota: Quando, nel corso di una notte, il primogenito in Egitto "colpiva" (sterminatore), ciò appariva come un evento naturale. Lo scrittore sacro, tuttavia, rivela Dio con la sua onnipotente "parola" (intesa sia come espressione che come evento) come causa.

2.-- *Sapienza 18:17 e seguenti.* -- Improvvisamente, apparizioni e sogni insospettati, simili a ballate, li spaventarono: paure inaspettate li sopraffecero. A metà strada verso la morte, uno gettato qua, l'altro là, parlarono del motivo

per cui stavano morendo. Infatti i sogni che li avevano sconcertati li avevano avvertiti in anticipo, affinché non perissero senza sapere cosa avesse causato la loro sventura.

Nota: Questa è un'applicazione di *Giobbe 33:14/18* (anche: *Giobbe 4:12/15*): in mezzo ai fenomeni di sterminio, i moribondi ricordano di aver ricevuto questa premonizione in visioni e apparizioni oniriche.

Nota: *Sapienza 17:2 e seguenti* . illumina - apocalittico - *Esodo 10:21/23* . -- Inaspettatamente, uno strano fenomeno naturale colpisce l'Egitto per tre giorni: una fitta oscurità.

La saggezza vi scorge una teofania.

I vostri giudizi (*nota:* interventi) (...) sono impressionanti e inspiegabili. Quando gli spietati immaginavano (...), quando pensavano che sarebbero rimasti inosservati con i loro peccati segreti sotto il velo oscuro dell'oblio, furono mortalmente sorpresi: preda di terribili paure (*17:8*), spaventati dalle ombre. Perché (...) orribili figure spettrali (*17:15*) con un aspetto tetro apparvero loro (...).

Giobbe 33:14 e seguenti dice : “Dio parla (...) senza che nessuno se ne accorga, attraverso i sogni, attraverso le visioni notturne (...)”.

Nota: l'analisi dei sogni non è certo una scoperta recente!

5.2.8. Le rovine di quella che un tempo era una “florida civiltà”

Coloro che fraintendono Dio e il suo Decalogo “moriranno” (così recita la formula biblica che ricorre di continuo) – a causa della mancanza della forza vitale donata da Dio (che significa “morte”). Ma anche intere culture “muoiono”. Leggiamo *Isaia in questa prospettiva. 34:1/17* .

'Edom' era un popolo che, in seguito alla caduta di Gerusalemme nel 587 a.C., ne approfittò per tormentare Giuda. Ma a quanto pare, in questo testo, 'Edom' è inteso come "un esempio del giudizio di Dio sulle 'nazioni', per il quale Yahweh è morto e il suo Decalogo è lettera morta".

Isaia 34: 11 e seguenti .. -- 'Edom' sarà la dimora del pellicano e del riccio. Il gufo e il corvo vi abiteranno. Poiché il Signore stenderà su di esso la corda di misurazione del caos (*nota:* il vuoto onnicomprensivo) e il filo a piombo del vuoto.

La nobiltà non è più lì a proclamare la regalità (...). Nelle fortezze prolifereranno i rovi. Nei castelli cresceranno ortiche e cespugli spinosi. 'Edom' sarà un rifugio per gli sciacalli, un recinto per gli struzzi. I gatti selvatici vivranno lì insieme alle iene. Un satiro (*nota*: figura mitologica del pugilato) ne chiama un altro.

Anche lì ci sarà Lilith (*nota*: Originariamente un demone tribale babilonese; la dea delle rovine) trova il suo luogo di riposo. Là il serpente costruisce il suo nido, depone le uova, le cova lì, tiene i suoi piccoli insieme nell'oscurità. Là gli avvoltoi si raduneranno ancora: uno contro l'altro.

Nota: Le rovine, in altre parole, sono il segno della morte occulta di una civiltà che ha dichiarato Dio morto e i Suoi comandamenti lettera morta. La conseguenza di ciò è la mancanza di "ruah", la forza vitale donata da Dio. Col tempo, questa mancanza diventa la causa della caduta.

Nota: Continuiamo a leggere. -- Basta guardare nel libro di Yahweh. Nessuno degli (esseri della natura predestinati) è assente. Nessuno è senza il suo compagno di vita. Perché così ha ordinato la bocca di Dio. Il suo 'spirito', cioè, li riunisce lì. È Lui che ha 'gettato la sorte' riguardo a quegli esseri: la sua mano ha la loro parte (*nota*: tra le rovine) assicurate con il cavo di misurazione". Quella parte sarà loro per sempre. Di epoca in epoca vivranno lì.

Nota : Quel "libro di Dio" è la metafora della totalità dei consigli di Dio riguardanti la creazione, in particolare riguardo ai giudizi (*Salmo 139:16*).

5.2.9. Un insieme di 'sinonimi'

Leggiamo ora i testi per comprendere una volta per tutte i termini rilevanti.

Innanzitutto, un sistema (coppia di opposti): "Porte del Signore (della giustizia)/ porte dello Sheol". Il primo termine compare nel *Salmo 118 (117): 19/20*.

Stiamo attualmente indagando sul secondo caso.

Giobbe 38:17. -- Yahweh dice: "Ti sono mai state mostrate le porte della morte (uomo infelice)? Hai visto i custodi delle porte del paese delle tenebre?" Leggi, ad esempio, *Giobbe 28:22*; *Salmo 9:14*; *Salmo 55 (54):5*; *55 (54):16*; *Salmo 107 (106):18*; *Sapienza 16:13 (porte della morte)*. Che 'morte' e 'Sheol' siano identificati è evidente anche da *Salmo 18 (17):5/6*; *Salmo 49 (48):15*; *Isaia 38:18* ("Io me ne vado: alle porte dello Sheol").

Altri termini.

La fossa (fossa sepolcrale): *Sal. 35 (34): 7/8; Sal. 30 (29):4*. -- *La parte più profonda della terra: Sal. 63 (62):10*. -- *La polvere: Salmo 22 (21):16; 22 (21):30; -- Sal. 30 (29):10; Sal. 119 (11825)*. -- *Le profondità: Sal. 130 (129):1* . -- E altri termini e testi.

Gli abitanti degli inferi.

Giobbe 26:5a/6 - "Le ombre tremano sotto terra. Le acque (*Giobbe 7:12*) e i loro abitanti sussultano. 1. -- (Dio Onnipotente) Lo Sheol è aperto. L'abbazia (la distruzione) è nuda davanti a lui".

Nota: Gli inferi e "le acque", cioè l'inferno o luogo di distruzione, sono popolati da refaim, anime emaciate, ovvero esseri privi di forza vitale proveniente da Dio. Perciò sono 'alukas', vampiri, che si nutrono del sangue, cioè del sangue-anima o sostanza dell'anima, forza vitale, dei viventi.

Ad esempio, consultare: *Prov. 9:18; Sal. 31 (30):18/19; Sal. 49 (48):16; Sal. 107 (106):10; 107 (106):14* .-- *Sal. 49 (48):15/16* raccoglie i termini:

«Un gregge condotto al pascolo nello Sheol. La morte li conduce ai pascoli. (...). Sheol: ecco, dimora per simili. Ma Dio riscatterà la mia anima dalle braccia avido dello Sheol (...).

Il Salmo 86 (85):13 parla addirittura della "parte più bassa dello Sheol" e *il Salmo 88 (87):7* della "parte più profonda dell'abisso, nelle tenebre, negli abissi" dove dimorano i refaim (*Salmo 88 (87):11*).

Nota: *Sapienza 16:13 e seguenti* indica il controllo di Dio. -- Hai potere sulla vita e sulla morte. Costringi a scendere nelle porte dell'Ade (*nota:* (in greco Sheol) e per ascendere da esso". Il che è confermato *dal Salmo 107 (106):17/19* : "Si trovavano proprio davanti alle porte della morte. (...). Egli strappò loro la vita dalla fossa".

5.2.10. Nel mezzo di una teofania cosmica: i Dieci Comandamenti.

Esodo 20:1/17. -- *Deuteronomio 5:6/21*. -- Due formulazioni di ciò che chiamiamo "la grande rivelazione". In effetti, non sono tanto le opere miracolose di Yahweh o, successivamente, della Santissima Trinità a essere decisive per la comprensione logica della rivelazione biblica, quanto piuttosto la rivelazione etica.

Ci occuperemo di questo. -- Classifichiamo secondo la numerazione standard.

1. -- Io sono il Signore, il tuo Dio, che ti ho fatto uscire dall'Egitto, dalla casa di schiavitù (*nota:* non tanto schiavitù sociale quanto schiavitù etico-religiosa). Poiché non avrai altri dèi all'infuori di me.

Nota: Quelle altre divinità, in particolare, controllano l'Egitto e vi introducono la schiavitù religiosa, etica e, immediatamente, sociale.

Nota: “Non ti farai scultura alcuna (*nota:* di me, Yahweh): nulla che assomigli a ciò che si trova nei cieli sopra di te, sulla terra quaggiù o nelle acque sotto la terra (*nota:* quelle cose finite e create)”.

Non ti prostrerai a terra davanti a quelle divinità, né le servirai. Poiché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio invidioso (*nota:* che non tollera confusione con le cose create da me). Un Dio che vendica (*nota:* ripara) la trasgressione dei padri sui figli, sui nipoti e sui pronipoti, quando riguarda coloro che mi odiano (*nota:* non mi servono), ma che concede misericordia a migliaia (di generazioni) quando riguarda coloro che mi amano e osservano i miei comandamenti.

Nota: Il primo comandamento, che distingue chiaramente l'essere supremo da tutto ciò che è stato creato da quell'essere supremo, Yahweh, è così decisivo che la deviazione da esso non riguarda solo l'individuo, ma anche i 'tôledot', la stirpe o la discendenza.

Ciò non esclude la possibilità che, da un punto di vista puramente etico, Dio distingua perfettamente i coscienziosi dagli spregiudicati e li separi definitivamente, come sottolineeranno a tempo debito i profeti, in particolare Geremia ed Ezechiele.

Il testo dell'Esodo si riferisce innanzitutto alla solidarietà di destino (terrena e persino ultraterrena) che, oltre ad essere una questione di moralità individuale, riguarda anche la forza vitale e le sue conseguenze. Una solidarietà di destino che perdura fino all'"ultimo giorno" o giudizio finale: solo allora Dio assegnerà a ciascuno un destino strettamente individuale, distinto dal destino comune applicabile prima dell'ultimo giorno.

2.-- Non userai invano il nome del Signore tuo Dio (*nota:* (pronunciare illecitamente), poiché il Signore non lascerà impunito chi pronuncia il Suo nome invano.

Nota: Il 'nome' rappresenta l'essenza o il modo di essere stesso, specialmente come fonte di forza vitale (nefesh, ruah). -- Nella falsa testimonianza, nella falsa testimonianza (in tribunale) e soprattutto nella magia nera (*Salmo 109 (108):14/15*), si manipola il nome di Dio 'invano' (illegalmente, immorale).

3. Osserverete il giorno di sabato per santificarlo.

Nota: *Ezechiele 44:23* dice: “(I Leviti) devono insegnare al mio popolo la distinzione tra 'santo' e 'profano' e insegnare loro la differenza tra 'puro' e 'impuro'”.

Santificare, dedicare, significa dunque separarsi da tutto ciò che è profano (che nella sua essenza nascosta è anche "santo", ma in modo quotidiano e non solenne), rendendo giustizia al carattere santo.

L'epitome divina.

Tutte le religioni degne di questo nome sostengono modelli di condotta sacri, divini e non semplicemente profani.

La divisione settimanale dell'Antico Testamento (che il Nuovo ha semplicemente ristabilito) è solo uno dei tantissimi esempi. — "Per sei giorni lavorerai e porterai a termine tutta la tua opera, ma il settimo giorno sarà sabato per il Signore tuo Dio".

Non farai alcun lavoro: né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo o la tua serva, né il tuo bestiame, né lo straniero che dimora nelle tue porte. Perché in sei giorni il Signore ha fatto i cieli, la terra, il mare e tutto ciò che contengono, ma il settimo giorno si è riposato. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato (*nota:* (dotato di una benedizione) e trasformato in un giorno sacro.

4. Onora tuo padre e tua madre, affinché i tuoi giorni sulla terra, grazie a un dono del Signore, siano lunghi.

Nota: le attuali disposizioni sociali in materia di anziani non esistevano all'epoca: un figlio che viveva a lungo poteva quindi prendersi cura dei genitori.

5. Non ucciderai.

6. Non commetterai adulterio

7. Non ruberai.

8. Non renderai falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

9/10 . -- Non desidererai la moglie del tuo prossimo. -- Non desidererai (...) nulla di ciò che possiede il tuo prossimo.

5.2.11. La distinzione “sacro/profano” (“puro/impuro”).

Il concetto più generale di "sacro" si riduce a questo: "ciò a cui non ci si avvicina se non in condizioni ben definite". Tutte le religioni condividono questo principio.

Nota: questa è una formulazione negativa. Espressa in senso positivo: qualsiasi cosa così sublime e "diversa" (nel senso di "superiore" alla quotidianità) che non ci si avvicina se non con la dovuta riverenza.

Consideriamo, tuttavia, il concetto di "santo" tipicamente biblico.

È del tutto logico che i Dieci Comandamenti siano incorporati nella definizione stessa di "ciò che è santo" nella Bibbia. -- Così nella legge della santità in *Levitico 17/26 - Levitico 19:2 e seguenti* -- "Siate santi, perché io, il Signore vostro Dio, sono santo".

Cfr. Levitico 11:44 : «Io, il Signore, sono il vostro Dio. Voi vi siete santificati e siete diventati santi, perché io sono santo. (...). Siate dunque santi, perché io sono santo».

Nota: La Legge della Santità comprende quindi immediatamente i Dieci Comandamenti:

1. non farsi coinvolgere con i "nulla" (idoli);
2. non far realizzare statue di metallo;
3. osservare i giorni del sabato, 'santificare';
4. Onora la madre e il padre;
5. permettere ai poveri e agli stranieri di vivere distribuendo le eccedenze dei raccolti;
- 6/9. non profanare una figlia facendone una prostituta;
- 7/10. Non commettere furti; non agire in modo subdolo o imbrogliare.

Santità metonimica.

Questa è la santità non per somiglianza, ma per coerenza. Tutto ciò che è "di Dio" partecipa alla Sua santità. Quindi: i luoghi (*Esodo 19:12*); i tempi (*Esodo 16:23*); le persone (*riguardo ai sacerdoti: Esodo 19:6; Levitico 21:6*); gli oggetti (*Esodo 30:29*).

Pulito/sporco.

Una coppia di opposti che si presenta in tutte le religioni. Dal punto di vista biblico, tuttavia, la definizione è la seguente: tutto ciò che si avvicina a Dio e a ciò che appartiene a Dio (tutto ciò che è santo): ad esempio, gli animali "puri" possono essere sacrificati a Yahweh. L'impuro è il modello opposto: così come, preferibilmente, tutto ciò che i Gentili chiamano "santo" ("puro") è biblicamente "impuro". Anche tutto ciò che è ripugnante o molto dannoso è da "evitare" (tabù).

Purezza metonimica.

Tutto ciò che è legato alla purezza si purifica facilmente con il contatto. In particolare: tutto ciò che è impuro si contamina a sua volta con il contatto! Così accade per i cadaveri dei morti.

Sessualità, nascita e morte causano facilmente impurità. Cfr. *Levitico 15:1/30; 12:1/8; 11:31/40*.

Nota: Gli abiti rituali dei leviti sacerdotali "santificano" il popolo (profano) attraverso il contatto, come afferma chiaramente *Ezechiele 44:19*.

5.2.12. Un olocausto: Iefte sacrifica la sua unica figlia.

Giudici 11:29/40. -- Lo Spirito del Signore scese su Iefte. Egli fece un voto davanti al Signore: «Se tu consegnerai gli Ammoniti nelle mie mani, chiunque uscirà per primo dalle porte della mia casa per venirmi incontro quando tornerò come vincitore (...) apparterrà al Signore» (*nota*: come da considerarsi 'santo', non più profano) e glielo offrirò in olocausto (olocausto).

Nota: Come molti concetti fondamentali, il termine "spirito di Yahweh" è un'armonia di opposti: neutro, migliorativo (ad esempio, con i veri profeti o al battesimo di Gesù), peggiorativo (come con Iefte). Le tre forme, sebbene valutate in modo molto diverso, rientrano nel Regno di Dio (= il dominio di Dio sull'universo). Cfr. *Levitico 18:21; Isaia 57:5*.

Le ammoniti vengono schiacciate. -- Quando Iefte (...) tornò: ecco, gli venne incontro sua figlia, -- danzando al suono dei tamburelli. Era la sua unica figlia. (...). Appena la vide, si stracciò le vesti: «Ahimè! Figlia mia! Davvero mi fai soffrire! Mi sono impegnato - davanti al Signore -: non posso più tornare indietro».

Lei: «Padre, tu ti sei legato al Signore: trattami secondo il voto (...) poiché il Signore ti ha concesso la vendetta sui tuoi nemici (...). Concedimi quanto segue: dammi libertà per due mesi. Vado a vagare sui monti e con le mie compagne piangerò la mia verginità per due mesi». (...).

Quando i due mesi furono trascorsi, tornò da suo padre. -- Mantenne il voto fatto su di lei. Non aveva conosciuto nessun uomo (*nota*: ha avuto rapporti sessuali con).

Nota: nella mentalità dell'epoca, era una vergogna per una donna rimanere senza 'tôledôt', ovvero senza figli.

Nota: tranne che in *Gen. 22:12*, i sacrifici di bambini sono severamente proibiti in quanto contrari sia al quarto che al quinto, e anche ai primi tre comandamenti in *Lev. 18:21* : “Non sacrificherai nessuno dei tuoi figli a Molek (*nota*: Moloch, -- offrendo il dio Melek ('principe') come olocausto (Olocausto) e profanando così il nome del tuo Dio. Io sono Yahweh.”

Ciò non impedisce a *Isaia 57:5* (un tipo), *Geremia 7:30/34* (// *32:34/35*) e *2 Cronache 28:1/4* di menzionare sacrifici di bambini “secondo le abominevoli usanze dei Gentili”.

5.2.13. Come Dio rivela ed esegue il Suo giudizio.

Nel settimo mese di un certo anno morì il profeta Hananya (Chananja). -- Coloro che non conoscevano la storia di quella morte avranno detto: «Che morte misteriosa!» (*Geremia 28:17*).

Lo sfondo.

Geremia 27:1/22 - Il profeta Geremia riceve da Yahweh il comando di fare “corde e giogo” e di portarli sulle proprie spalle. Copie devono essere inviate ai governanti di Edom, Moab, Tiro e Sidone con il seguente messaggio: Yahweh sottomette i principi di Babilonia (Babel) chiamati Nabucodonosor. Essi camminano curvi sotto le sue corde e i suoi gioghi, ma per la loro salvezza. Se li rigettano, li attende solo peggio (spada, carestia, pestilenza).

Il messaggio allegato conteneva inoltre: “Non date ascolto ai vostri profeti, veggenti, sognatori, stregoni e maghi, che vi dicono: ‘Non vi sottometterete al principe di Babilonia’, che è la menzogna che vi profetizzano”.

Nota: Le gravi deviazioni dal Decalogo in quei paesi furono la ragione per cui furono sottoposti, con il permesso punitivo di Yahweh.

Il linguaggio menzognero di Anania.

Nello stesso anno Hananya parla nel tempio stesso, alla presenza di sacerdoti e persone: “Così parla Yahweh Sabaot (*nota*: Principe degli eserciti), il Dio d'Israele. - Ho spezzato il giogo del sovrano di Babilonia. In soli due anni riporterò dal tempio di Yahweh i tesori del tempio che Nabucodonosor portò da qui a Babilonia (...). In altre parole: Hananya pronuncia il contromodello!

La reazione di Jeremias.

«Magari fosse vero!» Questa fu la prima reazione di quest'uomo di Dio. «Tuttavia, ascoltate attentamente (...). I profeti che ci hanno preceduto, te, Hananya e me, per lungo tempo, hanno predetto guerre, disastri e pestilenze per molti paesi e per vasti imperi. (...)».

Qual era il modello che Yahweh proclamò. -- Qualche tempo dopo, Geremia dice quanto segue ad Ananya a nome di Yahweh: “Yahweh non ti ha mandato. Tu rendi questo popolo soggetto alle menzogne. Così Yahweh parla: “Ecco, io ti mando dal volto (*nota*: (superficie visibile) della terra scomparsa. Morirai proprio quest'anno.

Conclusione . -- Con ciò, comprendiamo meglio la minaccia di morte che incombe sull'occultismo non pienamente supportato da Yahweh.

5.2.14. Invocare l'ira di Dio.

Chiunque subisce un'ingiustizia sente il bisogno di porvi rimedio. Perché è proprio un'ingiustizia! *Il Salmo 69 (68)* esprime la legittima autodifesa di una persona gravemente offesa che desidera 'vendetta', ma non peccaminosamente per propria autorità, bensì sotto la guida di Yahweh stesso, che prima o poi 'vendica' e ripara ogni ingiustizia.

Chi vede in questo salmo “la sete di vendetta di un pio personaggio dell'Antico Testamento” forse non ha mai sperimentato in prima persona una grave ingiustizia, al punto da non riuscire ad apprezzare il valore morale della legittima “vendetta” (restauro).

Un'opinione del genere, inoltre, si accompagna facilmente a un'interpretazione eccessivamente semplicistica del ristabilimento della giustizia da parte di Dio "nel mondo a venire". Come se "la terra dei viventi" non appartenesse anch'essa al dominio della giustizia di Dio. Fuggire dal mondo equivale a tradimento.

Salvami, o Dio, perché le acque si sono infiltrate nella mia anima. Sto affondando nel fango dell'abisso. Nulla mi offre più un appiglio. Nel profondo dell'abisso, la piena mi travolge.

Nota: È chiaro dai termini scelti —acque/fango dell'abisso/abisso delle acque/diluvio— che l'autore, pur cercando la causa dell'ingiustizia in esseri umani visibili e tangibili, la colloca nello Sheol. Il loro comportamento illecito mostra —apokalupsis— letteralmente lo Sheol all'opera.

Molti più numerosi dei capelli sulla testa sono quelli che mi odiano senza ragione (*nota*: definizione di pura ingiustizia). Potenti sono quelli che mi distruggono, -- quelli che ce l'hanno con me senza ragione. -- Dio: la mia 'follia' (*nota*: mancanza di saggezza donata da Dio) sai: i miei errori ti vengono rivelati.

Nota: Il testo, se riprodotto fedelmente nel testo disponibile, attribuisce apparentemente la causa non solo agli avversari (e al loro retroterra nello Sheol), ma anche ai propri peccati (che, come tutti i peccati, sottopongono l'individuo alle condizioni dello Sheol).

(...). È per te, Signore, che sopporto il disprezzo, che la vergogna mi copre il volto. Che sono uno straniero per i miei fratelli, uno sconosciuto per i figli di mia madre. Perché perisco di gelosia per la tua casa (*nota:* (in un contesto di partecipazione religioso-morale chiaramente definita). La calunnia inflitta a te dai tuoi insultatori ricade su di me.

Se tormento la mia anima con il digiuno, lo usano come pretesto per insultarmi! Se mi vesto di sacco in segno di penitenza, divento per loro una favola da raccontare: la storia di quelli seduti alla porta della città, il canto di coloro che si abbandonano al bere.

Nota: tutto ciò costituisce apparentemente la facciata sociale dietro cui si cela la malavita.

Un peccato che grida vendetta.

L'autore risponde. -- Rispondimi, o Dio, che indirizzi la mia preghiera a te al momento opportuno, -- nel tuo grande amore, nella verità (*nota:* la verità riguardo alla situazione come Dio la ispira) della tua salvezza. -- Tirami fuori da quel fango perché io non vi affondi, -- perché io non affondi, -- sfuggisca agli avversari, -- dall'abisso delle acque! Perché il diluvio delle acque non mi soffochi! Perché l'abisso non mi divori (*nota:* come aluka)! Che la fauce della cava non mi inghiottisca!

Nota: Ciò chiarisce in modo inequivocabile che “gli avversari” coincidono con “la fossa”, “l'abisso” (Sheol).

Vendetta divina.

Rispondimi, Signore, perché il tuo amore è bontà (...). Entra nella mia anima: vendicala! Riscattami a causa dei miei nemici! Tu conosci il mio disonore, la mia vergogna e il mio insulto: davanti ai tuoi occhi sono tutti i miei oppressori. Perché il disonore ha spezzato il mio cuore fino al punto di farlo crollare.

Ho riposto la mia speranza in un po' di pietà: non ce n'è! In persone che offrono conforto: non se ne trovano da nessuna parte! Come “cibo” mi hanno dato veleno e hanno placato la mia sete con aceto. -- Possa la tavola alla quale sono seduti essere un'imboscata e la loro abbondanza una trappola! Possano

i loro occhi volgersi all'oscurità (...). Fa' che consumino continuamente i loro reni (*nota*: mi manca la parte dell'anima.

Sfoga su di loro la tua ira! Il fuoco della tua collera li colpisca! La loro dimora diventi un deserto (...). Perché si avventano ostinatamente su colui che tu colpisci. Riaprono ulteriormente le ferite di colui che è la tua vittima.

Nota: Qui appare di nuovo evidente che l'autore è consapevole di una colpa, di un peccato, che sta cercando di espiare. Un'occasione che i suoi oppositori colgono al volo!

Colpiscili con il male, un male dopo l'altro! Che non abbiano più accesso alla tua giustizia! Che siano cancellati dal libro della vita (*Sal.* 87 (86): 6; *Dan.* 7:10; 12:1; già *Es.* 32: 32ss.; *Lc.* 10:20) (...). Che la tua salvezza mi risollevi!

5.2.15. Proclamare una sventura su un'anima: la risposta di Dio.

Il Salmo 109 (108) è veramente comprensibile se si conoscono la magia nera e i suoi incantesimi, come *Ezechiele 13:17/23*, che suggerisce: “catturare anime” con formule magiche.

Dio, (...) Sono attaccato senza motivo. Per rappresaglia per la mia condotta amichevole, vengo accusato. Mentre sto semplicemente pregando (*nota*: per i miei accusatori), mi infliggono sventura come prezzo della mia gentilezza.

Maledizioni.

Lo scrittore sacro cita. Mobilitate il malfattore contro di lui. Che il 'Satana' (accusatore) (*nota*: in tribunale l'avvocato della difesa di solito sta lì) stia alla sua destra (*nota*: *Giobbe* 1; 6; 30:12; *Zaccaria* 3:1)! Che esca dall'aula del tribunale essendo stato trovato colpevole! Che la sua preghiera sia interpretata come peccato! Che i suoi giorni siano abbreviati (*nota*: *Ezechiele 13:19*: « *Fate morire coloro che non dovrebbero morire* ! » Che un altro prenda il suo posto!

La maledizione del 'tôledôt' (la maledizione dell'albero genealogico).

«Che i suoi figli diventino orfani e sua moglie vedova! Che i suoi figli diventino vagabondi e si aggirino senza meta! Che diventino mendicanti! Che siano cacciati dalle loro rovine! Che l'usuraio si impadronisca di tutti i suoi beni a tal fine! Che lo straniero saccheggi le sue rendite! Che nessuna anima viva gli mostri amore! Che nessuno abbia pietà dei suoi orfani!»

«Che la sua discendenza sia sterminata! Che il suo nome non venga neanche menzionato tra una generazione! Che il Signore si ricordi della colpa

dei suoi antenati! Che il peccato di sua madre non sia cancellato! Che tutte quelle trasgressioni stiano sempre davanti agli occhi del Signore! Affinché egli ne cancelli il ricordo da questa terra.»

E così finisce la storia delle citazioni magiche.

Pregiera per il giudizio divino.

In verità: una persona simile ha dimenticato come si agisce con amore! Era dunque alle calcagna dei poveri e degli sfortunati (...). Era immerso in una maledizione: che quella maledizione ricada su di lui! Non trovava gusto nelle parole di benedizione: che le parole di benedizione lo abbandonino! Indossava maledizioni come un mantello: quella maledizione penetra come acqua nel suo essere più profondo, come olio nelle sue ossa. Che sia per lui un vestito che lo avvolge, una cintura che gli stringe continuamente la vita.

Nota: Per comprendere appieno il respingimento della maledizione, si deve presumere che la vera magia prenda di mira l'anima come 'nefesh' (un essere animato dal soffio vitale) e ancor più come 'ruah' (spirito, forza vitale). Pertanto, per annullare tale maledizione, il salmista fa sì che essa "penetri nelle profondità più recondite come acqua", "nelle ossa come olio".

Pertanto, anche quando una cosa del genere accade sotto la guida di Yahweh, Egli giudica che ahw debba significare l'essere vivente in quanto tale e la sua forza vitale, situata nella genealogia (tôledôt). Altrimenti, la forma rabbiosa della magia nera non cede.

Inoltre: poiché solo Dio, in quanto creatore dell'anima e delle sue forze vitali (Gen. 2:7 (*nefesh*); Gen. 6:17 (*ruah*)), le controlla radicalmente, e la magia nera prende di mira proprio quell'anima e le sue forze vitali in quanto di origine divina, la legittima autodifesa deve parlare in questo modo. Come una creazione restaurata da Dio stesso.

Il salmo si affida esclusivamente a Dio. — “Sia questo — dal Signore — la ricompensa dei miei accusatori che pronunciano una sorte malvagia sulla mia anima (*nota:* cioè, mediante formule magiche). Tu, Signore, prenditene cura per me secondo il tuo nome (*nota:* il tuo essere come creatore dell'anima e della forza vitale). (...)”.

Nota: Lasciando che Dio prenda l'iniziativa, la contro-formula diventa religione e non magia indipendente e "autonoma".

Inoltre. -- “Aiutami, Yahweh, mio Dio. Salvami secondo il tuo amore affinché le persone si rendano conto che è la tua mano (*nota:* (Il potente intervento) sei tu, Yahweh! Questa è la tua opera”.

«Essi maledicono e tu benedirai. Essi attaccano: vergogna su di loro e gioia sul tuo servo. Coloro che mi accusano siano coperti di cattiva reputazione, avvolti nella loro vergogna come in un vestito. -- Grande ringraziamento sia sulle mie labbra alla parola del Signore, -- lode alla sua parola in mezzo alla moltitudine, perché egli sta alla mia destra, cioè dei poveri, per salvare la loro anima dalla presa dei suoi giudici».

Nota: *Salmo 54 (53):* 6/7 parla nello stesso modo: “Dio venga in mio aiuto, il Signore con tutti coloro che sostengono la mia anima; la sventura ricada su coloro che ce l'hanno con me. Yahweh, con la tua verità distruggili!”

Così anche *il Salmo 57 (56):* 7 : «O Dio, esaltati fino ai cieli (...): mi hanno teso una trappola, ma sono caduti loro stessi in essa».

5.2.16. Imprevedibile l'uomo senza scrupoli. Imprevedibile la reazione di Dio.

Molti salmi descrivono l'oltretomba nella misura in cui esso stesso diventa trasparente “nella terra dei viventi”, anche adesso. In questo senso, sono “Apocalisse” o rivelazione del lato nascosto della vita. -- *Così Sal. 64 (63).*

1. -- Ascolta, o Dio, la voce del mio lamento: proteggi la mia vita dal temibile nemico. Nascondimi dalla banda dei malfattori, dalla moltitudine dei malfattori. -- Coloro che affilano la loro lingua in pugnali: mirano la loro freccia, una parola che ferisce, per colpire furtivamente l'innocente. Colpiscono in modo imprevedibile e non temono nulla.

Nella loro attività malvagia, si incoraggiano a vicenda. Procedono con calcolo nell'organizzare le loro imboscate. Dicono: "Chi li noterà e intuirà i nostri pensieri segreti?". Tramano crimini: celano un tradimento che rimane tale, insieme alla vera situazione.

2.-- Ma Dio scagliò una freccia. Imprevedibili furono le loro ferite! Li fece crollare: a causa del loro 'linguaggio' (*nota:* il loro linguaggio orgoglioso). Chiunque li veda da allora scuote la testa. Inoltre, ogni persona rabbrivirà a questo: farà persino conoscere l'intervento di Dio e comprenderà il Suo intervento. -- I giusti (*nota:* I coscienziosi troveranno gioia e rifugio in Yahweh. I cuori onesti si augureranno reciprocamente la felicità per questo.

Nota: Questa è in realtà la descrizione di un giudizio divino “nel mezzo della terra dei viventi”. In primo luogo, viene delineata la situazione, con particolare enfasi sull'imprevedibilità delle criminalità dilaganti, che il testo sacro – come sempre – suggerisce piuttosto che svelare nei minimi dettagli. Poi, altrettanto imprevedibile è la “vendetta” di Dio, il ripristino dell'ordine violato.

Nota: l'intervento di Dio nella terra dei viventi è talvolta menzionato di sfuggita, come nel *Salmo 119 (118): 84ss.* -- "Quanti saranno i giorni del tuo servo? Quando sottoporrai coloro che mi perseguitano al tuo giudizio (*nota:* giudizio di vendetta)? I fiduciosi scavano fosse per me contro la tua legge (*nota:* decalogo) in".

Lo si nota: nel bel mezzo di una lunghissima lode alla "legge" di Dio, improvvisamente si leva un appello al giudizio!

5.3. La conformità educativa di Dio

5.3.1. Carne e Spirito (di Dio). -- riguardo ai Dieci Comandamenti.

Ricordiamo sempre *Genesi 6:3*: "Il Signore dice: 'Il mio Spirito non sarà responsabile indefinitamente dell'uomo, perché egli è carne'".

Leggiamo in questa luce *Gal 5,13 e seguenti*.

1.-- Esiste la libertà (di capacità) e la libertà (di permesso). La prima libertà privilegia la possibilità di una situazione; la seconda i limiti della coscienza. «Fratelli, siete stati chiamati alla libertà. Ma questa libertà non diventi un pretesto per la carne».

2.1.-- “Ciò che la carne genera: fornicazione (prostituzione), impurità, dissolutezza, idolatria, magia, odio, discordia, invidia, accessi d'ira, litigi, disaccordi, faziosità, desideri lussuriosi, orge, baldorie e simili (...)”.

2.2.-- “Il risultato dello spirito (di Dio): amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fiducia nel prossimo, mitezza, autocontrollo (...)”. Di ciò che la carne genera, Paolo dice: “Coloro che commettono tali trasgressioni non erediteranno il regno di Dio (*nota* : il governo cosmico di Dio nella misura in cui rifiuta tale comportamento con la distruzione nello Sheol ma ricompensa il comportamento coscienzioso)”.

Riguardo al secondo aspetto, quello dell'azione dello Spirito di Dio, Paolo afferma: «Quelli che appartengono a Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con

le sue passioni e i suoi desideri, considerando che lo Spirito è la nostra vita e che è anche la nostra anima».

Nota: si può notare che il linguaggio di San Paolo rimane in linea con quello dell'Antico Testamento, in particolare attraverso l'uso della coppia di contrapposizioni "spirito (di Dio) / carne (allontanata da Dio)".

Fatta eccezione per un punto: il ruolo decisivo dell'esaltazione di Cristo (la Pasqua della Croce e della Risurrezione e la conseguente Pentecoste). Come dice *Efesini* 5:8: "Un tempo eravate tenebre (*nota:* verso lo Sheol), ma ora siete luce (*nota:* in cammino verso il cielo) nel Signore (Gesù). Comportatevi dunque come figli della luce (*nota:* 'figli di' qui significa principalmente 'ispirati da')".

In altre parole: Cristo non ha fatto altro che quanto previsto dall'Antico Testamento:

- a.** accettare,
- b.** purificare ('catarsi') e
- c.** aggiornare e ristabilire a un livello superiore.

5.3.2. La libertà radicale della creatura.

Isaia 3:10-10: -- Beato l'uomo saggio, perché si nutrirà del frutto delle sue opere. Guai all'uomo senza scrupoli, al malfattore, perché anche lui sarà trattato secondo le sue opere.

1.-- *Ekk. kus (Sir.)* 15: 11/20.

Non dire: «È il Signore che mi ha fatto peccare», perché egli non fa ciò che detesta. Non dire: «È lui che mi ha sviato», perché egli non sa cosa fare con un peccatore.

Il Signore detesta ogni sorta di abominazione. Nessuna abominazione gode del favore di coloro che temono il Signore.

È Lui che "in principio" (*nota:* all'inizio della creazione e come principio) creò l'uomo e lo lasciò alla sua libera scelta. Se vuoi, adempirai i comandamenti (...).

(a) Egli ha fuoco e acqua per te (*nota:* hanno posto due cose contraddittorie: stendi la mano secondo il tuo desiderio).

(b) Per i credenti esistono la vita e la morte: a seconda della loro preferenza, viene data l'una o l'altra (cfr. *Sal* 62 (61):13). (....).

2 .-- *Gal.* 6: 7/8.

Non fatevi ingannare in questa faccenda! Nessuno si fa beffe di Dio! Perché ciò che si semina, quello si raccoglie. Chi semina nella carne, secondo la carne, raccoglierà distruzione. Chi semina nello spirito (*nota:* la forza vivificante eterna di Dio), secondo lo Spirito, raccoglierà vita eterna.

Non smettiamo di agire con coscienza: a suo tempo verrà il raccolto, se non ci scoraggiamo.

Nota: Luca 6:43 -- Non c'è albero buono che produca frutti cattivi, né albero malato che produca frutti buoni.

Ogni albero si riconosce dai suoi frutti: non si colgono fichi dai rovi, né si vendemmia uva dai cespugli spinosi.

La persona buona prende dal buon tesoro del suo cuore ciò che è buono. La persona senza scrupoli prende dalle profondità senza scrupoli della sua anima ciò che è malvagio.

Nota: I testi biblici ripetono incessantemente che l'uomo, una volta raggiunta l'età della ragione o della comprensione, controlla da sé la direzione più profonda delle sue azioni "secondo la sua deliberazione". Ma altrettanto incessantemente, la Scrittura ripete che la legge della semina e del raccolto ha l'ultima parola in questo. Parliamo di "legittimità" perché la forza vitale che San Paolo chiama "carne" conduce automaticamente alla distruzione. Così come ciò che egli chiama "spirito" conduce legittimamente alla vita eterna.

5.3.3. Carne: in sé con lo 'spirito' di Dio (forza vitale) o senza lo spirito di Dio.

Poiché il termine "carne" è usato così frequentemente nei testi biblici, ne esamineremo brevemente i significati.

1. **Biologico.**

a. L'intero corpo è chiamato "carne" (*Numeri 8:7* (lavare tutto il corpo); *1 Re 21:27*; *2 Re 6:30*).

b. La parte prominente e muscolosa è chiamata "carne" (*Gen. 41:2/4* (*le mucche grasse o magre nella carne*); *Es. 4:7*; *Giobbe 2:5*).

Nota: Questo può anche essere diacronico: la relazione familiare è chiamata "carne della mia carne" (*Gen. 2:23* (*Adamo vede Eva e la sente come "carne della sua carne"*); *Gen. 29:14* (*Labano a Giacobbe: "Tu sei delle mie ossa e della mia carne"*); *Gen. 37:27*)

Nota: Significato riassuntivo.

a. Tutta l'umanità (come concetto collettivo) e

b. tutto ciò che è "carne" vivente al di fuori dell'umanità (bestiame, animali selvatici, ecc.) esso e "(ogni) carne" (*Gen. 6:17*; *6:19*; *Is. 40:5 ss.* *Sal. 136 (135):25*).

Nota: questo significato puramente biologico (o quasi) è solitamente neutro.

2. -- Etico.

Qui emerge l'armonia degli opposti: a volte migliorativa (raramente), altre volte peggiorativa (molto spesso).

Leggiamo *Gen. 6:1 e seguenti*. -- Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla faccia della terra (*nota:* parte visibile della terra) e nacquero loro delle figlie, i figli di Dio (*nota:* membri del consiglio di Dio; *Giobbe 1:6; 2:1*) trovarono che queste piacevano loro. Le presero come mogli a loro piacimento. Yahweh: "Che il mio spirito (*nota:* La forza vitale divina non sarà responsabile indefinitamente dell'uomo, poiché egli è carne. La sua durata di vita sarà di soli centoventi anni. I Nephilim erano sulla terra in quei giorni e anche dopo, quando, cioè, i figli di Dio ebbero rapporti sessuali con le figlie degli uomini ed esse generarono i loro figli: essi sono gli eroi dell'antichità, quegli uomini famigerati. Yahweh vide che la mancanza di scrupoli dell'uomo era diffusa sulla terra, - che il suo cuore non faceva altro che prendere decisioni di volontà senza scrupoli durante tutto il giorno.

Il Signore si pentì di aver creato l'uomo (...). Disse: «Sterminai dalla faccia della terra il popolo che ho creato, e con il popolo anche il bestiame, i rettili e gli uccelli del cielo». Ma Noè trovò grazia agli occhi di Dio.

Nota: questo testo mostra che:

- a. l'umanità a quel tempo era priva di coscienza (per fare sesso con gli angeli) e
- b. che “tutta la carne” è in segno di solidarietà.

5.3.4. Il contromodello dei Dieci Comandamenti.

La terra dei viventi, questa terra abitata, è “la porta dell’inferno”. Il comportamento delle persone – delle persone reali, non ideali – lo dimostra. Leggiamo *Ezechiele 22:1-31* , pensando ai Dieci Comandamenti.

Yahweh parla.

Entro le tue mura (4) padre e madre furono disprezzati, lo straniero (*Nota:* che aveva pari diritti) fu maltrattato, e l'orfano e la vedova furono oppressi. Entro le tue mura (8) ci furono calunniatori che versarono sangue. (...). (6, 9) Spogliarono suo padre della vergogna e costrinsero la donna ad avere rapporti sessuali in stato di impurità (*nota:* *mestruazioni*).

Uno ha commesso atrocità (*nota*: abuso sessuale) con la moglie del suo vicino; l'altro si è profanato in modo raccapricciante (*nota*: (per incesto) con la nuora; un altro ha violentato sua sorella, figlia di suo padre. (7, 10). Sono state accettate tangenti per versare sangue. Sono stati accettati interessi di usura. (4) Il vicino è stato deposto con la forza. (1 , 2, 3) e tu hai dimenticato me, Signore. (...).

Ma (...) io, il Signore, ho parlato e mantengo la mia promessa: vi disperderò fra le nazioni, vi scaccerò in terre straniere (...)"

Nota: La diaspora successiva, risultato di esili forzati di ogni genere, riceve qui la sua 'apocalisse', la rivelazione della sua vera ragione, vale a dire le trasgressioni del Decalogo, il codice di condotta cosmico.

Seconda vista.

Ora, non secondo i singoli comandamenti, ma secondo gli strati della società.

I sacerdoti hanno violato la mia legge e profanato i miei santuari. Non hanno fatto alcuna distinzione tra ciò che è santo e ciò che è profano. Non hanno neanche insegnato la differenza tra puro e impuro (*nota* : accettato da Dio e allontanato da Dio) (...).

I profeti mascherarono la verità con un velo di apparenza, per mezzo di volti irreali (= visioni) e menzogne, dicendo: «Così dice il Signore Yahweh» quando Yahweh non aveva detto nulla.

I principi (...) hanno divorato il popolo, saccheggiato ricchezze e gioielli e moltiplicato il numero delle vedove. -- I giudici sono come lupi che sbranano la preda e spargono sangue. Uccidono le persone per impadronirsi dei loro beni.

La popolazione ha moltiplicato la violenza e il banditismo, ha oppresso i poveri e i bisognosi e ha inflitto violenza illegale allo straniero.

5.3.5. Il peccato capitale per eccellenza: la presunzione ('orgoglio').

Cominciamo dal *Salmo 19 (18): 8/15*, da cui ricaviamo l'essenza. «La legge di Dio (*nota*: Decalogo) è perfetta (...). Inoltre: il tuo servo se ne nutre. Far sì che le sue 'parole' si avverino è certamente opportuno. Ma chi è consapevole delle proprie trasgressioni? Purificami dunque dal male nascosto (*nota*: nascosto, inconscio) (*nota*: 1 Re 17:18). Proteggi anche il tuo servo dalla superbia! Non permettere che mi controlli in alcun modo! Solo allora sarò irrepreensibile e libero da grandi peccati. (...).

Il mondo

Mettiamo a confronto la superbia con San Giovanni, *1 Giovanni 2,16 e seguenti* : "Tutto ciò che è nel mondo – la concupiscenza della carne (*nota*: concupiscenza erotica), la concupiscenza degli occhi (*nota*: tutto ciò che è piacevole alla vista; 'splendore'), la superbia – non viene dal Padre, ma dal mondo (*nota*: la creazione in quanto alienata da Dio). (...)".

Nota: uno dei principali motivi dell'orgoglio è apparentemente, secondo San Giovanni, il possesso. Ma un altro motivo è il potere (politico): *Matteo 20:15* lo afferma chiaramente: "Voi sapete che i governanti governano le nazioni e che i grandi del regno le fanno sentire la loro potenza". Questa è una delle forme più notevoli di autocompiacimento: "far sentire la propria potenza"! Ma: onestamente, le forme più sottili di vanità sono innumerevoli.

Peccato capitale.

La definizione tradizionale di peccato capitale recita: "un peccato che è causa di molti altri peccati". Ciò può essere verificato nel caso della (grande) ricchezza e del (grande) potere politico. La strage degli innocenti da parte di Erode (*Matteo 2:16*) e l'assassinio di Giovanni Battista (*Matteo 14:10/12*) per ordine di Erode testimoniano che la brama di potere "è la fonte di molti altri peccati".

La conoscenza del bene e del male.

Genesi 3:5 e 3:22 (cfr. *2:17*) parlano del "serpente" (*nota*: una creatura ostile agli dèi) che dice a Eva: "Il giorno in cui mangerai dell'albero (*nota* : la conoscenza del bene e del male), i tuoi occhi si apriranno e sarai come gli dèi che 'conoscono' il bene e il male".

Nota: "Conoscere" qui significa "sentirsi a proprio agio nell'armonia degli opposti".

In effetti, le divinità dei pagani non sono semplicemente malvagie. Né sono semplicemente buone. Sono la mescolanza ("armonia" significa "fusione") di bene e male, nella quale, per ingenua o presunzione, si sentono a casa.

5.3.6. Il peccato contro "lo Spirito Santo".

Cominciamo con una storia concreta. -- *Giovanni 9:1 e seguenti*-- "Gesù vide un uomo cieco dalla nascita. (...). Sputò, fece del fango con la sua saliva, gli spalmò questo fango sugli occhi e disse: "Va' a lavarti nella piscina di Siloe (*nota*: 'Siloe'). Siloe significa 'inviato'. Il cieco andò là, si lavò e tornò vedendo chiaramente. -- Ecco il fatto. Ora passiamo alle interpretazioni.

La Grande Scissione.

Giovanni 9:13 e seguenti .. -- «Condussero l'uomo che prima era cieco dai farisei. -- Ora, era sabato, -- cioè il giorno in cui Gesù:

a. aveva preparato il fango (*nota*: quello che veniva chiamato 'lavoro' secondo i 'regolamenti', vietato in un giorno di riposo) e

b. aveva aperto gli occhi (*nota*: la guarigione – come è evidente più volte dai Vangeli – era interpretata come "lavoro" e quindi proibita di sabato).

1. -- *Incredulità.*

«Alcuni farisei: “Egli (*nota*: Gesù non viene per mezzo di Dio, ma quell'uomo, perché non osserva il sabato.

2. -- *Fede*

«Altri (*nota*: tra i farisei): “Come può un peccatore compiere tali segni?” - E tra loro c'era disaccordo.»

La fede dei guariti.

«Allora dissero al cieco: “Tu: che cosa dici di lui, riguardo al fatto che ti ha aperto gli occhi?” Egli: “È un profeta”. (...). Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che se qualcuno teme Dio (*nota*: 'theosebès') e compie la sua volontà, Dio certamente ascolta una tale persona.

Non è mai stato detto che qualcuno abbia aperto gli occhi a una persona nata cieca. - Se dunque quest'uomo non fosse venuto da Dio, non avrebbe fatto nulla (*nota*: può eseguire di tale natura.

Nota: laddove la seconda categoria di farisei rimane in dubbio, la persona guarita, per la quale il fatto era un dato "esistenziale" (in cui la sua esistenza era strettamente coinvolta), non esita un attimo. Ma ragiona chiaramente.

I Vangeli riguardanti il peccato contro lo Spirito Santo.

Cominciamo con una definizione.

Lo "Spirito" è la "forza vitale". Il "Santo" è "ciò che caratterizza Dio". Lo "Spirito Santo" è quindi la "forza vitale divina". La domanda è: "La guarigione dell'uomo cieco dalla nascita è il risultato dello Spirito Santo, dell'opera divina?"

Leggiamo *Matteo 12:31/32* .

“Gesù: “Ogni peccato e bestemmia (*nota*: 'bestemmia' significa "dire il male inventato") saranno perdonati agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito Santo non sarà perdonata. E chiunque avrà detto una parola contro il Figlio

dell'uomo (*nota*: Gesù), questo sarà perdonato. Ma chiunque parlerà contro lo Spirito Santo non sarà perdonato, né in questo mondo né nell'altro.

Interpretazione .

1. In Matteo 12:22 e seguenti, si narra che Gesù guarì un uomo posseduto da un demonio.

2.1. Tutta la folla: «Non è forse lui il figlio di Davide?»

Nota: “figlio di Davide” = Messia, quindi colui che è stato mandato da Dio.

2.2. I farisei: «Egli scaccia i demoni soltanto per mezzo di Beelzebùl, il principe dei demoni». -- Le parole di Gesù riguardo al peccato contro lo Spirito Santo devono essere comprese alla luce di questo passo. Inoltre, si nota il parallelismo con *Giovanni 9*. Ciò che uno attribuisce a Dio, l'altro lo attribuisce al «principe dei demoni».

Nota: Il problema della distinzione tra 'spiriti' (*nota*: qui si parla di forze vitali (cfr. 1 *Giovanni 4:1/3*; 1 *Corinzi 12:10* (il dono carismatico della capacità di discernere gli spiriti); 1 *Tessalonicesi 5:19/21*; *Deuteronomio 13:1/6*; 18:20/22). Il fatto di un dono speciale di grazia del “discernimento degli spiriti” non impedisce a chiunque si impegni seriamente, di fronte a fenomeni “miracolosi” (aretalogici), di possedere una certa dose di discernimento degli spiriti.

La distinzione tra il Figlio dell'uomo e lo Spirito Santo.

In sostanza, è una questione di grado di chiarezza. – In Gesù, che ha sistematicamente celato la sua vera natura (per non rimanere invischiato in una sciocca agenda politica), lo “Spirito Santo” è meno chiaramente all'opera proprio per questo motivo. Ad esempio, nell'ambito dei suoi insegnamenti, nei suoi miracoli. Lo Spirito Santo stesso, cioè la forza vitale di Dio, sia che operi attraverso Gesù sia attraverso altri fenomeni, è così evidente in un numero minimo di casi che bisognerebbe essere (e disposti a essere) completamente ciechi a qualsiasi Spirito Santo per osare negare tale livello di evidenza.

In questo modo, la distinzione apparentemente paradossale tra “il Figlio dell'uomo” (nel quale opera lo Spirito Santo) e “lo Spirito Santo” diventa pienamente comprensibile.

5.3.7. Giovanni sui “peccati per i quali 'gli ebrei' moriranno”.

Giovanni 5:1-18 narra di come Gesù guarì “un uomo infelice di trentotto anni”. Di sabato. Un giorno in cui, secondo le norme (*Galati 4:3*; *Galati 2:16*), che Paolo attribuisce “agli elementi del mondo”, era proibito portare un letto!

“Per questo motivo i Giudei perseguitavano Gesù: perché compiva tali cose di sabato”.

In altre parole: non è stata la guarigione di qualcuno che aveva sofferto per trentotto anni, ma l'osservanza di un precetto (che dimostra che anche loro sono soggetti all'influenza degli elementi del mondo, il cui capo è Satana) a colpire la loro ristrettezza mentale!

Gesù.

«Io me ne vado e voi mi cercherete, e nel vostro peccato morirete. Perché dove vado io, voi non potete venire. (...)»

Tu: tu sei del mondo. Io: io non sono del mondo. Perciò ho detto che morirete nel vostro peccato. Infatti, se non credete che “Io sono” (*nota*: il nome proprio di Dio; *Es 3:14*), allora morirete nei vostri peccati. (...). Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo (*Gen 5:24; 2 Re 2:11; -- Luca 13:32; Matteo 16:21*) (cfr. *Giovanni 12:32* : l'innalzamento e la glorificazione di Gesù sulla croce), allora vi renderete conto che “Io sono” (*nota*: che faccio sentire la mia potenza divina; *Es 10:2*) e che non sono nulla di mio (*nota*: di me stesso come nell'aspetto, ai vostri occhi, semplicemente umano) fate, dite ciò che il Padre mi ha insegnato (...). Io faccio sempre ciò che gli è gradito (...).”

Nota: In sostanza, Giovanni dice la stessa cosa di, ad esempio, *Matteo 12:32* , *ma con le sue parole fortemente "teologiche"* . Infatti, il peccato o i peccati a cui Gesù si riferisce nel testo di Giovanni sono o il suo peccato o peccati contro lo Spirito Santo: gli ebrei (increduli) attribuiscono le sue azioni a tutto tranne che a Dio. Inciampano sul fatto che, per guarire, egli non si attenga al comandamento dell'osservanza del sabato. Questo è decisivo per loro. Non vedono lo Spirito Santo – qui ciò che il Padre insegna a Gesù, ciò che è gradito al Padre – nelle azioni di Gesù! Questa cecità è peccato. Ed è la causa di altri peccati: ad esempio, la mancanza di compassione per l'uomo che soffre per trentotto anni. Non è quindi solo un peccato contro lo Spirito Santo, ma anche un peccato capitale!

Nota: I giudizi biblici di Dio, nella loro spietatezza, sono la risposta a quel grado di peccato (o peccati).

5.3.8. Le conseguenze negative del trascurare il Decalogo.

L'uomo è costituito da:

un'anima,

b. un corpo dell'anima che è radicalmente uno con l'anima e

c. - finché è incarnato sulla terra - un corpo biologico.

Come afferma il *Salmo 16 (15): 9/10* .

Esaminiamo ora cosa ciò comporti per coloro che ignorano il Decalogo. Leggiamo *1 Corinzi 10:1 e seguenti*.

1.-- “Non voglio che tu non conosca ciò che segue: i nostri antenati ('padri') erano tutti sotto la nuvola (*nota: Es. 13:21*). Tutti passarono attraverso il mare (*nota: Esodo 14:22*). (...). Eppure: non tutti, – in particolare: non la maggior parte, godettero del favore di Dio poiché i loro corpi giacciono sparsi nel deserto. Cfr. *Numeri 14:29* .

Nota: Presta attenzione al ragionamento: dal fatto che morirono nel deserto, Paolo conclude che mancava il favore di Dio.

Come causa nascosta. Apokalupsis! Infatti: secondo il *Sal. 16 (15)*, colui che non teme Dio e non ha rispetto per il prossimo viene colpito:

a. nella sua anima (nefesh) e

b . immediatamente, dato il legame radicale con l'anima, nel suo corpo-anima e

c. tramite quel corpo-anima che governa il corpo biologico, nel suo corpo biologico. -- E questo perché lo 'spirito' di Dio (forza vitale, come già stabilisce *Gen. 6:3*) è assente nell'anima (e quindi nel corpo-anima e nel corpo biologico), -- forza vitale che determina il destino.

2.-- “Questi eventi sono accaduti per servirci da immagini speculari), -- in modo che noi (*nota: a loro volta*) non nutrire desideri senza scrupoli come loro (*Num. 11:4*). -- Non diventate adoratori di idoli come alcuni di loro (*Es. 32:6*) (...).

prostituzione; Numeri 25:1/9) , come fecero alcuni di loro? Ventitremila furono uccisi in un solo giorno. Non provochiamo forse anche noi il Signore, come fecero alcuni di loro, che perirono a causa dei serpenti (*Numeri 21:5/6*).

Non siate iracundo come alcuni di loro: furono sterminati dallo 'sterminatore' (l'angelo strangolatore; *Num 17, 6/15*).

Nota: Si possono leggere i comandamenti in tutta l'enumerazione di Paolo! Con vendetta (*nota: correzione*) di Yahweh tramite (la mancanza di) lo 'spirito' o forza vitale di Dio che determina il destino fino alla vita biologica inclusa, fino alle situazioni nella terra dei viventi incluse.

«Quella fu la loro sorte, una sorte che serve da immagine speculare per noi. Scritta in vista della nostra formazione, di noi che siamo pronti per la fine dei tempi». Così Paolo.

5.3.9. Bestemmia e giudizio divino.

Poiché il seguente testo appare particolarmente suggestivo, ci soffermeremo ad analizzarlo. *Daniele 5:1/30* (come sempre, non ci perdiamo nella verbosità dell'antico Oriente e ci limitiamo all'essenziale).

Baldassarre è re di Babilonia. Organizza un "grande banchetto". "Sotto l'effetto dell'alcol", ordina che i vasi d'oro e d'argento, provenienti dal tempio di Gerusalemme, vengano portati "perché lui, i suoi nobili, le concubine e i cantori ne bevano".

Nota: Questa è la profanazione di ciò che è consacrato - il sacrilegio. Il sacrilegio tocca la forza vitale (*ruah*, spirito) molto elevata, salvifica o dannosa, che risiede in e intorno a tali vasi altamente consacrati. Chiunque violi questo, perde immediatamente la propria anima e la propria forza spirituale e cade rapidamente nella morsa dello Sheol e dei suoi poteri infernali (siano essi politici o di altra natura).

Bevono vino da quel vaso consacrato. Ma – cosa particolarmente grave – “mentre lo fanno, lodano le divinità in oro/argento, bronzo/ferro, legno/pietra! -- improvvisamente appaiono le dita di una mano umana e iniziano a scrivere (...) sull'intonaco del muro del palazzo reale.

Il principe vede la palma che ha scritto, impallidisce, perso nei suoi pensieri, sente le articolazioni dell'anca cedere e le ginocchia piegarsi l'una contro l'altra.

Nota: questa accurata rappresentazione della perdita di vitalità si distingue perché i sintomi sono ancora perfettamente rilevanti (anche se i medici moderni vi attribuiranno un'interpretazione diversa).

Egli chiama a gran voce indovini, caldei (maghi) e incantatori (questi ultimi praticano la predicazione del fegato): “Chiunque leggerà questo scritto e me ne rivelerà l'interpretazione, sarà vestito di porpora (...)”. I saggi (*nota:* I rivelatori stanno arrivando, ma nessuno di loro legge le Scritture o le interpreta.

La regina, allarmata dalla “grave confusione del principe e dalla disperazione dei grandi uomini del regno”, entra: “(...). C'è un uomo (...) nel quale dimora “lo spirito delle sante divinità”. (...). Tuo padre lo ha nominato capo dei maghi, degli indovini, dei Caldei e degli stregoni.

Poiché in quel Daniele (*nota:* un israelita in esilio) (...) uno spirito eccezionale (*nota:* forza vitale),-- conoscenza, interpretazione dei sogni, capacità di decifrare cose enigmatiche e capacità di sciogliere nodi (*nota:* furono trovati i segni della sua eccezionale forza vitale), quindi convoca Daniele. (...). ”.

Baldassarre a Daniele: “(...) Se tu, Daniele, sarai in grado di leggere questa scrittura e di rivelarmene l'interpretazione, sarai vestito di porpora (...)”. -- Daniele: “Possano i tuoi doni tornare a te (...). L'Iddio Altissimo ha dato a tuo padre regno, grandezza, maestà e gloria”.

Nota: Ciò dimostra, per l'ennesima volta, che sullo sfondo dell'apparenza – così come la si vede superficialmente – della terra, Dio stesso regna all'opera (quello che viene chiamato il “Regno di Dio”). La Bibbia ne è piena. Questa è la tesi principale della sua Apocalisse. Un'Apocalisse o rivelazione che tenta di svelare proprio questo.

Quella grandezza (...) terrorizzò popoli, nazioni e lingue. Mise a morte chi voleva, lasciò vivere chi voleva (...). Ma il suo cuore si insuperbì e il suo spirito si indurì fino al punto di sopravvalutarsi. Di conseguenza, fu strappato dal trono (...). Divenne (...) come animali nel suo cuore (...). Finché non comprese che l'Altissimo controlla ciò che è il regno degli uomini, e quindi vi pone a capo chi vuole.

Ma tu, (...), suo figlio, non hai conservato il tuo cuore umile, pur sapendo tutto questo. Ti sei innalzato contro il Signore del Cielo. Hai fatto portare i vasi (...). -- Quel Signore del Cielo ti ha mandato quella mano (...). (...) Mene, mene (mane). Teqel (tekel). Parsin (fares, ufarsin).

Mene: Dio ha misurato e posto fine al tuo regno.

Teqel: sei stato pesato sulla bilancia e sei risultato insufficiente.

Parsin: il tuo regno è diviso e dato a (...).

Quella stessa notte, Baldassarre fu assassinato.

Nota: i lettori "moderni" (= razionalisti) potrebbero pensare che questa sia "una storiella". Eppure il testo sacro è tale che la struttura di una simile storiella non è più una "storiella"! Una storiella che è l'Apocalisse, una storia finale. E, in effetti, la storia di qualcuno che ha immaginato di poter sottoporre oggetti sacri a un uso e a un abuso puramente profani, impunemente.

5.3.10. Violazione dei primi tre comandamenti.

Ai tempi del profeta Geremia, Gerusalemme e le altre città di Giuda apparivano come rovine deserte e disabitate.

La questione relativa al motivo viene spiegata dal profeta agli ebrei della diaspora in Egitto. Leggiamo *Geremia 44:1/30*.

Geremia: «Così dice il Signore (...). -- Ciò accadde a causa delle violazioni dei comandamenti commesse da coloro che mi sfidarono: offrirono incenso al

servizio di dèi stranieri (...). -- Instancabilmente mandai tutti i miei servi, i profeti: “Non commettete una tale abominazione (...)! Ma essi non ascoltarono. (...). Allora la mia ira e il mio sdegno si scatenarono: diedero fuoco alle città di Giuda e alle strade di Gerusalemme. (...)».

Nota: Ecco l'«apocalisse» o la rivelazione della vera ragione – occulta – di quelle rovine e di quegli spopolamenti.

La diaspora – gli ebrei non hanno compreso la lezione.

«E ora, così parla il Signore (...). Attraverso quale causa attirate su di voi una simile sventura?»

Gli uomini “che sapevano che le loro mogli offrivano sacrifici di incenso a divinità straniere, e le donne presenti, numerose, risposero” – “Non vogliamo ascoltarvi, ma continueremo a fare ciò che abbiamo promesso: alla Regina del Cielo (*nota:* Ishtar, una dea, offriva incenso e libagioni come facevamo noi, noi e i nostri padri, i nostri re e principi, nelle città e nelle strade di Gerusalemme.

A quel tempo avevamo pane in abbondanza, eravamo felici e non subivamo alcuna sventura. Ma da quando abbiamo smesso di offrire incenso alla Regina del Cielo e di portarle libagioni, ci è mancato tutto e siamo periti di spada e di fame.

(Le donne:) - A proposito: quando offriamo incenso e libagioni alla Regina del Cielo, prepariamo forse dolci con la sua immagine all'insaputa dei nostri mariti? (*nota:* una figura nuda) su e fare libagioni?

Nota: Il paganesimo pre- ed extrabiblico, mescolato alla fede in Yahweh (sincretismo), era apparentemente una tradizione tenace tra gli Israeliti. Gli insegnamenti apocalittici riguardanti la storia della sventura impartiti dai profeti di Yahweh non penetrarono “nel cuore”.

5.3.11. Il giudice senza scrupoli e la vedova fastidiosa.

Ci troviamo all'incrocio tra il quarto e il settimo-decimo comandamento: le autorità che devono amministrare la giustizia.

Leggiamo *Luca 18:1/8*

Gesù lo dice sotto forma di parabola. -- Il tema principale è: pregate sempre e non scoraggiatevi mai. -- Il ragionamento è a maggior ragione: se un giudice senza scrupoli lo è, quanto più lo sarà Dio!

1. Il giudice senza scrupoli come modello.

In una città c'è un giudice che:

- a. Non teme Dio ("Dio è morto per lui") e
- b. non è infastidito dalle persone.

In altre parole: il Decalogo è lettera morta. -- In quella città c'è anche una vedova che lo cerca: "Rendimi giustizia contro il mio avversario". -- Per lungo tempo il giudice rifiuta. Finché non ragiona: "Sebbene non tema Dio e non mi curi delle persone, renderò loro giustizia, poiché sono un peso per me, affinché non mi annoino all'infinito".

Nota: Il suo senso di lussuria è tormentato! Ciò che il senso del dovere non riesce a ottenere, lo ottiene l'insoddisfazione.

2. Il Signore disse:

"Ascoltate ciò che dice il giudice senza scrupoli!", -- Dio come a fortiori - originale. -- "(Se anche un giudice così senza scrupoli decide di amministrare comunque la giustizia, nonostante non abbia coscienza come un cinico), (quanto più) Dio non dovrebbe amministrare la giustizia ai suoi eletti che lo invocano giorno e notte mentre li fa aspettare? Io vi dico: "Presto egli amministrerà loro la giustizia!"

Nota: questo ragionamento sembra essere in linea con *Ecclesiaste* (Sir.) 35:11/24. Il testo tratta di Dio come giudice: "Il Signore è un giudice che non fa 'rispetto per le persone' (intendere: posizione sociale) (intendere: favorisce i potenti). Non tiene conto dello status sociale per, ad esempio, privare del diritto di voto i poveri".

L'accesso a Dio come giudice è la preghiera: "La preghiera dei poveri penetra le nubi". Questo significa: alla dimora di Dio, -- a Dio stesso. -- "Il Signore non tarderà. Non tarderà nel caso dei giusti (*nota:* persone che temono Dio e sono davvero infastidite dalle persone). -- Ecco la saggezza dell'Antico Testamento in merito.

Nota: un'aggiunta misteriosa.

Gesù, *Luca* 18:8, subito dopo aver spiegato la parabola: «Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?». Questo sembra indicare che l'apostasia è imminente.

5.3.12. Giudici: dèi? No: se ingiusti, allora mortali.

Salmo 82 (81).-- Dio si concentra sul consiglio divino (cfr. *Giobbe* 1:6 dove sembra che Dio deleghi gran parte del suo governo dell'universo (Regno di Dio) alle persone sulla terra, ad esempio principi, giudici, ecc.). In mezzo agli 'dei' (

nota: Deuteronomio 19:17 e segg.; sacerdoti, giudici; 2 Samuele 14:17; 14:20: re; Esodo 21:6; 22:7) egli fa i conti. -- «Fino a quando giudicherai ingiustamente? Rafforzerai le posizioni di potere degli senza scrupoli?»

Giudica in favore degli indifesi, degli orfani. Concedi i diritti agli sfortunati, ai bisognosi. Libera gli indifesi, i poveri. Salvali dalla morsa degli senza scrupoli.

Nota: Così Yahweh, scuotendo la testa! Ora pronuncia il suo giudizio, -- giudizio finale.

«Senza intuizione! Senza comprensione! Nelle tenebre operano! Tutto il fondamento della terra (*nota: dei viventi*) è scosso. -- Io dissi (*nota: all'inizio*): “Voi siete ‘dei’, ‘figli dell’Altissimo’. Voi tutti”. Ma no! Come uomini morirete. Come un solo uomo, principi, cadrete». (...).

Salmo 58 (57). -- È vero, o dèi, che giudicate secondo giustizia? Che giudicate i figli di Adamo (*nota: il popolo*) secondo giustizia? No, davvero! Con il cuore stesso create la menzogna!

nota: della giustizia) nel paese secondo la tua arbitrarietà! -- Si sono allontanati dal grembo materno, gli incoscienti! (...). Prima che sviluppino spine come il rovetto ardente, l'ira (*nota: del Signore*) come un vento tempestoso spazzi via un tale rovetto ardente, verde o bruciato! (...).

Nota:

1. Persino gli arcaici governanti pagani (capi, giudici, ecc.) venivano interpretati come portavoce di divinità, anime ancestrali e simili. In altre parole: i governanti erano considerati sacri.

2. Anche nella Bibbia, che vede tutto in modo apocalittico, confrontandolo con i suoi sfondi invisibili, i governanti sono "dei". Ma sullo sfondo del Decalogo di Yahweh! Così dice la saggia donna di Tekoa: "Perché Sua Maestà il Re è come l'angelo di Dio (*nota: Dio (nella misura in cui si rivela tangibilmente)*) per giungere alla giusta comprensione del bene e del male» (*2 Samuele 14:17*). Oppure: «La sua maestà possiede la sapienza dell'angelo di Dio: egli conosce tutto ciò che accade sulla terra» (*2 Samuele 14:20*).

5.3.13. Peccato contro il quarto comandamento.

«Onora i genitori e i figli» è il comandamento che impone ai governanti il rispetto per i propri sudditi.

Leggiamo in questa luce *Isaia 14:3/21* , un 'mashal', ovvero un poema satirico contro un potente orientale.

Come trovò la sua fine il tiranno, come si frantumò la sua presunzione? (...). Nelle profondità sorse lo Sheol (*nota*: mondo sotterraneo, 'inferno', regno dei morti) (...). Ha risvegliato le ombre, tutti i governanti della terra, per amor tuo, ha fatto alzare dai loro troni tutti i principi delle nazioni. (...). “Anche tu! Sei disceso proprio come noi, sei diventato come noi! Il tuo splendore è precipitato nello Sheol (...). Sotto di te si è formato un letto pieno di vermi. Sei ricoperto di larve.

Come sei dunque caduto dal cielo, stella del mattino, figlio dell'aurora? Come sei stato precipitato sulla terra, conquistatore delle nazioni? -- Tu che dicevi in cuor tuo: «Salirò in cielo, innalzerò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio, mi siederò sul monte dove si radunano gli dei (cfr. *Sal 48 (47):3*), sulle vette più alte del nord (*nota*: si pensava che gli dei si radunassero da qualche parte nell'estremo nord). (...) Salirò al di sopra delle nubi, mi farò uguale all'Altissimo». Ma sei stato precipitato nello Sheol, nelle profondità dell'abisso.

Nota: i testi biblici non lasciano dubbi: anche i governanti più potenti che violano i Dieci Comandamenti finiscono dritti nello Sheol. Senza pietà. Proprio come il più insignificante cittadino comune.

Il testo affronta il disonore per eccellenza: non essere nemmeno sepolti con gli onori. - Tutti coloro che ti notano, ti guardano, -- fissano il loro sguardo su di te: «È questo l'uomo che ha fatto tremare la terra, che ha scosso gli imperi? (...). Sei stato gettato via: fuori dalla tua tomba! (...). In mezzo a gente massacrata, trafitto da una spada, gettato sulle pietre della tomba. Come una carcassa schiacciata. (...).

Nota: Il tema centrale di questo testo recita: "Tu che hai parlato nel tuo cuore". Dio, nella Bibbia, non giudica in base al potere esteriore o alla pompa: il cuore, ciò che è dentro di noi e che sceglie a favore o contro i Dieci Comandamenti, è il fattore determinante quando Dio emette un giudizio.

5.3.14. Il 'parakuptousa' (quello strabico).

Avventuriamoci nel regno del sesto e del nono comandamento, che riguardano l'erotismo e la sessualità.

Prov. 7: 1/27 . -- Questo testo è in realtà solo un'applicazione di ciò che *Prov. 9: 13/18* dice come regola generale: “L'uomo stolto non sa che c'è (*nota*: dove la follia è all'opera) risiedono i fantasmi e che i suoi ospiti dimorano nelle valli dello Sheol.” -- La Parakuptousa, o donna seducente, ne è un esempio allettante.

La saggezza come fondamento della vita.

«Figlio mio, (...) osserva i miei precetti e vivrai». Così parla il padre saggio, portavoce della saggezza o intuizione divina, donata da Dio. Infatti, come affermano *i Salmi 119 (118):93 e 149*, i comandamenti o Decalogo sono la sintesi popolare della saggezza biblica. La loro applicazione nella vita pratica e teorica su questa terra è la condizione preminente di ciò che i Proverbi chiamano "vita", quel tipo di vita che scaturisce da Dio. Si tratta, quindi, di una vita che non conduce agli inferi o allo Sheol.

Consigli sulle donne straniere.

Il termine "donna straniera" (*Proverbi 2:16; 5:3; 5:20; 6:24; 22:14*) si riferisce alla "moglie di un altro (uomo)". Non è la prostituta come dice *Proverbi 6:26* : la prostituta si accontenta di un "salario", un pezzo di pane, mentre la "moglie del prossimo" (*6:9*) vuole molto di più: "vuole una vita preziosa" (vuole "essere inghiottita viva" come lo Sheol (*Proverbi 1:12*)). Eppure, da un punto di vista etico-religioso, e quindi "cosmico" (occulto), si tratta della stessa cosa: "Una fossa profonda è la prostituta. Una fossa stretta è la donna straniera". "Fossa" e "abisso" tradiscono la via per lo Sheol!

Nota: Alcuni lettori dei Proverbi considerano solitamente il libro "una raccolta di cliché moralistici". Il che è corretto, almeno in parte. Tranne per un punto: questi cliché di saggezza moralistica non esistono senza il contesto decologico, religioso e cosmico. Sono l'Apocalisse, una rivelazione di ciò che si cela dietro le apparenze. -- Cfr . *Proverbi 23:27/28*, dove tali donne sono paragonate ai banditi.

La strana donna.

Chiunque "imbrogli" incontra lo straniero dalle parole dolci! L'autore racconta. -- Ero in piedi alla finestra di casa mia, guardando attraverso le sbarre. Vidi in mezzo a giovani ingenui (...), in mezzo a "bambini": un ragazzo senza intuito.

Cammina lungo il vicolo, – vicino all'angolo dove si trova lei. Svolta nella strada che porta a casa sua. Nel crepuscolo, al tramonto, – nel cuore della "notte" e delle "tenebre". – Guarda: una donna gli si avvicina, vestita da prostituta, con il tradimento nel cuore. È intraprendente e spudorata. I suoi piedi non reggono in casa propria: ora per strada, ora nelle piazze. Sta di guardia ad ogni angolo.

Lo afferra, lo abbraccia e senza vergogna dice: «Dovevo fare un'offerta di ringraziamento. Oggi ho mantenuto i miei voti. Ecco perché sono uscita. Per

incontrarti. Per cercarti. E ti ho trovato! -- Ho coperto il mio letto con coperte, con stoffe colorate, con stoffe egizie! Ho cosperso il mio letto di mirra, di aloe e di cannella. -- Scendi! Ubriachiamoci d'amore fino al mattino. Abbandoniamoci alla lussuria! Perché non c'è uomo in casa. È partito per un lungo viaggio. Ha portato con sé la borsa delle monete. Non tornerà prima della luna piena.»

Con la persuasione e il potere, lo seduce. Con la magia ammaliante delle sue labbra, lo trascina con sé. Immediatamente, lui la segue. Come un bue al macello. Come un uomo incosciente alla tortura delle catene finché una freccia non gli trafigge il fegato. Come l'uccello che vola letteralmente nella rete. Senza rendersi conto che la sua "vita" è in pericolo.

Nota: Con quest'ultima frase, viene messo in luce l'aspetto apocalittico: la "vita" che Dio dona a chi osserva i Dieci Comandamenti "è in pericolo".

L'esposizione.

L'autore prosegue: «Non lasciate che il vostro cuore si allontani nelle sue vie! Non perdetevi nei suoi sentieri! Perché numerosi sono coloro che ella abbatte a morte, e anche gli uomini più forti sono stati sue vittime. La sua dimora è la via per lo Sheol, la rampa per la porta dei morti».

Proverbi 2:16/19 : «La sua dimora si apre sulla morte, i suoi sentieri conducono alle tenebre».

Proverbi 5:2/6 : «I suoi piedi scendono verso la morte, i suoi passi salgono verso lo Sheol. La sua vita è cieca e lei non se ne accorge».

Nota: *1 Giovanni 2:11* dice: «Cammina nelle tenebre e non sa dove sta andando, perché le tenebre le hanno accecato gli occhi».

5.3.15. “Carne strana”.

Questa espressione, *Giuda 7*, significa “carne non umana”, come dice il testo: “Così anche Sodoma, Gomorra e le città vicine che allo stesso modo (*Giuda 6*) commisero impurità, dandosi a “carne straniera”. Esse sono poste come esempi, vittime come sono della punizione del fuoco eterno”.

Nota: *Genesi 19:1/11* narra di come gli abitanti di tali città volessero anche commettere offese contro “due angeli” (sebbene in forma umana) in modo omosessuale maschile.

Il peccato di “carne straniera”.

Anche questa assume la forma invertita.

Giuda 6. -- Quanto agli angeli che non conservarono il loro rango più elevato, ma abbandonarono la loro dimora (*nota:* i regni celesti): è in vista del giudizio del gran giorno (*nota:* il giudizio finale) che Dio li ha incatenati per sempre nelle profondità delle tenebre.

Consideriamo ora *Genesi 6:1/4.*

Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla “faccia della terra” (*nota:* la parte visibile della terra) e nacquero le loro figlie, i figli di Dio (*nota:* esseri divini riguardo alla natura e al comportamento preferito; angeli) scoprirono che le figlie degli uomini erano di loro gradimento: presero in moglie tutte quelle che vollero.

Yahweh disse: “Affinché il mio spirito (*nota:* forza vitale divina) non possa essere illimitatamente responsabile dell’uomo, poiché egli è ‘carne’ (*nota:* esistenza umana priva della forza vitale donata da Dio): la sua vita sarà quindi limitata a soli “centoventi anni””.

I Nephilim (*nota:* *Numeri 13:33*; ' *giganti* '; *Baroni 3:26* (*giganti*)) erano sulla terra in quei giorni (e anche dopo), quando i figli di Dio ebbero rapporti sessuali con le figlie degli uomini e generarono con loro figli che sono gli 'eroi' dell'antichità, quel popolo famigerato.

Nota: Che la “carne strana” sia desiderata dagli esseri extraterrestri è evidente anche da *Tob. 3:8, 3:17*: Asmodeo, “il peggiore tra i demoni”, che desiderava Sarrah e faceva morire chiunque si avvicinasse a Sarrah come uomo – sette fino a quel momento – anche prima di qualsiasi intimità coniugale, come racconta *Tob. 6:14 e seguenti* . Asmodeo, *Tob. 8:1/3* , fu costretto dall'angelo Raffaele tramite un esorcismo a “fuggire in Egitto per mezzo dell'aria” per essere legato e imbavagliato lì.

5.3.16. Saul: un principe ('dio') come hanno i Gentili.

Leggiamo *1 Samuele 8:31* . Estraiamone i punti più importanti.

1 Samuele 8:5 -- Gli anziani d'Israele, riuniti insieme, dissero al profeta Samuele, che fino ad allora aveva guidato il popolo nel nome del Signore: «Nominaci un re, che ci giudichi, come tutte le nazioni ne hanno uno. (...)». Il Signore rispose: «Considera tutto ciò che il popolo ti dice, perché non ha rigettato te, ma ha rigettato me. (...) Mi ha abbandonato e ha servito dèi stranieri. (...) Eccetto una cosa: tu li ammonirai solennemente e insegnerai loro la legge del principe che regnerà su di loro».

Nota: Il diritto regale, in vigore prima dell'invasione di Canaan da parte di Israele, comprendeva severe pretese che colpivano tutti gli strati della popolazione. Yahweh aggiunge: "In quel giorno griderete a causa del vostro re che avrete scelto per voi stessi. Ma Yahweh non vi darà risposta. In quel giorno". Il popolo non volle ascoltare Samuele.

1 Samuele 9:2 -- "Saul era nel fiore degli anni e di bell'aspetto. Nessun israelita era più bello di lui (...). Era più alto di tutti gli altri."

Nota: rileggete *Genesi 6:4* : Saul appare come un figlio dei Nephilim, come un "eroe". Con le stesse qualità ma anche con la stessa spietatezza.

1 Samuele 10:1. -- «Samuele prese la giara dell'olio e lo versò sul capo di Saul. «(...) Tu sarai giudice del popolo del Signore. (...)».

Nota: il nome del giudice era "Dio"!

1 Samuele 10:9. -- "Appena Saul si fu voltato per lasciare Samuele, Dio gli cambiò il cuore. E tutti i segni predetti da Samuele si avverarono in quello stesso giorno. -- Giunsero a Ghibea ed ecco, un gruppo di profeti ('veggenti') venne verso di lui. Lo spirito di Dio (*nota*: una forza vitale (che qui viene attribuita a Dio) discese su Saul. Cadde in estasi ('trance') in mezzo a loro. (...)».

1 Samuele 10:25 -- A Mizpa la sorte toccò a Saul. Egli espose al popolo la legge del principe.

1 Samuele 13:7 - Saul, testardo e desideroso di ottenere il favore del popolo, cade in grande angoscia. Non ascolta Samuele e offre un olocausto (un sacrificio sacrificale). Al che Samuele risponde: «Ti sei comportato come un pazzo. (...)»

Il Signore ha già in mente un altro, un uomo secondo il suo cuore (...). Perché tu, Saul, non hai eseguito (*cfr. 1 Sam. 15*) ciò che il Signore ti aveva comandato.

Nota: Il testo afferma che Yahweh cambiò il cuore di Saul, ma in realtà intende dire che, all'interno del "regno" di Yahweh (il governo di tutto), il cambiamento di cuore fu un fatto immediato e prevedibile, dopo che egli ebbe la certezza di poter far valere il diritto di un principe, come potere di un principe (come dice Gesù in Matteo 20:25 ("per governare" e "per far sentire il potere"))).

1 Samuele 15.

Nella sua guerra contro gli Amaleciti, Saul non si comporta spietatamente come Yahweh aveva richiesto. Il profeta, nel nome di Yahweh, interpreta così: "Un peccato di magia (*nota*: senza scrupoli): che è infatti una rivolta contro

Yahweh! Un crimine per mezzo di terafim (*nota: Genesi 31:19; Giudici 17:5; 1 Samuele 19:13/17*: divinità domestiche, 'lares'): questa è presunzione!

Nota: Come dice *1 Giovanni 2:16*, la superbia è una delle caratteristiche principali del "mondo", cioè dell'umanità nella misura in cui si è allontanata da Dio. È anche un segno di possessione.

1 Samuele 16:1.

Yahweh a Samuele: «Riempi il tuo corno d'olio e va! Io ti mando da Iesse (Isaia) di Betlemme, perché ho scelto per me un principe (*nota: Davide*) tra i suoi figli». Samuele lo unse re in mezzo ai suoi fratelli: «Lo Spirito di Yahweh (*nota: Giudici 3:10*) accompagnò Davide da quel giorno in poi. Lo Spirito di Yahweh si era ritirato da Saul (cfr. *1 Samuele 15:22 e seguenti*) e uno Spirito di Yahweh senza coscienza (*nota: pazienza da parte di Yahweh*) gli causava stati di paura».

Nota: L'espressione abbreviata (tropologica) relativa agli "spiriti" (sia entità che forze vitali) che si allontanano da Dio compare anche altrove nella Bibbia: *Giudici 9:23* (*spirito che suscita discordia*); *1 Re 22:19/23* (*spirito che dice menzogne*); *Isaia 19:14* (*spirito che parla come un ubriaco*); *Isaia 29:10* (*spirito simile a quello di un uomo ubriaco di sonno*).

Ripetutamente, il termine "spirito" (sia inteso come entità che come forza vitale) si rivela essere "armonia di opposti": in un dato momento neutro, in un altro buono o cattivo.

Allora i servi di Saul dissero: «Ecco, uno spirito di Dio empio ti affligge. Il Signore dia un ordine e i tuoi servi cerchino un uomo che sappia suonare la cetra: quando uno spirito di Dio empio ti assalirà, questa cetra suonerà e tu starai meglio».

Saul: «Trovatemi un uomo che sappia suonare bene e portatelo da me». Uno dei servi: «Ho visto un figlio di Iesse: sa suonare! È un uomo coraggioso, un guerriero, un oratore, un bell'uomo. Il Signore è con lui». Davide era quell'uomo! Venne e divenne lo scudiero di Saul. «Quando lo spirito del Signore si impadroniva di Saul, questi prendeva la cetra e suonava; e Saul si calmava, si sentiva meglio e si liberava dallo spirito maligno».

Nota: La storia presenta una tragica ironia: colui che guarisce i suoi disturbi psicologici è proprio colui che Yahweh designa come suo successore!

1 Samuele 17:1.

Davide sconfigge Golia, l'eroe dei Filistei. - *1 Samuele 18:6* .-- "(...). Le donne vennero da tutte le città di 16. -- al re Saul per danzare e cantare al

suono dei tamburelli, -- con grida di gioia e triangoli. "Saul ha ucciso migliaia e Davide decine di migliaia!" Saul è scontento: "Tutto ciò che gli manca è il regno!" Da quel giorno in poi, Saul guardò Davide con invidia.

Nota: Oltre all'autogiustificazione, l'invidia è una caratteristica demoniaca, come dice *Sapienza 2:24* : "Per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo". -- "Il giorno dopo uno spirito di Dio senza coscienza si impadronì di Saul; fu assalito in mezzo alla sua casa. Davide suonava la cetra come negli altri giorni. E Saul aveva la lancia in mano. Sferrò un colpo con la lancia e disse: «Io inchioderò Davide al muro»."

Ma Davide lo sfuggì due volte. Saul ebbe paura di Davide. (...)" Saul allontana Davide. Lo nomina comandante di mille uomini. Eppure quest'ultimo ottenne successi: "Il Signore era con lui". Saul "lo vide e ebbe paura di Davide". Da quel momento in poi, Saul volle sbarazzarsi di Davide (*1 Samuele 18:21; 18:25; 19:1; 19:5*). In altre parole: un impulso omicida si impadronisce di lui.

Nota: Come dicono Giovanni 8:37, 8:40, 8:44: gli ebrei riluttanti vogliono uccidere Gesù, ispirati come sono da Satana. Autogiustificazione! Invidia, impulso omicida: questi sono i tratti caratteristici della persona posseduta.

1 Samuele 18:17; 18:21 e seguenti.

Saul diffonde menzogne contro Davide, presentandogli le sue figlie come mogli, affinché egli muoia per mano dei Filistei.

Nota: Come dice *Giovanni 8:44* : gli ebrei recalcitranti sono ispirati dal "loro padre", Satana, che è un bugiardo incallito e colui che diffonde menzogne. Quarta caratteristica del demonismo.

1 Samuele 19:9 e seguenti.

Saul tenta di uccidere Davide con la sua lancia, ma Davide riesce a fuggire e si rifugia da Samuele a Rama. Saul invia messaggeri che, giunti in contatto con il gruppo di profeti guidato da Samuele, "profetizzano" insieme a loro in uno stato di estasi. Quando Saul arriva di persona, "anche lui fu posseduto dallo spirito di Dio e, in quello stato di estasi, andò a Rama. Anche lui si stracciò le vesti. Anche lui fu preso da estasi alla presenza di Samuele. Poi, ancora nudo, crollò a terra e rimase lì tutto il giorno e tutta la notte".

1 Samuele 20:1.

Segue un periodo turbolento. Tra le altre cose, un Saul infuriato scaglia la sua lancia contro il figlio Gionatan, che "capiva". Davide diventa il capo del gruppo. Con un episodio turbolento. Ovvero: Saul entra in una grotta "per coprirsi le gambe" (24:4). Davide e i suoi uomini erano seduti lì. Nella parte più profonda della grotta! Senza che Saul se ne accorga, Davide taglia un lembo del mantello di Saul. Ma non lo uccide.

Quando Saul udì ciò, «cominciò a gridare e a piangere. E disse a Davide: “Tu sei più saggio di me! Tu mi hai trattato bene e io ti ho trattato male. Oggi mi hai dimostrato la tua bontà, poiché il Signore mi ha consegnato nelle tue mani eppure tu non mi hai ucciso. Quando uno incontra il suo nemico, lo lascia forse fuggire? Il Signore ti ricompensi per la bontà che mi hai dimostrato oggi. Ora so che diventerai certamente principe e che il regno d'Israele rimarrà saldamente nelle tue mani. (...)”.

Nota: Qui emerge lo "spirito" radicalmente diverso di David (sia come entità che come sorta di forza vitale)! Questo controlla il suo istinto omicida.

1 Samuele 25:1.

«Samuele morì». Con lui scompare l'ultimo residuo della teocrazia diretta, quella forma di governo che Yahweh esercita tramite un profeta.

Segue un altro periodo turbolento. Finché (1 Samuele 28:1 e seguenti) i Filistei rappresentano una minaccia mortale per Saul e il suo popolo. Il veggente di En-Dor evoca lo spirito di Samuele. Ma lo spirito ha un solo messaggio: "Perché consultare me quando il Signore si è allontanato da te?".

Nota: “Tu nel tuo peccato (nota: contro lo Spirito Santo) morire". Così Gesù si rivolse agli ebrei dissidenti che volevano ucciderlo per tutta la sua condotta. Questa frase si applica anche a Saulo. Cfr. *Giovanni 8,21/25*.

5.3.17. San Paolo sul sesso a Corinto.

1 Corinzi 6:12/20. -- È noto che 'korinthiazesthai' significava "vivere come un Corinzio", praticando la sessualità. Vediamo cosa dice San Paolo a riguardo ai "cristiani di Corinto".

Tutto mi è permesso.

“Tutto mi è permesso.” Eppure non tutto è consigliabile.

Nota: o questo slogan è un motto dei Corinzi senza freni, oppure è una frase che San Paolo ha posto all'inizio di un passo per esprimere che, in quanto

cristiani, si è liberati dal peso degli innumerevoli precetti degli “elementi del mondo” (cfr. *Gal. 4,3* (*precetti giudaici*); *4,9* (*precetti gentili*)).

Il termine "designato" si riferisce alla morale del cristiano che ragiona secondo la legge del seminatore (cfr. *Gal 6,7/9* : "Chi semina, raccoglierà"). Chiunque si abbandona al sesso ("semina") prima o poi subirà il giudizio di Dio ("raccoglierà"). Il sesso, quindi, non è poi così "designato"!

Il testo prosegue.

“Tutto mi è permesso.” Eppure non permetterò a nulla di controllarmi così facilmente! “Il cibo è per lo stomaco e lo stomaco per il cibo.”

Nota: Alcuni Corinzi apparentemente consideravano il sesso come “mangiare e bere”. Il termine “ventre” è ambiguo: significava sia l'apparato digerente che i bisogni sessuali. -- La risposta di Paolo: “Sì, con la consapevolezza che Dio ha sottoposto sia il “cibo” che il “ventre” alla decomposizione (*nota*: la morte) si arrenderà”.

L'argomentazione di Paolo.

Tuttavia il corpo non è destinato alla fornicazione (*nota*: rapporti con la prostituzione).

1. È per il Signore, e il Signore è per il corpo.

2.1. Dio, che ha risuscitato il Signore (Gesù) (dai morti), risusciterà anche noi in virtù della Sua potenza.

2.2. Non vi rendete conto che i vostri corpi sono membra di Cristo? E io vorrei usare le membra di Cristo per farne le membra di una prostituta? Mai e poi mai!

2.3. Non ti rendi conto che chi si unisce alla prostituta diventa un solo corpo con lei?

Infatti è stato detto: «I due diventeranno una sola carne» (*Genesi 2:24*: riguardo al fondamento fisico della vita matrimoniale).

Nota: il termine “una sola carne” qui è ambiguo:

a. egli esprime l'unione fisica,

b. Egli colloca l'unione fisica con la prostituta nella “carne”, come ad esempio significa *Genesi 6:3* , cioè “il peccato relativo al sesso ecc.”

Il testo di nuovo:

2.4. Chi si unisce al Signore è un solo spirito con lui.

Nota: Ancora una volta con *Genesi 6:3* come sfondo: "Yahweh (*nota*: colui che stabilisce il sesso con gli 'angeli') dice: 'Affinché il mio spirito (*nota*:

tipicamente la forza vitale divina e donata da Dio) non sia indefinitamente responsabile dell'uomo, poiché egli è 'carne'".

Per Paolo, il contrasto tra "carne" e "spirito" è un tema centrale. "Carne" – lo ripetiamo – significa, almeno all'interno di questo contrasto, "umanità peccatrice", e "spirito" significa, sempre all'interno di questa coppia di contrasti, "forza vitale divina".

Se partiamo da questo presupposto, allora la frase di Paolo va intesa nel modo seguente. Gesù, specialmente dopo la sua esaltazione (glorificazione, la Pasqua della Croce e la risurrezione), è – come dice Paolo in un altro passo – “diventato spirito”, è diventato la fonte dello spirito o della forza vitale della risurrezione. Chiunque, credendo in lui, “diventa una cosa sola con lui”, partecipa al suo spirito divino o forza vitale ed è quindi “un solo spirito con lui”.

Il resto del testo:

2.5. Quindi state alla larga dalla 'fornicazione' (*nota*: coinvolgimento nella prostituzione): ogni altro peccato di cui l'uomo è capace si trova al di fuori del corpo. Tuttavia, chi commette "fornicazione" pecca contro il proprio corpo.

Nota: Nella Bibbia e in San Paolo si è spesso parlato di disprezzo per il corpo; tuttavia, questo testo confuta brillantemente tale visione errata! Dopotutto, si può "peccare contro il proprio corpo"! Il che implica che il corpo in qualche modo incuta una riverenza radicale che non può tollerare il peccato, inteso come "peccato che trasgredisce contro il corpo in quanto tale (come corpo)".

2.6. Non ti rendi conto che il tuo corpo è tempio dello Spirito Santo (*nota* : la forza vitale di Dio, con sullo sfondo, dato il contesto (*1 Cor. 6:11* (*Signore Gesù Cristo / Spirito / Nostro Dio, la Santa Trinità*) la terza persona della Santa Trinità, lo Spirito Santo), che è in te e che hai ricevuto da Dio?

2.7. Non vi rendete conto che non appartenete a voi stessi? Infatti siete stati riscattati a prezzo di un riscatto (*Romani 3:24* : la croce e la risurrezione di Gesù a Pasqua)!

Glorificate dunque Dio attraverso il vostro corpo! -- Ecco il ragionamento di Paolo: tutto dipende dall'accoppiamento "carne/spirito (di Dio)", come già stabilisce *Genesi 6:3* .

5.3.18. Il "malvagio" Mammona (arricchimento disonesto).

Il settimo e il decimo comandamento regolano la condotta riguardo al sostentamento e alla ricerca del profitto. -- Leggiamo a questo proposito *il Salmo 49 (48)*.

Saggezza.

L'apocalittica si manifesta in molte forme, come dice *Geremia 18:18* : sacerdoti che enfatizzano la "legge" (Decalogo), sapienti che eccellono nel consiglio, profeti che ascoltano e condividono la parola di Dio, o come dice *Matteo 23:34* : profeti, sapienti, scribi. Tutti loro, ciascuno a suo modo, possiedono un "carisma", un dono di Dio. *Il Salmo 41 (48)* cerca di proclamare tale saggezza sotto forma di "saggezza", "intuizione", "detto di saggezza", "enigma", come dice *il Salmo 49 (48): 2/5*.

Il salmo.

Perché avere paura nei giorni di sventura? La malizia mi sta alle calcagna, - mi circonda. -- Confidano nella loro fortuna, si vantano della loro ricchezza eccessiva. -- Ma "uomo" (*nota*: La miserabile creatura chiamata uomo non può 'comprare' la redenzione della sua anima, né soddisfare Dio con il suo riscatto! La redenzione dell'anima costa molto!

Nota: quella parte attraverso cui l'uomo si apre agli aspetti nascosti del mondo e della vita è l'anima. L'Apocalisse delle Ricchezze svela ciò che l'anima sperimenta. In due tempi, o meglio, in due forme.

1.-- "Ci sarà sempre troppo poco tempo per tenere l'uomo in vita (terrena) e non permettergli mai di vedere la fossa (la tomba). Vedrà morire i saggi e scomparire gli stolti e gli insensati che lasciano dietro di sé la loro fortuna per la convenienza altrui. -- I luoghi di sepoltura sono le loro dimore per sempre, -- le loro 'abitazioni' per sempre! E (dicono che) hanno apposto il loro nome ai loro terreni!"

Nota: questo è visibile a tutti.

2.-- "L'uomo nel suo lusso non ha consapevolezza. È come un bestiame senza spirito! Di conseguenza: vive pieno di sicurezza in sé stesso, è tranquillo riguardo al suo destino (futuro) e così giunge alla fine della sua vita."

Nota: Ciò che non tutti vedono. -- "Una mandria condotta a pascolare nello Sheol! La morte li conduce ai pascoli! Dove le persone coscienziose se la

caveranno meglio. -- Al mattino è la loro 'immagine' (*nota*: impressione visiva, immagine) non più presente. Sheol: ecco la loro 'dimora'!

Nota: *Ecclesiaste 31:1/11* dice: “Chi vive per denaro non sfugge al peccato. (...). Ma beato il ricco che non insegue Mammona (denaro guadagnato disonestamente)”. Ciò che *Matteo 6:24, 19:16/26* (*il giovane ricco*), *Luca 16:9, 16:11, 15:13* ripristinano.

'apokalupsis' (rivelazione) accettata .

Leggiamo *il Salmo 51 (50)* , soprannominato ' Miserere'. -- Ciò che è nascosto - occulto - "nella coscienza", diventa aperto ed esposto perché è confrontato con Dio al quale tutto è aperto ed esposto (*Ebrei 4:13*), a causa di tutto ciò che è Sheol e conduce allo Sheol (peccato), come dice *Giobbe 26:6* : "Per Dio lo Sheol è immediatamente presente, l'Abaddon è visibile".

Abbi pietà di me, o Dio, secondo la tua bontà, secondo la tua grande tenerezza (cfr. *Neemia 13:22; Salmo 79 (78):8*). (...). Per il mio peccato: ne sono consapevole. La mia trasgressione è costantemente davanti alla mia mente. Contro di te, solo contro di te, ho peccato. Ciò che mi rende colpevole ai tuoi occhi, l'ho fatto. (...). Ecco: sono stato portato al mondo come peccatore. Mia madre mi ha concepito come peccatore (cfr. *Salmo 58 (57):4; anche Salmo 79 (78):8*).

Ma tu ami la verità in ciò che è tenuto segreto (*nota*: le profondità dell'anima). In quel segreto (del mio io interiore) infondi la saggezza (*nota*: rivelazione accettata). (...).

Dio, crea (cfr. *Gen. 1,1; Es. 34,10*) per me un cuore puro. Restituiscimi nel petto un cuore saldo. Non respingermi dalla tua presenza. Non privarmi del tuo spirito di santità (*Lev. 17/26* : la legge della santità). RESTITUISCIMI la gioia della tua salvezza. Assicurati in me uno spirito volenteroso. (...).

Tu non provi alcun piacere per un sacrificio (*nota*: meramente rituale). Non vuoi avere nulla a che fare con un olocausto (*nota*: meramente esteriore). *Il vero sacrificio* (*nota*: vero) alla gloria di Dio è uno spirito affranto. Per un cuore spezzato e spezzato, o Dio, tu non nutri alcun disprezzo. (...).-- Fin qui le parti essenziali di questo salmo fondamentale.

Nota: Il ruolo dei mediatori.

1 Re 17 e seguenti narra che il profeta Elia, che viveva con la vedova, era venuto, a suo parere, "per ricordarle i suoi peccati (*nota*: per smascherarli) e... per far morire suo figlio" (come segno di ciò). Un "uomo di Dio" si rivela attraverso la pura presenza.

2 Samuele 12:1 e seguenti narra come, dopo il peccato nascosto di Davide con Betsabea (2 Samuele 11:2 e seguenti), il profeta Natan gli venga inviato da Dio per mostrargli apertamente e chiaramente la sua peccaminosità attraverso una parabola (un modello del suo peccato). Allo stesso modo Gesù rivelerà (Luca 2:33 e seguenti).

5.4. Dio stipula un patto con l'uomo

5.4.1. Il significato della circoncisione ebraica.

I figli di Dio attaccano la 'tôledôt', la procreazione e la discendenza, fecondando le figlie degli uomini.

Partendo da questa premessa, si comprende molto meglio la portata della circoncisione ebraica.

1.-- **Genesi 17: 1 e seguenti..**

Li “El Shaddai” (letteralmente: Dio della Steppa) dice: “Vivete alla Mia presenza. Siate irreprensibili. Stabilisco un patto tra Me e voi. Vi darò una discendenza numerosissima. (...). Tutti i vostri figli maschi dovranno essere circoncisi. Circonciderete la carne del vostro prepuzio. Questo sarà il segno del patto tra Me e voi (...)”.

Nota: In un giuramento dedicato a Yahweh, Abramo (Gen. 24:2) chiede al suo servo: "Metti la tua mano sulle mie parti intime: ti farò giurare per Yahweh (...)". Giacobbe agisce allo stesso modo con suo figlio Giuseppe: "Metti la tua mano sulle mie parti intime" (Gen. 47:29). Le parti intime comprendono la carne (corpo, procreazione) e sono interpretate in modo radicalmente sacro nella società arcaica di quel tempo.

Quando si dà priorità alla possibile influenza dei figli di Dio nel concepimento, si comprende che Yahweh desidera consolidare la sua alleanza mediante un segno carnale: la circoncisione dell'organo maschile respinge i figli di Dio e previene la degenerazione morale che si manifestò nel periodo pre-noraico (Gen. 6,1ss.).

Immediatamente, lo spirito di Dio, la divina forza vitale, può nuovamente permeare la carne dei circoncisi e dei loro discendenti.

Un attacco alla circoncisione di Mosè.

Per interpretare correttamente Esodo 4:24/26 (la circoncisione indiretta di Mosè), è necessario fare una digressione. Tobia 3:8, 6:8, 6:14, 8:3 servono a questo scopo .

Riassumendo: Sarra viene avvicinata da Asmodeo, "il più malvagio dei demoni". Questi uccide i suoi mariti uno dopo l'altro non appena entrano nella

camera nuziale, ma la lascia illesa "perché la ama". Queste vessazioni continuano finché un rito (bruciare parti di pesce) non scaccia il demone.

Es. 4:24/26. -- 'Yahweh' (*nota:* Un essere autorizzato da Yahweh, un figlio di Dio che afferma di essere Yahweh, vuole uccidere Mosè. Zippora, tuttavia, circoncide suo figlio e pone il pezzo di carne sui genitali di Mosè: il pseudo-Yahweh lascia andare. In altre parole: simula la circoncisione. Proprio come in *1 Corinzi 15:29* (essere battezzati per i morti che vengono battezzati indirettamente). Così fa Zippora: circoncide Mosè attraverso suo figlio.

5.4.2. C'è la circoncisione e la circoncisione.

Leggiamo *Geremia 9:24* e seguenti: «Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – in cui scenderò su tutti coloro che sono circoncisi soltanto nella carne (letteralmente: 'visiterò'): sull'Egitto, su Giuda, su Edom, sui figli di Ammon e su tutti i popoli con le tempie rasate (*nota:* gli arabi) che abitano nel deserto! Poiché tutte quelle nazioni e tutta la casa d'Israele sono incirconcise di cuore».

In *Geremia 4:3* e seguenti si legge: “Così dice il Signore agli abitanti di Giuda e di Gerusalemme: “(...). Circoncidetevi per il Signore! Togliete il prepuzio dai vostri cuori, abitanti di Giuda e di Gerusalemme! Altrimenti la mia ira (*nota:* L'azione rettificatrice di Dio, il suo "giudizio", divampa come un fuoco: brucerà senza che nessuno lo spenga, a causa della disonestà delle vostre azioni.

Il cuore non è circonciso.

Geremia 6:10 -- «Così dice il Signore degli eserciti: “(...) A chi annuncerò la parola? A chi renderò testimonianza perché sia ascoltata? Ecco, il loro orecchio è incirconciso; non sono neanche capaci di prestare attenzione. Ecco, la parola del Signore è per loro oggetto di scherno; non vi trovano più nulla».

La posizione di Paolino.

In *Rom. 1:18/32* (*per i Gentili*) e *2:1/3:8* (*per gli Ebrei*), Paolo afferma esattamente la stessa cosa di *Ger. 9:24 e seguenti* . Tutti gli uomini, Gentili e anche Ebrei, sono “soggetti al peccato” (*3:9*) e immediatamente sono “per mezzo del peccato della gloria di Dio (*nota:* derubati del potere vivificante di Dio” (*3:23*).

La critica di Paolo.

Rom. 2: 25 .-- “La circoncisione la servi se “la legge” (*nota:* di cui il Decalogo è l'essenza) si compie. Ma se infrangete la legge, allora – nonostante la circoncisione – siete semplicemente incirconcisi.

Se dunque l'incirconciso osserva i precetti della legge, la sua incirconcisione non equivale forse a una circoncisione? Chi è incirconciso nel corpo ma osserva la legge vi giudicherà (*nota* : condannerà) voi che, nonostante la lettera e la circoncisione, siete trasgressori della legge! Infatti, non è ebreo colui che appare ebreo esteriormente. La circoncisione non è esterna, nella carne. Il vero ebreo lo è interiormente, e la circoncisione è nel cuore, secondo lo spirito (*nota*: la forza vivificante di Dio) e non secondo la lettera (*nota*: della legge).

5.4.3. Saul: un principe ('dio') come hanno i Gentili.

Leggiamo *1 Samuele* 8:31 . Estraiamone i punti più importanti.

1 Samuele 8:5 -- Gli anziani d'Israele, riuniti insieme, dissero al profeta Samuele, che fino ad allora aveva guidato il popolo nel nome del Signore: «Nominaci un re, che ci giudichi, come tutte le nazioni ne hanno uno. (...)». Il Signore rispose: «Considera tutto ciò che il popolo ti dice, perché non ha rigettato te, ma ha rigettato me. (...) Mi ha abbandonato e ha servito dèi stranieri. (...) Eccetto una cosa: tu li ammonirai solennemente e insegnerai loro la legge del principe che regnerà su di loro».

Nota: Il diritto regale, in vigore prima dell'invasione di Canaan da parte di Israele, comprendeva severe pretese che colpivano tutti gli strati della popolazione. Yahweh aggiunge: "In quel giorno griderete a causa del vostro re che avrete scelto per voi stessi. Ma Yahweh non vi darà risposta. In quel giorno". Il popolo non volle ascoltare Samuele.

1 Samuele 9:2 -- "Saul era nel fiore degli anni e di bell'aspetto. Nessun israelita era più bello di lui (...). Era più alto di tutti gli altri."

Nota: rileggete *Genesi* 6:4 : Saul appare come un figlio dei Nephilim, come un "eroe". Con le stesse qualità, ma anche con la stessa spietatezza.

1 Samuele 10:1. -- «Samuele prese la giara dell'olio e lo versò sul capo di Saul. (...) Tu sarai giudice del popolo del Signore. (...)».

Nota: il nome del giudice era "Dio"!

1 Samuele 10:9. -- "Appena Saul si fu voltato per lasciare Samuele, Dio gli cambiò il cuore. E tutti i segni predetti da Samuele si avverarono in quello stesso giorno. -- Giunsero a Ghibea ed ecco, un gruppo di profeti ('veggenti') venne verso di lui. Lo spirito di Dio (*nota*: una forza vitale (che qui viene attribuita a Dio) discese su Saul. Cadde in estasi ('trance') in mezzo a loro. (...)".

1 Samuele 10:25 -- A Mizpa la sorte toccò a Saul. Egli espose al popolo la legge del principe.

1 Samuele 13:7 - Saul, testardo e desideroso di ottenere il favore del popolo, cade in grande angoscia. Non ascolta Samuele e offre un olocausto (un sacrificio sacrificale). Al che Samuele risponde: «Ti sei comportato come un pazzo. (...)»

Il Signore ha già in mente un altro, un uomo secondo il suo cuore (...). Perché tu, Saul, non hai eseguito (*cfr. 1 Sam. 15*) ciò che il Signore ti aveva comandato.

Nota: Il testo afferma che Yahweh cambiò il cuore di Saul, ma in realtà intende dire che, all'interno del "regno" di Yahweh (il governo di tutto), il cambiamento di cuore fu un fatto immediato e prevedibile, dopo che egli ebbe la certezza di poter far valere il diritto di un principe, come potere di un principe (come dice Gesù in Matteo 20:25 ("per governare" e "per far sentire il potere"))).

1 Samuele 15.

Nella sua guerra contro gli Amaleciti, Saul non si comporta spietatamente come Yahweh aveva richiesto. Il profeta, nel nome di Yahweh, interpreta così: «Un peccato di magia (*nota:* senza scrupoli): che è infatti una rivolta contro Yahweh! Un crimine per mezzo di terafim (*nota:* *Genesi 31:19; Giudici 17:5; 1 Samuele 19:13/17*: divinità domestiche, 'lares'): questa è presunzione!

Nota: Come dice *1 Giovanni 2:16* , la superbia è una delle caratteristiche principali del "mondo", cioè dell'umanità nella misura in cui si è allontanata da Dio. È anche un segno di possessione.

1 Samuele 16:1.

Yahweh a Samuele: «Riempi il tuo corno d'olio e va! Io ti mando da Iesse (Isaia) di Betlemme, perché ho scelto per me un principe (*nota:* Davide) tra i suoi figli». Samuele lo unse re in mezzo ai suoi fratelli: «Lo Spirito di Yahweh (*nota:* *Giudici 3:10*) accompagnò Davide da quel giorno in poi. Lo Spirito di Yahweh si era ritirato da Saul (*cfr. 1 Samuele 15:22 e seguenti*) e uno Spirito di Yahweh senza coscienza (*nota:* pazienza da parte di Yahweh) gli causava stati di paura».

Nota: L'espressione abbreviata (tropologica) relativa agli "spiriti" (sia entità che forze vitali) che si allontanano da Dio compare anche altrove nella Bibbia: *Giudici 9:23* (*spirito che suscita discordia*); *1 Re 22:19/23* (*spirito che dice*

menzogne); Isaia 19:14 (*spirito che parla come un ubriaco*); Isaia 29:10 (*spirito simile a quello di un uomo ubriaco di sonno*).

Ripetutamente, il termine "spirito" (sia inteso come entità che come forza vitale) si rivela essere "armonia di opposti": in un dato momento neutro, in un altro buono o cattivo.

Allora i servi di Saul dissero: «Ecco, uno spirito di Dio empio ti affligge. Il Signore dia un ordine e i tuoi servi cerchino un uomo che sappia suonare la cetra: quando uno spirito di Dio empio ti assalirà, questa cetra suonerà e tu starai meglio».

Saul: «Trovatemi un uomo che sappia suonare bene e portatelo da me». Uno dei servi: «Ho visto un figlio di Iesse: sa suonare! È un uomo coraggioso, un guerriero, un oratore, un bell'uomo. Il Signore è con lui». Davide era quell'uomo! Venne e divenne lo scudiero di Saul. «Quando lo spirito del Signore si impadroniva di Saul, questi prendeva la cetra e suonava; e Saul si calmava, si sentiva meglio e si liberava dallo spirito maligno».

Nota: La storia presenta una tragica ironia: colui che guarisce i suoi disturbi psicologici è proprio colui che Yahweh designa come suo successore!

1 Samuele 17:1.

Davide sconfigge Golia, l'eroe dei Filistei. - *1 Samuele 18:6* . -- "(...). Le donne vennero da tutte le città di 16. -- al re Saul per danzare e cantare al suono dei tamburelli, -- con grida di gioia e triangoli. "Saul ha ucciso migliaia e Davide decine di migliaia!" Saul è scontento: "Tutto ciò che gli manca è il regno!" Da quel giorno in poi, Saul guardò Davide con invidia.

Nota: Oltre all'autogiustificazione, l'invidia è una caratteristica demoniaca, come dice *Sapienza 2:24* : "Per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo". -- "Il giorno dopo uno spirito di Dio senza coscienza si impadronì di Saul; fu assalito in mezzo alla sua casa. Davide suonava la cetra come negli altri giorni. E Saul aveva la lancia in mano. Sferzò un colpo con la lancia e disse: «Io inchioderò Davide al muro»."

Ma Davide lo sfuggì due volte. Saul ebbe paura di Davide. (...)" Saul allontana Davide. Lo nomina comandante di mille uomini. Eppure quest'ultimo ottenne successi: "Il Signore era con lui". Saul "lo vide e ebbe paura di Davide". Da quel momento in poi, Saul volle sbarazzarsi di Davide (*1 Samuele 18:21; 18:25; 19:1; 19:5*). In altre parole: un impulso omicida si impadronisce di lui.

Nota: Come dicono Giovanni 8:37, 8:40, 8:44: gli ebrei riluttanti vogliono uccidere Gesù, ispirati come sono da Satana. Autogiustificazione! Invidia, impulso omicida: questi sono i tratti caratteristici della persona posseduta.

1 Samuele 18:17; 18:21 e seguenti.

Saul diffonde menzogne contro Davide, presentandogli le sue figlie come mogli, affinché egli muoia per mano dei Filistei.

Nota: Come dice *Giovanni 8:44* : gli ebrei recalcitranti sono ispirati dal “loro padre”, Satana, che è un bugiardo incallito e colui che diffonde menzogne. Quarta caratteristica del demonismo.

1 Samuele 19:9 e seguenti.

Saul tenta di uccidere Davide con la sua lancia, ma Davide riesce a fuggire e si rifugia da Samuele a Rama. Saul invia messaggeri che, giunti in contatto con il gruppo di profeti guidato da Samuele, "profetizzano" insieme a loro in uno stato di estasi. Quando Saul arriva di persona, "anche lui fu posseduto dallo spirito di Dio e, in quello stato di estasi, andò a Rama. Anche lui si stracciò le vesti. Anche lui fu preso da estasi alla presenza di Samuele. Poi, ancora nudo, crollò a terra e rimase lì tutto il giorno e tutta la notte".

1 Samuele 20:1.

Segue un periodo turbolento. Tra le altre cose, un Saul infuriato scaglia la sua lancia contro il figlio Gionatan, che "capiva". Davide diventa il capo del gruppo. Con un episodio turbolento. Ovvero: Saul entra in una grotta "per coprirsi le gambe" (24:4). Davide e i suoi uomini erano seduti lì. Nella parte più profonda della grotta! Senza che Saul se ne accorga, Davide taglia un lembo del mantello di Saul. Ma non lo uccide.

Quando Saul udì ciò, «cominciò a gridare e a piangere. E disse a Davide: “Tu sei più saggio di me! Tu mi hai trattato bene e io ti ho trattato male. Oggi mi hai dimostrato la tua bontà, poiché il Signore mi ha consegnato nelle tue mani eppure tu non mi hai ucciso. Quando uno incontra il suo nemico, lo lascia forse fuggire? Il Signore ti ricompensi per la bontà che mi hai dimostrato oggi. Ora so che diventerai certamente principe e che il regno d'Israele rimarrà saldamente nelle tue mani. (...)”.

Nota: Qui emerge lo "spirito" radicalmente diverso di David (sia come entità che come sorta di forza vitale)! Questo controlla il suo istinto omicida.

1 Samuele 25:1.

«Samuele morì». Con lui scompare l'ultimo residuo della teocrazia diretta, quella forma di governo che Yahweh esercita tramite un profeta.

Segue un altro periodo turbolento. Finché (*1 Samuele 28:1 e seguenti*) i Filistei rappresentano una minaccia mortale per Saul e il suo popolo. Il veggente di En-Dor evoca lo spirito di Samuele. Ma lo spirito ha un solo messaggio: "Perché consultare me quando il Signore si è allontanato da te?".

Nota: "Tu nel tuo peccato (*nota:* contro lo Spirito Santo) morire". Così Gesù si rivolse agli ebrei dissidenti che volevano ucciderlo per tutta la sua condotta. Questa frase si applica anche a Saulo. Cfr. *Giovanni 8,21/25*.

5.4.4. Yahweh plasma l'uomo dalla polvere della terra.

Il libro *della Genesi* è chiaro: l'uomo, così com'è ora, è un prodotto della terra e di Madre Terra. *Genesi 2:7* - "Poi il Signore Dio formò l'uomo dalla polvere della terra, soffiandogli nelle narici, e l'uomo divenne un essere vivente".

Nota: ' Nefesh ' , un essere che vive in virtù del respiro. In *Genesi 6:17* viene usato un altro termine: "ogni carne che possiede respiro". ' Ruah ' è sia il vento che il respiro della vita, come "aria in movimento" (in qualche modo come nell'antico greco: "aër " e " psuchè " (in Anassimene di Mileto)).

Il ciclo della Terra.

Genesi 3:19 -- «Con il sudore della tua fronte mangerai il tuo pane, finché non tornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere sei e in polvere ritornerai».

Nota: questa idea ciclica si ripresenta continuamente:

Così *Giobbe 1:20*: "Nudo sono nato dal grembo materno, nudo vi ritornerò".

Nota: qui la Terra viene chiaramente indicata come Madre Terra.

Così *Ecclesiaste (Qoh.) 5:14* : «Come il ricco uscì nudo dal grembo di sua madre, così vi ritornerà, proprio come vi è venuto». Già in *3:20* era detto: «Tutto è in cammino verso lo stesso luogo: tutto viene dalla polvere e tutto ritorna alla polvere».

Siracide (Sir.) 40:1 è particolarmente chiaro : «Un destino doloroso è riservato a tutti gli uomini. Un giogo pesante pesa sui figli di Adamo (*nota:* popolo). Dal giorno in cui escono dal grembo materno fino al giorno del loro ritorno alla grande madre».

Nota: La Madre di tutti è particolarmente onnicomprensiva: "Chi ha chiuso con delle porte il mare quando sgorgava dal grembo materno?" (*Giobbe* 38:8).

Ma Yahweh controlla quel ciclo.

Giobbe 1:20 : «Il Signore ha dato, il Signore ha tolto. Benedetto sia il nome del Signore». Così recita il testo sacro riguardo al ciclo.

Salmo 139 (138): 13/ 15 . -- "Tu, Signore, hai formato le mie viscere. Mi hai intessuto nel grembo di mia madre (...). TU CONOSCI BENE LA MIA ANIMA. LE MIE OSSA NON TI ERANO NASCOSTE QUANDO fui formato nel segreto, INTESSUTO nelle profondità della terra” .

Nota: Come insinua il Salmo 115 (114):16, noi, con la terra e la madre terra, non siamo poi così lontani dallo Sheol, l'oltretomba.

5.4.5. Uomo E donna.

Leggiamo *Genesi* 1:26 : «Dio disse: “Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sugli animali domestici, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili”».

Nota: a quanto pare esiste una forte connessione tra l'uomo, creato a immagine di Dio e sua somiglianza, e il fatto che sia chiamato a governare su tutto il resto della "carne".

In *Genesi* 5:3 leggiamo: "Adamo generò un figlio a sua immagine e somiglianza". Ciò implica che Set, il figlio, possiede lo stesso livello di realtà di Adamo, il padre. Qui, questo include anche la somiglianza e l'immagine che Adamo (ed Eva) hanno con Dio. In altre parole, Set è anch'egli "immagine e somiglianza" di Dio e, come tale, è elevato al di sopra di tutto ciò che è animale.

Uomo E donna.

Si ripete in *Genesi* 5:1 : "Nel giorno in cui Dio creò Adamo, lo fece a immagine di Dio. Maschio E femmina li creò." -- *Genesi* 1:27.-- "Dio creò l'uomo a sua immagine. A immagine di Dio lo creò. Maschio E femmina li creò."

Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, popolate la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo e su ogni rettile. (...)».

Nota: Sebbene l'uomo, inteso come nome collettivo "umanità", sia stato " plasmato " DA DIO dalla polvere della terra (*Genesi* 2:7), tuttavia, in virtù del soffio vitale con cui Dio lo ha reso un essere vivente, egli deve essere posto al

di sopra degli animali e deve sottomettere la terra dalla cui polvere è stato " plasmato " .

Nota: nelle lingue antiche, il fatto che qualcosa sia progettato a immagine e somiglianza di qualcos'altro (il modello; cfr . *Es 25, 40 (25, 9)*) significa che ciò che è raffigurato è presente nella raffigurazione, reso visibilmente presente, per così dire; Dio è visibilmente presente, per così dire, nell'essere umano fatto "a sua immagine e somiglianza".

E DONNA" SIANO VISIBILI nell'uomo indica che l'elemento sessuale nell'uomo deve essere presente da qualche parte anche in Dio.

Questo spiega perché *Tobia 6:18* afferma che coloro che si sposano in coscienza "sono destinati gli uni agli altri fin dall'origine", cioè da Yahweh. Pertanto, la sessualità e il matrimonio sono veramente e pienamente comprensibili solo alla luce della realtà di Dio.

5.4.6. 'Tôledôt '(prole).

Dal punto di vista religioso, un bambino è considerato una benedizione: «Dio benedisse l'uomo e la donna e disse loro: "Siate fecondi (...)"» (*Genesi 1:28*).

Paolo, in Efesini 3:14 e seguenti , chiama il padre colui che dà il suo nome a ogni " patria", ovvero a ogni gruppo di discendenza.

Genesi 2:4 (cielo e terra) , *6:9 (genealogia di Noè)* , *25:19 (genealogia di Isacco)* , *37:2 (genealogia di Giacobbe)* si riferiscono a questo con il termine ebraico ' tôledôt '(procreazione, storia della procreazione).

Esaminiamo *Genesi 30:1/23* . Secondo la legge mesopotamica (che è proibita in *Levitico 18:18*), Giacobbe aveva due mogli, Rachele e Lia.

Rachele si accorge di essere sterile. «Dammi dei figli anche a me! Altrimenti morirò!» Così dice a Giacobbe. In tal senso, avere molti figli è una benedizione (un segno di buona fortuna), e persino una benedizione divina. In altre parole: la felicità coniugale non è ancora stata desacralizzata come nella nostra cultura permissiva.

Fertilità attraverso gli altri.

Rachele dunque mette la sua schiava Bilha a disposizione di Giacobbe, come se fosse la cosa più naturale del mondo in quel momento: «Va' da lei e lascia che partorisca sulle mie ginocchia; anch'io avrò figli per mezzo di lei».

Nota: ponendo i neonati "sulle ginocchia" di Rachele, che ella sostituisce per quanto riguarda la sua fertilità, la schiava agisce come se fossero nati dal grembo di Rachele.

La fertilità come “diritto divino”

«Giacobbe ebbe rapporti sessuali con Bilha. Ella rimase incinta e diede a Giacobbe un figlio. Rachele risponde: “Dio mi ha reso giustizia. Mi ha ascoltata e mi ha dato un figlio. Per questo lo chiamò Dan (in ebraico: “mi ha reso giustizia”).

Lo sfondo misterioso.

Questo concetto è espresso da San Paolo. LA " Patria " , un gruppo che prende il nome dallo stesso padre, il progenitore (eponimia), è un concetto fondamentale in tutte le religioni, nella misura in cui non siano state desacralizzate – "PROFANATE" : " DE - sacrificate" – poiché la fertilità è segno di forza vitale (" spirito ") e prima di tutto una caratteristica di Yahweh – solo in seguito, attraverso la partecipazione e l'imitazione, una caratteristica di tutto ciò che genera figli. Dio è, come dice *1 Giovanni 5:1* , il generatore. E in effetti lo è in modo preminente. Tutto ciò che genera, lo fa "nel generatore". Di conseguenza, ogni erotismo è " santo " e parte della religione.

5.4.7. L'alleanza con “ogni carne”

Leggiamo, sempre in relazione a ' tōledôt ' o storia della discendenza, *Gen. 6, 19/20; 9, 8/17* .

Punto di riferimento: Genesi 1:26.

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, su tutti gli animali selvatici, su tutti i rettili e sulla terra».

Nota: Da una prospettiva biblica, l'uomo fu creato, ma nel contesto del suo habitat o ambiente di vita. In questo contesto, comprendiamo meglio l'alleanza noachica, che è decisiva per la comprensione di *Romani 8:16-23* .

Dio disse a Noè: «Stabilirò la mia alleanza con te (...), con i tuoi figli, con tua moglie e con le mogli dei tuoi figli. Di ogni essere vivente, di ogni carne, due di ogni specie nell'arca per conservarli in vita con te. (...). Di ogni specie di uccello, di ogni bestiame, di ogni rettile, una coppia verrà con te (nell'arca) affinché tu li conservi in vita».

Nota: In altre parole: dopo la distruzione causata dal diluvio ("grande diluvio"), "ogni carne" deve continuare la sua tōledôt, ovvero la sua storia di discendenza.

Dio parlò a Noè e ai suoi figli: «Ecco, io stabilisco un patto con voi e con la vostra discendenza dopo di voi, e con tutti gli esseri viventi che sono con voi: uccelli, bestiame, tutti gli animali selvatici che sono con voi, insomma tutti gli animali della terra. (...)

L'arcobaleno come segno " cosmico " .

Il patto di fede successivo con Abramo avrà la circoncisione come segno distintivo. Il patto israelitico ancora successivo con Mosè rafforza ulteriormente questo concetto. Cfr. *Genesi 17* ed *Esodo 31:16 e seguenti*. Il patto del Nuovo Testamento ha il battesimo cristiano come segno distintivo.

L'alleanza noachica riceve l'arcobaleno. -- Dio disse: "Io pongo il mio arcobaleno nella nuvola ed esso sarà il segno di un'alleanza tra me e la terra". -- "Quando (...) l'arcobaleno appare nella nuvola, io mi ricorderò dell'alleanza che esiste tra me e voi e tutti gli esseri viventi, in breve: ogni carne". Inoltre, il testo sacro dice: "Quando l'arcobaleno è nella nuvola, io, Dio, lo vedrò e mi ricorderò dell'alleanza eterna che esiste tra Dio e tutti gli esseri viventi, in breve: ogni carne che esiste sulla terra".

Nota: la rivelazione biblica o apocalisse è una rivelazione di portata cosmica!

5.4.8. La storia della discendenza a livello morale.

La discendenza è accompagnata da tratti di natura biologica. Anche le culture più primitive lo fanno. Ma sono convinte che, insieme a questa natura biologica, si trasmettano di generazione in generazione anche tratti etici e soprattutto occulti.

Quando si parla di comportamento, teniamo a mente il detto "Tale padre, tale figlio".

Leggiamo ora *Ezechiele 18:1-32*. Il profeta, nel suo modo di descrivere la posizione di Yahweh, parte da un proverbio: «I padri hanno mangiato uva acerba e i denti dei figli sono diventati aguzzi».

1. -- Allora Yahweh disse: «Chi è GIUSTO (*nota:* chi vive coscienziosamente secondo il Decalogo) vivrà».

Nota: ciò è accompagnato dalla frase "Chi è ingiusto (*nota:* senza coscienza) ' morirà ' ". Quindi tutto ruota attorno al sistema "vita/morte". Cosa significano esattamente questi due termini? Si tratta del significato biologico? Si tratta del significato occulto? O entrambi insieme ma distinti?

2.-- Caso 1.

Se una persona retta genera un discendente che commette violenza, versa sangue, partecipa a banchetti sacrificali pagani in montagna, disonora la moglie del suo prossimo, opprime ulteriormente i poveri e i bisognosi, estorce, non restituisce le garanzie o presta a interessi usurari, allora non ' vivrà! 'Morirà e il suo ' sangue ' (*nota*: responsabilità eticamente parlando) ricadrà su di lui'. Così afferma il testo sacro stesso. È evidente che ' vita ' e ' morte ' sono qui usati in senso occulto.

3.-- Caso 2.

Se una persona coscienziosa abbandona la sua buona condotta e commette il male, imitando tutte le abominazioni commesse dagli empì: «Vivrà?» «Morirà».

Nota: Per quanto riguarda la biologia, nessun problema. Per quanto riguarda l'etica: la soluzione di Ezechiele è chiarissima: "Giudicherò ciascuno secondo la sua condotta individuale". Questo è il giudizio etico.

Per quanto riguarda la felicità terrena (da una prospettiva di destino): i discendenti sono soggetti almeno al destino minimo lasciato in eredità dalle generazioni precedenti. La situazione occulta di queste generazioni precedenti gioca un ruolo innegabile in questo. Dopotutto, i peccati, a causa di Yahweh, provocano punizioni che si estendono oltre le generazioni precedenti, come afferma *Esodo 20:5* .

5.4.9. Peccato originale.

Se le generazioni sono collegate una dopo l'altra da ' tôledôt ' , discendenza, storia della procreazione, allora quel tôledôt mostra più di un aspetto, poiché l'anima è centrale, anche nelle questioni di tôledôt. Ciò che passa dal precedente al seguente è:

- a. l'anima come sede della vita cosciente (spirito inteso come intelletto, mente, volontà),
- b. l'anima come sede della vita biologica (l'anima lascia il corpo e quindi muore),
- c. l'anima come sede di ogni sorta di forze vitali (' spirito '), quelle buone che creano un buon destino, quelle cattive che stabiliscono un destino malvagio).

Leggiamo ora *Romani 5:12/20* .

Attraverso un solo uomo (' Adamo ') il peccato (etico? occulto?) è entrato nel mondo, e attraverso il peccato la morte (biologica? occulta?). Il peccato ' regna ' nella morte.

Nota: *Romani 3:23* -- Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio. -- Questa è l'essenza.

5:14. -- La morte regnò da Adamo a Mosè (*nota:* e anche dopo), persino su coloro che non avevano peccato (cfr. 5:17). La morte, qui, è certamente la morte biologica che la tradizione identifica come sintomo e conseguenza della morte occulta, spesso chiamata " spirituale" , che è quindi una mancanza di forza vitale, di buona forza vitale. Anche le persone più buone possono soffrire di una mancanza di forza vitale buona, sebbene la loro anima, in quanto sede delle decisioni etiche, sia intatta.

5:15 . -- Per il peccato di una sola persona le masse (*nota:* tutte le persone; cfr. 5:18) ' morirono ' .

Nota: Poiché era " morta " IN SENSO OCCULTO , muore anche biologicamente nel mondo dei vivi. Quella morte occulta (mancanza della forza vitale di Dio) è il risultato, tramite tôledôt o eredità occulta, del primo peccato o " peccato originale " (di Adamo).

5:18 . -- *Il peccato di una sola persona ha attirato la condanna (nota: giudizio in senso peggiorativo) su tutta l'umanità.*

Nota: la risposta di Dio al peccato è il suo " giudizio " in senso punitivo o " condanna " .

5:19. -- Per la disobbedienza (*nota:* ai comandamenti) di un solo uomo, le masse divennero una massa peccaminosa.

Nota: ' Peccaminoso ' sia nel senso ereditario (tôledôt) sia nel senso individuale, che quindi scaturisce dalla libertà individuale (come, ad esempio, afferma chiaramente Ezechiele).

5.4.10. “La mia carne riposerà in pace”.

Salmo 16 (15). -- Proteggimi, o Dio, perché in te trovo rifugio.

Nota: -Dopo questa commovente apertura segue una citazione: “Ho detto a Yahweh: “Mio Signore, tu sei la mia felicità. Anzi, al di sopra di te (...). Mi rivolgo ai ' santi ' che sono sulla terra (...), – a coloro che incutono timore reverenziale. In loro è tutta la mia gioia”.

Nota: Così parla il sincretista che crede di poter conciliare la fede in Yahweh con la credenza pagana nelle divinità della terra e in altre 'terrificanti' (forse divinità celesti). Il termine 'santi' significa 'esseri carichi di potere'.

La reazione di un credente in Yahweh.

«Le loro malattie (**nota:** idoli/idolati) proliferano ovunque. Pagano il prezzo dello straniero (**nota:** colui che non 'conosce' YAHWEH). Versare i loro sacrifici di sangue? Mai! Far uscire i loro nomi dalle mie labbra? Mai!»

Dopo questo rifiuto fondamentale, la confessione di fede personale: "O Signore, mia eredità, mia coppa, tu sei colui che mi garantisce la mia parte. La linea di misura delimita per me un regno tutto mio, pieno di delizie, e l'eredità è splendida per me".

Nota: questo allude a ciò che un levita riceveva come proprietà per la sua fede in Yahweh.

L'essenza dell'essere.

1. -- Benedico il Signore, che si è fatto mio consigliere: anche DI notte i miei reni (cfr. *Sal 51 (50):8* : la parte segreta della mia vita spirituale) mi danno saggezza. Perché ho il Signore incessantemente nei miei pensieri. Poiché Egli sta alla mia destra (**nota:** il luogo dell'assistenza legale), non cadrò.

2.-- Inoltre: il mio cuore trabocca di gioia, -- la mia gloria (**nota:** fegato, sede delle sensazioni) lo grida. E: la mia carne riposerà in sicurezza. Poiché tu non puoi abbandonare la mia anima allo Sheol (**nota:** mondo sotterraneo). Non puoi permettere al tuo amico di vedere l'abisso (= Sheol) (**nota:** esperienza). Al contrario: tu mi insegnerai la via della vita (**nota:** vita donata da Dio). -- Davanti al tuo volto (**nota:** presenza) c'è gioia in abbondanza. Nella tua mano destra giace una felicità senza fine.

Nota: L'intima cooperazione (Decalogo) e persino l'amicizia con Dio conducono l'anima a sfuggire allo Sheol. Immediatamente, l'anima-corpo si fonde radicalmente con quell'anima.

Anima e corpo che trasformano il nostro corpo biologico in materia vivente. Il corpo glorificato, perché divinizzato, è qui quantomeno presupposto.

5.4.11. Canto di ringraziamento per la guarigione.

Isaia 38:1/20 - Ezechia si ammala gravemente. Isaia raccomanda una cura: "Prenda un pane di fichi e lo ponga sulla piaga, ed egli vivrà ... " .

Si noti il termine "vita" in relazione alla guarigione tramite il pane di fichi! Quel tipo di pane, in cui il fico apparentemente svolge un ruolo di pianta medicinale, contribuisce quindi in parte (non esclusivamente) alla "vita", in questo caso alla guarigione. Come dice *Sapienza 1:13*: "Le creature del mondo – in esse non c'è veleno mortale – sono utili alla salvezza".

Il canto del ringraziamento.

Un'aggiunta successiva che ipotizza una malattia che si manifesta in modo imprevedibile. -- Dissi: "Nel mezzo dei miei giorni me ne vado: entro le porte dello Sheol sarò (...) confinato. (...). La mia dimora è stata sradicata, -- gettata lontano da me come una tenda da pastore. (...). Tra l'alba e il calar della notte hai posto fine alla mia vita".

«Ho gridato al mattino. (...). Signore, sono esausto: vieni in mio aiuto! Come potrò esprimermi e cosa potrò dire al Signore? Vivrò tutti i miei anni nell'amarezza della mia anima.»

“Il Signore è “sopra di loro”: essi vivono e tutto ciò che è in loro è vita del Suo spirito. Tu mi guarirai. Fammi vivere! Guarda: la mia amarezza si trasforma in piacere! Tu: hai protetto la mia anima dall’abisso del nulla (*nota* : l’oltretomba dove regna il non-essere). In particolare, hai lasciato tutti i miei peccati “dietro di te”.

Nota: per l'ennesima volta: il peccato conduce, in un modo o nell'altro, alla malattia, alla morte e allo Sheol. Il perdono dei peccati inverte questo processo. "Né lo Sheol né la morte ti lodano! Coloro (*nota*: coloro che dimorano nello Sheol) non sperano più nella tua fedeltà, coloro che scendono nella fossa".

Nota: cfr. *Sal. 6:6; Sbarra. 2:17; Ekkk.kus (Signore) 17:27/28* .

«Colui che vive, colui che vive, solo ti loda, come faccio io oggi».

Nota: Il termine "vita" ha una duplice valenza: a volte puramente biologica (e quindi soggetta a fattori occulti), altre volte occulta, cioè anima e spirito (*ruah*). Spirito che a sua volta può essere demoniaco (legato allo Sheol) o yahwistico (di origine divina). In ogni caso: la guarigione operata da Yahweh inizia con la rimozione del peccato dall'anima e l'infusione dello spirito di Yahweh (forza vitale) in modo che l'anima-corpo (una cosa sola con l'anima) renda sano il corpo biologico.

5.4.12. “Dio creò l’uomo con l’intento di condurlo alla (vera) immortalità”.

Leggiamo brevemente nel Libro della Sapienza: -- La sapienza divina che, nella creazione, diventa sapienza donata da Dio. -- ' Sagghezza ' significava, a quei tempi, la capacità di affrontare i problemi, nella vita e dopo la morte.

Quindi: Sapienza 1:12 e seguenti -- Non cercate la morte con le deviazioni nella vostra vita. Non attirate la rovina su di voi con le opere delle vostre mani. Perché Dio non ha ' creato ' LA MORTE . (*Nota:* non ne è direttamente responsabile.) Non si rallegra della perdita dei viventi. Al contrario: ha creato ogni cosa in vista dell'"essere". (*Esodo 3:14:* il nome proprio di Dio è "Io sono").

Inoltre: tutto ciò che il mondo (*nota:* la creazione) contiene riguardo alle cose (create da Dio) porta alla salvezza. Non c'è veleno mortale in esso.

Ade (*nota:* l'oltretomba) non regna (*nota:* così, di punto in bianco) sulla terra, perché la giustizia (= vivere con coscienza) è eterna (*nota:* porta alla vita eterna).

Sapienza 2:23 e seguenti. -- In effetti, Dio creò l'uomo pensando all'eroe incorruttibile. Ovvero: creò l'uomo a immagine della Sua stessa natura (cfr. 2 *Pietro 1:4* (*partecipando alla natura di Dio*); *Genesi 1:26*). Per l'invidia del "diavolo" (*Giobbe 1:6: Satana; Genesi 3:1: "il serpente"*), la morte entrò nel mondo. Chiunque le sia devoto la sperimenta.

Nota: quest'ultimo punto non significa che "Adamo ed Eva", la mitica prima coppia umana responsabile del peccato originale o del primo peccato, non abbiano anche una corresponsabilità. L'espressione "per (...) il diavolo" non è da intendersi in senso esclusivo ma inclusivo: sia i primi esseri umani che il diavolo (qualunque cosa esso sia in realtà) sono ciascuno a suo modo responsabili del passaggio della "morte" o della "distruzione" (la deviazione etica che conduce all'oltretomba).

Chiunque, dunque, affermi che accettare influenze demoniache sia un modo "vile" per sottrarsi alla responsabilità puramente umana, fraintende radicalmente la visione biblica.

Solitamente, tuttavia, tale obiezione non è altro che la copertura per un'opinione radicalmente laica (che esclude ogni religione nel vero senso della parola e la considera radicalmente terrena) che si accontenta prontamente di un argomento o dell'altro.

5.4.13. Il gemito della creazione materiale.

Leggiamo *Genesi 3:17*. -- All'uomo (Adamo) disse il Signore Dio: «Poiché hai dato ascolto alla voce di tua moglie (Eva) e hai mangiato dell'albero del quale ti avevo proibito di mangiare, maledica la terra per causa tua.

Con grande fatica trarrete da esso il vostro sostentamento per tutti i giorni della vostra vita. Egli vi produrrà spine e cardi, e vi nutrirete del frutto dei campi. Così, con il sudore della vostra fronte mangerete il vostro pane (...)"

Nota: Il peccato originale genera la morte, ovvero la mancanza di ' ruah ' (forza vitale, ' spirito ') donata da Dio, anche per il suolo e i raccolti. Ciò è evidente da *Levitico 19:23/25* (*gli alberi da frutto, anche quelli piantati dagli Israeliti, sono ' incirconcisi', cioè non veramente portatori di Yahweh*).

Ora comprendiamo meglio *Romani 8:19-23* . -- La creazione (materiale) anela alla rivelazione (*nota:* alla fine dei tempi) dei “figli di Dio” (*nota:* coloro che condividono la natura di Dio e soprattutto la sua condotta etica). Certo: la creazione (materiale) è soggetta alla vanità (*nota:* mancanza di contatto con l'origine di ogni cosa, Dio) - non che lo voglia di per sé, ma per amore di colui al quale si è sottomessa (*nota:* l'uomo peccatore).

Eppure, questa sottomissione è accompagnata dalla speranza, la speranza che anche loro saranno liberati dalla schiavitù della decadenza (*nota:* ciò che è privo della forza vitale donata da Dio si disintegra) per entrare nella libertà della gloria (*nota:* la vita donata da Dio nella sua piena potenza) dei figli di Dio (*nota:* coloro che condividono la natura di Dio e la sua condotta coscienziosa).

Sappiamo infatti che l'intera creazione (materiale) geme ancora oggi nelle doglie del parto. E non solo essa: anche noi, che già possediamo le primizie (*nota:* il possesso ancora nascosto ma reale) dello Spirito (*nota:* quella forza vitale che Cristo ha portato nel mondo attraverso l'evento della Pasqua), gemiamo interiormente nell'attesa della redenzione dei nostri corpi.

Nota: Che il cosmo materiale partecipi veramente anche al peccato e alla morte (occulta) è evidente da ciò che la Scrittura dice a proposito di:

a. i deserti (*Luca 11:24 (luoghi solitari); Levitico 16:8; 17:7; Isaia 13:21; 34:14*).

b. le rovine (Isaia 34:10/17). Questi luoghi desolati sono collegati al mondo demoniaco (*2 Corinzi 4:4 (il dio di questo mondo); Giovanni 12:31*).

5.4.14. L'alleanza eterna.

Leggiamo *Isaia 24:1-6* : «Ecco, il Signore distrugge la terra e la affligge. La sconvolge, ne disperde gli abitanti. Il sacerdote sarà come il popolo, il padrone come lo schiavo, la padrona come la serva, il venditore come l'acquirente, il garante come chi prende in prestito, il creditore come il debitore».

Distrutta, devastata sarà la terra. Saccheggiata, saccheggiata sarà. Poiché il Signore ha pronunciato questa parola. La terra è destinata a spopolarsi: si sta consumando. Il mondo sta soffocando, si sta consumando. Lo strato superiore (*nota*: socialmente parlando) della popolazione terrestre sta soffocando.

Nota: Ecco cosa prevede Isaia su scala globale, e in effetti come “parola di Yahweh”, non come una sua invenzione. Ora egli, in quanto apocalittico, affronta la causa o il fondamento della catastrofe.

«La terra è profanata sotto i piedi dei suoi abitanti, perché hanno trasgredito le leggi, violato il decreto del concilio, infranto l'alleanza eterna. Per questo la maledizione ha, per così dire, divorato la terra. E i suoi abitanti ne stanno pagando le conseguenze. Per questo gli abitanti della terra sono, per così dire, scomparsi: ne rimangono pochi.»

Nota: è chiaro: il Decalogo è, per l'ennesima volta, la norma assoluta, tanto che se qualcuno se ne discosta, provoca inevitabilmente catastrofi (a causa della mancanza dello " spirito " o della forza vitale di Dio).

Ma questa volta il termine è chiaro: a. riguarda un patto eterno e b. un patto universale. In questo senso, assomiglia al patto noachico (*Genesi 9:8*).

Nota: Ancora una volta, come accade ripetutamente nella *Bibbia* , in *Isaia 24 e seguenti* , Isaia annuncia un'apocalisse della fine dei tempi che viene interpretata attraverso la lente di eventi talvolta molto contemporanei. Le catastrofi contemporanee sono "signa prognostica", ovvero segni premonitori dei disastri della fine dei tempi.

I pagani.

Il linguaggio universale di Isaia abbraccia anche i Gentili. Alla luce del testo DI ISAIA , leggiamo ciò che Paolo dice della responsabilità religiosa e morale dei Gentili. Sia il testo di Paolo che quello DI ISAIA ne risultano più chiari: si illuminano a vicenda. Nello specifico: a prescindere dall'alleanza DI NOÈ , anche i Gentili sono " connessi " A DIO da una legge che governa l'intera creazione, di cui l'umanità, pagana o meno, è solo una parte.

5.4.15. La legge appartiene ai Gentili.

Romani 2:14 -- «Quando i Gentili che non possiedono la legge (*nota*: nella formulazione ebraica) osservano naturalmente le regole di condotta della legge, allora queste persone, pur non possedendo la legge (*nota*: di nuovo: nella formulazione ebraica), sono legge a se stesse. Dimostrano la realtà di quella legge come scritta nei loro cuori (cfr. *Geremia 31:33*). Come prova conta: la testimonianza della loro coscienza, così come i giudizi interiori che esprimono gli uni sugli altri».

Nota: La testimonianza della coscienza pagana, che si manifesta nei giudizi di valore, mostra l'alleanza universale.

Un " patto " non è un fenomeno esterno! Il patto tra Dio e le sue creature (dotate di spirito – intelletto e ragione, cuore e libero arbitrio) si colloca nella luce interiore della coscienza morale e religiosa.

Secoli prima, Isaia aveva dato priorità a quella coscienza quando aveva coinvolto tutta l'umanità – parte dell'intera creazione dotata di spirito; a proposito, gli angeli di Dio (figli di Dio) non sono forse anch'essi " connessi " A DIO NELLA COSCIENZA ? – in un giudizio finale.

I pagani, o almeno una parte di essi, non osservano la legge .

Romani 1:18/32 -- Che ne è della conoscenza pagana della legge, nel suo complesso? "L'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni allontanamento da Dio e contro ogni iniquità di coloro che soffocano la verità (*nota* : come Dio la rivela attraverso la coscienza intima (*Salmo 51 (50):8*)) con l'inganno."

Nota: Questa è l'espressione paolina della risposta di Dio all'irreligione e all'immoralità.

Paolo specifica.

“Perché ciò che si può conoscere di Dio è chiaro al “popolo” (*nota*: nota il collettivo). Infatti: Dio lo ha reso chiaro a loro. Perché ciò che è invisibile di Dio - fin dalla creazione del mondo (*nota*: presta attenzione all'universale) - , si rivela all'intelletto attraverso le sue opere, vale a dire la sua eterna potenza e la sua divinità”.

Nota: *Ebrei 11:1/2* dice esattamente la stessa cosa: «Per fede comprendiamo che gli ' eoni', cioè i mondi, sono stati creati per mezzo di una parola di Dio. Così che ciò che si vede scaturisce da ciò che non si vede».

Nota: il termine " fede " qui si riferisce sia alla fede pagana e universale, sia alla fede particolare, tipicamente biblica. Una fede che è apocalisse, la rivelazione dell'invisibile.

La conclusione di Paolo : "Così che non hanno scusa, perché hanno conosciuto Dio e non gli hanno tributato, come a un dio, né gloria né ringraziamento".

Nota: I Gentili, considerati collettivamente, sono quindi (collettivamente) colpevoli. Ciò implica che i singoli individui devono essere giudicati diversamente individualmente. Come, ad esempio, *Ezechiele 18:1/4* nota molto chiaramente. E *Ezechiele 18:5/32* chiarisce per mezzo di esempi: ogni individuo, sebbene influenzato collettivamente, ha una responsabilità individuale.

Di Paolo della distruzione pagana.

«Al contrario, hanno perso la ragione nei loro ragionamenti e i loro cuori insensati si sono ottenebrati. Nella loro pretesa di " saggezza " , sono impazziti.»

Nota: la deviazione dal Decalogo risiede principalmente nell'intelletto e nel suo " ragionamento " .

Un modello. — «Così hanno confuso la gloria dell'incorruttibile Dio con un'immagine, — una somiglianza di persone corruttibili, — di uccelli, di quadrupedi, di rettili».

Nota: essendo ebreo, Paolo non poteva tollerare le immagini! Tanto meno: immagini di persone o animali che intendessero rappresentare una " divinità " .

Nota: Va precisato che la critica ebraica alle immagini pagane – idoli, abominazioni – non è del tutto corretta. È come se l'uomo biblico avesse represso qualcosa quando rifiutava quegli idoli considerandoli abominazioni.

Ciò che è stato rimosso emerge molto chiaramente nelle pratiche sincretiche che vengono denunciate ripetutamente (si pensi al *Salmo 16 (15):1/4*).

Gli effetti della deviazione dal Decalogo.

Ora Paul fornisce alcuni esempi.

“Conseguenza: Dio li ha abbandonati – seguendo la direzione dei desideri dei loro cuori – a un'impurità (nota : IMPURITÀ) NELLA QUALE ESSI STESSI HANNO

DEGRADATO I LORO CORPI FINO AL PUNTO di disonore. – Coloro che hanno scambiato la verità di Dio con una menzogna, ovvero adorando e servendo la creatura invece del Creatore. (...)”.

Nota: Gli ebrei venivano definiti "religione pagana", adulterio, sesso. Perché? Perché erano profondamente offesi dalla magia sessuale presente nelle religioni pagane.

Nota: *Genesi 6:1/4* rivela brevemente, in un contesto ebraico, il vero retroterra delle religioni pagane a sfondo sessuale: il " sesso " praticato in esse era "rapporti con carne straniera" (*Giuda 6/7*).

Risultato:

Dio li ha abbandonati a passioni degradanti. Le loro donne hanno infatti scambiato i rapporti naturali con rapporti “contro natura”. Così anche gli uomini: hanno abbandonato l'uso naturale della donna e si sono infiammati di lussuria gli uni per gli altri, attraverso il “ disonore ” (*nota:* rapporto sessuale) di un uomo con un uomo (...).

Nota: Ancora una volta, l'erotismo e la commissione di impurità sono centrali, ma ora nella forma di sesso " innaturale " .

DI PAOLO . -- Dopo questi due esempi, uno in ambito religioso e l'altro in ambito morale, Paolo affronta la degenerazione in modo diverso. In modo massiccio. In modo massiccio.

“Poiché non hanno ritenuto degno di conservare la vera conoscenza di Dio, Dio li ha abbandonati al loro intelletto, privato del giudizio (*nota:* religiosamente e moralmente corretto), così che commettono ciò che è irresponsabile in coscienza. Sono pieni di ogni mancanza di coscienza, depravazione, avidità, malizia. Irradiano solo invidia, omicidio, contesa, inganno, meschinità. Sono calunniatori, maldicenti, nemici di Dio, insultatori, presuntuosi, vanagloriosi, a loro agio nel male. Ribelli contro i genitori, avventati, inaffidabili, spietati, senza cuore.”

Nota: questo elenco è paragonabile all'elenco di *Gal. 5:19/21* ("Tutto ciò che la carne abbandona") e all'elenco delle deviazioni degli ultimi tempi *2 Tim. 3:1/7* ("Le persone negli ultimi giorni").

La conclusione di Paolo : "Nonostante conoscano il consiglio di Dio, cioè che chiunque commette tali cose merita la morte, continuano a commetterle. Anzi, giustificano chi le commette."

Nota: Osserviamo che il termine " consiglio " di Dio compare già nel testo DI ISAIA (24:5 : le leggi, il consiglio, l'alleanza eterna) come causa di catastrofi.

Sullo sfondo: gli elementi del mondo.

Leggiamo *Galati 4:3* (riguardo alla formulazione ebraica di "legge", con le sue sane regole morali di condotta ma anche con i suoi precetti dubbi) e *Galati 4:8/10* (riguardo a un caso di formulazione pagana di sane regole di condotta e ' precetti ' DUBBI) : il complesso e confuso insieme di regole di condotta e ' precetti ' fu introdotto dagli elementi del mondo. La degenerazione appena descritta si applica anche a loro!

5.4.15. Sole e pioggia sugli senza scrupoli e sui coscienziiosi.

«Il Padre vostro celeste fa sorgere il suo sole sui malvagi e sui buoni, e fa cadere la pioggia sui giusti e sugli ingiusti» (*Matteo 5:45*). Se esaminiamo il contesto di questa affermazione, troviamo l'alleanza con Noè (*Genesi 6:1/9:28*).

In un contesto di generale degenerazione morale dell'umanità, Noè si distingue come "un uomo coscienziioso, che rimase integro tra i suoi contemporanei".

Dio separa quindi l'umanità per mezzo di una catastrofe cosmica (IL " diluvio "), nella quale Noè, la sua famiglia e il resto di "ogni essere vivente" vengono salvati per mezzo dell'arca. Questo è un giudizio divino.

L'Alleanza Noèca -- «Non colpirò mai più tutte le creature viventi come ho fatto ora. Finché durerà la terra, non cesseranno mai il tempo della semina e del raccolto, il freddo e il caldo, l'estate e l'inverno, il giorno e la notte» (*Genesi 8:22*).

Nota: l'ordine cosmico, fondamento delle coppie menzionate, è quindi garantito "finché esisterà la Terra".

L'uomo riprende.

Il comando di popolare la terra e di controllare il resto delle creature viventi (*9:1/3; 9:7*) viene rinnovato. Ciò nonostante "le intenzioni del cuore dell'uomo fin dall'infanzia sono malvagie" (*Gen. 8:22*). In altre parole: l'alleanza noachica è indipendente dal Decalogo. In contrasto con l'alleanza generale di cui si parla in *Isaia 24:5* (e *Romani 2:14/15*).

Genesi 9:8.

“Dio disse a Noè e ai suoi figli: «Ecco, io stabilisco il mio patto con voi e con la vostra discendenza (*nota*: i ' tôledôt ' ; ' paternità ' (meglio: lignaggio): *Ef* 3,15) e con tutti gli esseri viventi che sono con voi, uccelli, bestiame, tutti gli animali sulla terra (...). Non ci sarà mai più un diluvio per devastare la terra. (...) Questo è il segno del patto che io stabilisco tra me e voi e tutti gli esseri viventi che sono con voi (...): pongo il mio arcobaleno nella nuvola (...). Quando l'arcobaleno sarà nella nuvola, io lo vedrò e mi ricorderò del patto eterno (*Gen* 9,16) tra Dio e tutti gli esseri viventi, in una parola “ogni carne” (...)».

Nota: l'alleanza abramitica (*Genesi* 17) si riferisce a tutti i discendenti morali di Abramo; quella mosaica agli Israeliti. Entrambe sono limitate. L'alleanza noachica si riferisce ai malvagi e ai buoni, ai giusti e agli ingiusti.

5.4.16. Le ' toledot ' (storia dei discendenti) di Noè.

Per comprendere appieno il ministero di Gesù e l'invio dello Spirito Santo, bisogna risalire alla Caduta in Paradiso, che culmina nella decadenza morale, descritta in *Genesi* 6 , e all'alleanza noachica con Noè e "ogni carne" (*Genesi* 6:9/11:32).

Le nazioni . -- “Siate fecondi. (...). Popolate la terra” (*Gen.* 9:1), rivolto a Noè e ai suoi figli e a tutta la carne, si realizza nella sua ' tôledôt ' (*Gen.* 6:9; 10:32) o ' patria ' (*Ef.* 3:15), la sua discendenza, che è rappresentata nei termini dell'VIII/VII secolo a.C., -- in *Gen.* 9:18 / 10:32 .

La confusione delle lingue. -- L'uomo è "carne" (*Gen.* 6:3), cioè un essere vivente senza "spirito" (*Gen.* 6:3), cioè la forza vitale di Dio. Nonostante l'alleanza noachica. -- Questo è dimostrato nella "Torre di Babele". Nota bene: "Babel" significava "porta della divinità" che, per la rivelazione biblica, coincide con "le porte dello Sheol" (*Mt.* 16:18), -- con "la dimora degli elementi del mondo".

Genesi 11:1/9 . -- Tutti usavano la stessa lingua (...). Gli abitanti di Shinar (Babilonia) si dicevano l'un l'altro: «Facciamo mattoni e cuociamoli nel fuoco (...). Costruiamo una città (*nota*: Babele, Porta di Dio) e una torre la cui cima giunga fino al cielo (cfr. *Dan.* 4:8). Facciamoci un nome (*nota*: forza vitale, posizione di potere (*Ekk.l.kus* (*Sir.*) 40:19)) e diffondiamoci su tutta la terra».

Nota: In Mesopotamia, veniva costruita la ziggurat, una torre a più piani. Basata su un modello divino (si noti che si intende un modello pagano-divino), questa era "la montagna sacra", sulla quale risiedeva la divinità e dove poteva essere adorata. In altre parole: un edificio consacrato. -- Ma per la rivelazione

biblica, quella divinità e il suo luogo sacro sono "un elemento del mondo" in cui la trasgressione (si noti che si intende l'infedeltà al Decalogo; *Dan. 5:20*) diventa visibile.

Genesi 11:5 e seguenti: «Ecco, tutti si fanno un solo popolo e parlano una sola lingua (*nota*: la lingua della divinità pagana), e questo è il fine dei loro progetti. Ma d'ora in poi nessun progetto sarà loro possibile. (...). Confondiamo la loro lingua, così che non si comprendano più l'un l'altro». Il Signore li disperse da lì su tutta la faccia della terra. (...)

5.5. Il retroterra occulto di questo mondo.

5.5.1. I deserti come dimore di 'spiriti' di ogni genere.

Matteo 12:43/45 .

Quando lo spirito impuro ha lasciato la persona, vaga in luoghi aridi cercando riposo e non trovandolo, quindi dice: "Sto tornando alla 'mia dimora'" (*nota*: l'uomo posseduto) (...). Al suo arrivo, lo trova: liberato, ripulito, in ordine.

Allora egli si reca da altri sette spiriti, persino peggiori di lui. Essi ritornano e dimorano in lui. -- La condizione finale di una tale persona diventa peggiore di prima. (...).

Nota: Che più di uno spirito possa entrare in una persona è evidente da *Marco 5:9* (" *legione* ") o *Luca 8:2* (*Maria Maddalena*).

La residenza di Azazel.

Levitico 16:8 e seguenti: -- Aaronne offrirà il capro su cui cadrà la sorte "per il Signore" come sacrificio per il peccato. Il capro su cui cadrà la sorte "per Azazel" sarà presentato vivo davanti al Signore (...).

Una volta completata l'espiazione del santuario, della tenda del convegno e dell'altare, Aaronne farà condurre davanti a sé il capro ancora vivo. Egli porrà le sue due mani sul capo dell'animale e confesserà tutte le trasgressioni di Israele riguardo all'animale (...). Dopo averle così poste sul capo del capro, lo manderà nel deserto.

Sotto la guida di un uomo che starà pronto. E la capra porterà su di sé tutti i loro passi falsi in una regione sterile.

Nota: Dal punto di vista occulto, quella regione desolata è insopportabile e tabù per le persone sensibili che percepiscono la 'presenza' di quegli errori.

Tali pratiche, naturalmente, esacerbano la natura sgradevole di queste regioni. -- Nota bene: il capro espiatorio non viene sacrificato ad Azazel, un demone del deserto. Piuttosto, porta le trasgressioni – si intenda: la ruah corrotta, ovvero la forza vitale dei peccati – nel deserto dove risiede Azazel. Il trasferimento e l'espiazione avvengono precisamente attraverso la mediazione del sacerdote “per il Signore” (Levitico 16:10).

Nota: i satiri, spiriti della natura sotto forma di pugili, insieme ad altri demoni, dimorano occultamente anche in luoghi aridi. Leggi, ad esempio, *Levitico 17:7* (non offrite più sacrifici ai satiri come i Gentili!).

Isaia 13:21 (le capre danzano tra le rovine della città di Babilonia, accompagnate da innumerevoli animali selvatici),

Baruc 4:35 (città pagana che diventa dimora di 'demoni').-- A quanto pare la natura sterile attrae creature sgradevoli!

5.5.2. L'oltretomba (Sheol, regno dei morti).

Filippesi 2:10 afferma che Dio ha esaltato Gesù "affinché ogni cosa si inginocchi nel nome di Gesù, nell'alto dei cieli, sulla terra e sotto la terra".

Questa "struttura a tre livelli" si ripresenta regolarmente, anche se solo in uno o due dei suoi dipartimenti.

Quindi: *Apocalisse 5:3; 5:13*. L'interpretazione 'critica' della Bibbia vede in questo una visione del mondo superata di natura 'mitica'. L'interpretazione apocalittica, invece, ammette che qualcosa di 'mitico' sia coinvolto, anzi, qualcosa di primitivo, ma ne comprende la vera natura:

a. il carattere cosmico dell'esistenza cosmologica (i tre livelli: viviamo sulla Terra; sotto di noi si trova il 'sotterraneo'; sopra di noi si trova il regno celeste);

b. Il carattere religioso è altresì chiaro: la posizione che ci si assume prima e soprattutto dopo la morte dipende dal rapporto con Dio, secondo il giudizio di Dio;

c. Il carattere etico o morale è particolarmente decisivo: chiunque consideri i Dieci Comandamenti lettera morta (e subito i primi tre comandamenti come se Dio fosse morto) può essere certo, secondo gli autori sacri, che il suo posto è nello Sheol o nel mondo dei morti.

Ci troviamo dunque di fronte a profondità cosmico-religiose-etiche! – Rivolgiamoci, in primo luogo, al regno sotterraneo.

Gesù, subito dopo la sua esaltazione sulla croce (= Pasqua), discende negli inferi, come una persona comune: «tre giorni e tre notti dimora nel cuore della terra». Questa sola parte del credo della Chiesa primitiva dovrebbe indurre persino gli interpreti «critici» a usare cautela nel «liquidarlo».

Nota: una difficoltà letteraria risiede nel fatto che molti testi definiscono un grande pericolo (una malattia mortale) come "morte" e, parallelamente, la salvezza da esso (la guarigione, ad esempio) come "resurrezione".

Una delle ragioni dell'interpretazione critica è quella di considerarla una mera espressione figurata. L'interpretazione apocalittica, invece, vede in ogni grande pericolo un sintomo del fatto che l'uomo terreno è primariamente (non ci riferiamo qui agli altri esseri del cosmo) soggetto agli inferi (a causa della mancanza di forza vitale e come risultato dell'influenza di esseri "inferiori" che lo assoggettano alle condizioni di vita di quegli inferi, ad esempio causando malattie, possessioni o simili).

Nota: Invece dei termini "critico" e "apocalittico", si potrebbero usare anche i termini "nominalista" e "realistico (concettuale)".

L'interprete critico vede in termini come 'morte' e 'resurrezione' semplicemente 'nominali', nomi che indicano la realtà solo se sottoposti a un test moderno, preferibilmente scientifico,

L'interprete apocalittico vede in termini come "morte" e "resurrezione", ad esempio, o "Sheol" e simili, cose "reali" che denotano realtà che di solito si collocano al di fuori del dominio puramente terreno e secolare della modernità e delle scienze moderne, ma che sono effettivamente verificabili con metodi appropriati. Metodi che sono presupposti dagli autori sacri o a cui talvolta si allude brevemente.

Ma veniamo al dunque.

Cominciamo con una caratteristica che gli autori sacri attribuiscono allo Sheol.

Proverbi 30:15/16 -- L'aluka (sanguisuga, vampiro) ha due figlie: "Avanti! Avanti!". Ci sono tre cose insaziabili e quattro che non dicono mai: "Basta!". Ovvero, lo Sheol, il grembo sterile, la terra che non può essere saziata dall'acqua, il fuoco che non dice mai "Basta!".

Nota: questo testo, giocando con i numeri (tre/quattro), sottolinea la natura sanguinaria del suddetto Sheol.

Per confronto: *Salmo 12 (11):9*. -- “Da ogni parte scompariranno gli infidi, -- come un cumulo di depravazione agli occhi dei figli di Adamo”. Un targum o commentario aggiunge: “come parassiti che succhiano il sangue degli uomini”.

E infatti: *Salmo 53(52):5* dice: «Gli empi divorano il mio popolo; ecco il pane che mangiano».

Nota: il "sangue" era considerato principalmente un veicolo di forza vitale (ruah) o spirito (donato da Dio). Il termine "pane" è una metafora: così come l'uomo, a livello secolare, vive di pane, allo stesso modo l'aluka, a livello occulto o addirittura apocalittico, vive della forza vitale del "popolo", che di solito non rende conto di questa forma di sfruttamento.

Leggiamo *Abacuc 2:5*. -- “Indubbiamente, la ‘ricchezza’ (dell’oppressore) è insidiosa (...). Non può rimanere saldo (*nota*: sotto la pressione del giudizio di Dio) colui che apre la sua gola come lo Sheol, - colui che è insaziabile come la morte, - colui che si impadronisce di tutte le nazioni per egoismo e ammassa tutti i popoli per egoismo”.

5.5.3. Colpito dallo Sheol.

Il *Salmo 88 (87)* è una rappresentazione, in termini di esperienza, di ciò che le influenze dell'inferno possono produrre, persino su questa terra, che quindi appartiene alle porte dell'inferno. Non è "poesia" (come sostengono gli interpreti critici). Piuttosto, è un'osservazione delle condizioni dello "Sheol". Malattie, ad esempio, o almeno delusioni, errori di calcolo.

Yahweh, Dio della mia salvezza, quando ti invoco di notte, fa' che la mia preghiera ti penetri: ascolta le mie lacrime! Perché la mia anima (*nota*: quella parte che si apre all'altro mondo) è satura di mali (*nota*: tipici dello Sheol) e la mia vita (*nota*: biologica) è sull'orlo dello Sheol. Già considerato come qualcuno che è disceso nella fossa, sono un uomo sull'orlo della morte. Un liberto che appartiene ai morti (*nota*: Gli schiavi, sia maschi che femmine, erano considerati destinati alla morte).

Simili agli assassinati giacciono nella fossa. Esseri che hai dimenticato, recisi dalla tua mano. -- Nella parte più profonda della fossa mi hai mostrato casa, -- nell'oscurità, negli abissi. La tua ira pesa (apparentemente) su di me: scateni tutte le tue onde.

Avete separato i miei compagni da me: mi avete trasformato in una figura orribile ai loro occhi! Sono un prigioniero che non può uscire. Il mio occhio è consumato dalla sventura.

Tutto il giorno ti invoco, Signore. (...). “Compi forse miracoli per i morti? Si levano forse le ombre per lodarti? Si parla forse del tuo amore nella tomba? Della tua verità in Abaddon (luogo della distruzione)? Si conosce forse qualcosa dei tuoi miracoli nelle tenebre? Della tua giustizia nel luogo dell'oblio?”

Io: Ti invoco, Yahweh, al mattino la mia preghiera è già lì per Te. (...). Infelice, morente fin dall'infanzia, ho sopportato i Tuoi orrori: sono alla fine. (...). I Tuoi orrori non mi hanno ridotto a nulla. Mi soffocano come acqua tutto il giorno. (...). Amici, persone care Tu mi allontani: la mia compagnia è tenebra.

Nota: Non si può rappresentare meglio l'esperienza di una persona dannata (che si è condannata da sola al Decalogo con i suoi peccati). Partendo da questa premessa, si comprende molto meglio il linguaggio con cui l'autore del salmo descrive il suo stato d'animo.

A meno che non si abbia a che fare con qualcuno che viene manipolato dalla magia nera.

5.5.4. Bibbia e pratiche occulte.

Vedere volti, udire parole, conoscere pensieri! Ma volti, parole e pensieri di origine extra- o soprannaturale, che quindi sfuggono alla comprensione della persona comune: ecco di cosa si tratta nell'occultismo. Consultiamo *Deuteronomio 18:9-22*, un testo classico sull'argomento.

IA - Pratiche puramente pagane.

Quando avrai raggiunto la terra che il Signore ti dà (Israele), allora non adotterai le stesse abominazioni che commettono quelle nazioni. -- Far passare suo figlio o sua figlia attraverso il fuoco. Divinazione. Evocazione di spiriti mediante canti magici, Manticismo in generale. Magia. Esorcismo. Sottoporre domande a spiriti o veggenti (cfr. *Lev. 19: 31; 1 Samuele 28:13*).

Invocazione degli dèi. -- "Chiunque commetta tali cose, il Signore, tuo Dio, le considera un'abominazione, e proprio a causa di queste pratiche abominevoli, il Signore, tuo Dio, scaccia quelle nazioni davanti a te."

Il testo specifica: “Sarai immacolato agli occhi del Signore tuo Dio (*nota*: per essere senza peccato contro il Decalogo, poiché quei popoli che voi scacciate hanno dato ascolto a maghi e indovini. Ma questo non è stato un dono del Signore vostro Dio».

Nota: Presta molta attenzione: non le pratiche in sé, in quanto tali, ma il fatto che non siano un "dono di Dio" bensì provengano da "esseri strani", è un'"abominazione", ovvero qualcosa di radicalmente inaccettabile.

A.II.- Falsa profezia.

Il cosiddetto "profeta" che osa parlare in Israele "nel nome" di Yahweh senza il comando o l'ispirazione di Yahweh, o un profeta che parla "nel nome" di altre divinità, "morirà" (così dice il testo).

BI- Una parola che non mi esce.

Quale criterio esiste per stabilire se qualcuno che opera nell'ambito dell'occulto provenga da Yahweh? Se ciò che viene predetto o affermato si rivela falso alla verifica, allora tale persona parla in modo arbitrario.

B.II.- Una parola che suona bene, ma da divinità strane.

Deuteronomio 13 - Chiunque ode parole profetiche o ha visioni in sogno che, una volta messe alla prova, si rivelano vere ma comportano apostasia da Yahweh, «costui deve morire». (Così dice il testo)

Geremia 28 ne fornisce un esempio, ovvero il profeta Anania, "che fu mandato via dalla faccia della terra e morì".

5.5.5. Lo strangolatore (sterminatore).

Il fenomeno dell'"angelo strangolatore" o sterminatore è un fenomeno sacro pre-mosaico: un demone prendeva di mira persone o bestiame, o entrambi, causando mortalità. Per proteggersi da esso, si poteva, ad esempio, imbrattare con il sangue gli ingressi delle abitazioni.

Leggiamo ora *Esodo 12:1 / 13:16* (*l'evento della Pasqua ebraica*).

Esodo 7/10 parla dei primi nove miracoli (*7:9; 11:9* e seguenti) o segni. *Esodo 11* narra la decima 'piaga' (*11:1*), vale a dire lo sterminio o lo strangolamento dei primogeniti nelle famiglie e del bestiame in Egitto. *Esodo 11:4*: "Verso mezzanotte io, il Signore, attraverserò l'Egitto e tutti i primogeniti moriranno". *Esodo 12:12*: "Questa notte io attraverserò l'Egitto e io, il Signore, colpirò tutti i primogeniti (...), sia gli uomini che gli animali. E giudicherò tutti gli dèi d'Egitto, io, il Signore".

Nota: Agli Israeliti viene comandato di applicare il sangue di un agnello (o di una pecora o di una capra) di un anno come "segno" sulla soglia della porta e sui due stipiti per sfuggire alla "piaga distruttiva".

Esodo 12:23: «Quando il Signore passerà per l'Egitto per colpirlo, vedrà il sangue (...) e non varcherà la soglia e non permetterà allo strangolatore (sterminatore) di entrare nelle vostre dimore per colpirle».

Esodo 12:19 riporta l'esecuzione: "Nel cuore della notte il Signore colpì tutti i primogeniti nel paese d'Egitto".

Nota: Alcuni studiosi biblici ritengono che l'autore sacro sostenga innanzitutto un'idea religiosa e poi selezioni dei fenomeni – naturali, culturali – per "illustrarla", come ad esempio in una parabola.

Questa è l'interpretazione errata dell'apocalitticismo: in primo luogo, ci sono dettagli misteriosi che tutti possono vedere e persino interpretare, ognuno a modo suo. Preferibilmente nel modo più "naturale" possibile. Solo allora diventa evidente che rimane un "residuo" inspiegabile che nessuno si sofferma a considerare.

L'autore consacrato, tuttavia, alla luce delle ispirazioni di Dio, vede oltre la superficie naturale – l'apparenza – per percepire nel profondo l'azione di Yahweh o di altri fattori extra- o soprannaturali.

Entrambe le opinioni sembrano coincidere, eppure differiscono fondamentalmente.

Nota: il termine "sterminatore" si trova in *2 Samuele 24:16* e in *2 Re 19:25*.

5.5.6. La 'discesa agli inferi' (discesa nello Sheol) del faraone.

Ezechiele 32:17/32. -- Il testo profetico descrive in termini drammatici, anzi tragici, come il faraone, il principe d'Egitto, giunge negli inferi in mezzo a tutti i principi (e alle loro "folle" ("moltitudini")) dopo il terrore seminato sui campi di battaglia. Il testo ripete *Ezechiele 31:15/18* : l'imponente cedro che è il faraone giunge negli inferi proprio come gli "altri alberi" (principi) che sono già lì: questi sono confortati alla vista che anche lui giunge a loro.

Nota: Il testo di Ezechiele ricorda *Isaia 14:3-23* (La discesa agli inferi del principe di Babilonia).

Nel dodicesimo anno, nel primo mese, il quindicesimo giorno del mese, la parola del Signore mi fu rivolta in questo modo: -- Figlio dell'uomo, compiangi le moltitudini d'Egitto e falle scendere maestosamente con le figlie delle nazioni negli inferi, -- con coloro che scendono nella fossa.

Chi superi in bellezza? Scendi! Giaci con gli incirconcisi (*Esodo 4:24* (Mosè viene circonciso da Zippora attraverso un figlio); *Levitico 19:23-25*: anni di circoncisione degli alberi da frutto nella terra degli incirconcisi (Canaan) piantati dagli Israeliti).

In mezzo alle vittime della spada – i caduti – sono caduti (...), – lui e tutta la sua schiera.

Dal centro dello Sheol, gli eroi più potenti, i suoi alleati, gli diranno: «Sono discesi! Si sono dati alla pace, gli incirconcisi, i caduti».

Ecco: Elam e tutta la sua schiera intorno alla sua tomba, tutti caduti come vittime della spada. Sono discesi come incirconcisi negli inferi: coloro che hanno seminato il terrore nella terra dei viventi. Hanno portato con sé il loro disonore, insieme a coloro che discendono nella fossa (Sheol).

Hanno preparato per loro un luogo di riposo in mezzo alle vittime, circondati dalla sua folla, con le loro tombe intorno a lui. Sono tutti incirconcisi, caduti, perché hanno seminato il terrore nella terra dei viventi. Hanno portato con sé il loro disonore, con coloro che scendono nella fossa. Sono stati posti in mezzo alle vittime.

Nota: Riproduciamo il testo integralmente per rendere l'atmosfera macabra tipica dei campi di battaglia dopo una guerra.

Quest'atmosfera è il vero sfondo di tutte le guerre di conquista di cui la storia umana è così ricca. -- Il testo continua.

Guardate: Meshek-Toebal e tutta la sua schiera, con le sue tombe intorno! Sono tutti incirconcisi, vittime della spada perché hanno seminato il terrore nella terra dei vivi.

Non furono sepolti con gli eroi caduti, quelli che discesero nello Sheol con le armi in mano. Quanto a loro, la spada fu posta sotto la loro testa e i loro scudi sotto le loro ossa, perché il terrore degli eroi regnava nella terra dei vivi.

Ma voi: tra gli incirconcisi sarete schiacciati e giacerete tra le vittime della spada.

Ecco: Edom, i suoi principi e tutti i suoi grandi uomini che, nonostante il loro coraggio, furono posti tra le vittime della spada! Furono sepolti con gli incirconcisi, con coloro che scendono nella fossa.

Ecco! I grandi uomini del Nord e tutti i Sidoni che discendono con le vittime a causa del terrore che il loro potere irradia. Vergognandosi, si sdraiano a riposare, incirconcisi, in mezzo alle vittime della spada. Subito portano con sé il loro disonore con coloro che scendono nella fossa.

Il faraone li vedrà. Immediatamente si rassegherà al suo destino alla vista di tutta quella moltitudine vittima della spada, -- il faraone e tutto il suo esercito. -- Oracolo del Signore. -- Poiché aveva seminato il terrore nella terra dei viventi, lo distenderanno tra gli incirconcisi, -- tra le vittime della spada, - il faraone e tutto il suo esercito. -- Oracolo del Signore.

Nota: Ora leggi *Matteo 19:20/28* . -- La madre di Giacomo e Giovanni chiede a Gesù un "privilegio", ovvero che i suoi figli possano sedere alla destra e alla sinistra di Gesù "nel suo regno".

Gesù dice che:

a. a. per quello scopo si deve bere una tazza e

b. Solo suo Padre può decidere al riguardo. Ma: «Voi sapete che i principi governano le nazioni e che i grandi uomini del regno fanno sentire la loro potenza. Non sia così tra voi».

5.5.7. Dall'apocalitticismo ordinario all'apocalitticismo della fine dei tempi.

Il primo concetto , ' apocalittismo ', significa 'rivelazione di realtà extra- e soprannaturali'.

Il secondo concetto derivato DI " apocalittismo " significa "la rivelazione di realtà extranaturali e soprannaturali che implicano, in modo molto più chiaro, una fine dei tempi ben definita con i suoi disastri e la sua tragica conclusione".

Secondo gli esperti, ne esistono quattro : *Ezechiele 38/39; Isaia 24/27; Daniele 7/12; Zaccaria 9/14* . Noi leggiamo il primo dei quattro modelli, o almeno le sue caratteristiche principali.

Ezechiele 38:1 e seguenti. -- La parola del Signore mi fu rivolta (...). - Figlio dell'uomo, guarda Gog (*nota:* il principe di Magog (= terra di Gog), -- un nome che designa un brutale persecutore del popolo di Dio). (...). Profetizza contro di lui: (...) Io mi dichiaro contro di te, Gog. (...). Ti farò tornare indietro. Ti metterò degli uncini nelle mascelle. Ti farò uscire con tutto il tuo esercito, cavalli e cavalieri (...).--

Siate pronti! Preparatevi bene!

Tu e le tue truppe, così come coloro che si radunano intorno a voi, mettetevi al mio servizio! Dopo molti giorni (*nota:* termine che forse si riferisce a molti secoli), riceverete ordini. Dopo molti anni, giungerete alla terra i cui abitanti sono scampati alla spada (...) sui monti d'Israele (...). Là dimorano tutti al sicuro! Come un vento impetuoso (*nota:* metafora della guerra), agirete, avanzando (...).

Così parla il Signore Yahweh: quel giorno (*nota:* termine per un futuro ancora molto imprevedibile), sorgeranno pensieri nei vostri cuori e concepirete piani senza scrupoli. Perché direte: “Sto marciando contro una terra indifesa (...)”. Vi dedicherete al saccheggio (...) contro un popolo che abita l'ombelico

della terra (*nota*: Gerusalemme; – come molte culture, gli Israeliti considerano la capitale della loro società come il centro del mondo). (...).

Nota: In sintesi: il profeta Ezechiele " vede " molto chiaramente un periodo della fine dei tempi in cui una cultura ostile a Yahweh – Gog – infliggerà senza scrupoli, al di fuori della morale del Decalogo, ogni sorta di fardelli al popolo eletto di Dio (l'ombelico della terra), – chiamato " vento di tempesta " .

Maw: Yahweh si servirà di una cultura a lui estranea e dei suoi poteri terreni per “mettere il fuoco ai piedi” del suo popolo. Gog “si mette al servizio – inconsapevolmente – di Yahweh”.

(...). Sarà alla fine dei giorni (*nota*: la fine dei tempi) che io, Yahweh, ti farò avanzare contro la mia terra affinché le nazioni possano ' conoscermi ' (*nota*: *sperimentare* il mio modo di ' essere '), -- quando rivelerò la mia santità (*nota*: la più alta forza vitale unita alla più alta pienezza di coscienza) davanti ai suoi occhi attraverso la mediazione di te, Gog.

Ezechiele 39: 1 e seguenti.

Tu, Figlio dell'uomo, profetizzi contro Gog. (...). Io mi dichiaro contro di te, Gog (...). Ti farò (*nota*: di nuovo) tornare indietro. Ti condurrò (...) contro i monti d'Israele. Spezzerò il tuo arco nella tua mano sinistra. Abatterò le tue frecce nella tua mano destra. Cadrai sui monti d'Israele: tu, tutte le tue truppe e le nazioni che sono con te. Ti scaccerò via da me: come cibo per ogni sorta di uccelli rapaci, -- per le bestie selvatiche. Cadrai in campo aperto! Perché io ho parlato. Oracolo del Signore Yahweh.

A Magog manderò fuoco (...). Essi sapranno: “Io sono il Signore”. Farò conoscere il mio santo nome al mio popolo Israele. Non permetterò più che il mio santo nome sia profanato. Anche le nazioni sapranno: “Io sono il Signore, santo in Israele”.

Nota: -- Sant'Agostino disse una volta che "Dio si serve del male per raggiungere i suoi santi scopi". Qui sembra che Gog, dopo essere stato "messo al servizio di Yahweh" e aver adempiuto al suo compito di " vento di tempesta " (per il popolo di Dio sottoposto a tale prova finale), venga letteralmente " scartato " .

Ecco, sta arrivando! È un fatto! Un oracolo divino del Signore Yahweh. Così è stabilito il giorno che ho predetto. (...). In quel giorno darò a Gog un luogo infame in Israele come fossa funeraria.

La valle di Oberim (*nota*: in copto: valle di Abarim) (...), la valle dei viandanti. Sarà chiamata “Valle di Hâmongog” (Valle dell’Orda di Gog).

La casa d'Israele scenderà sulla terra per purificarla (*nota*: dalla macchia causata dall'azione DI GOG) PER "SETTE MESI" (*nota*: un lungo periodo) . (...). Mostrerò la mia gloria alle nazioni. Tutte le nazioni vedranno il mio giudizio (*nota*: l'azione decisiva di Dio nella terra dei viventi) quando lo eseguirò.

Nota: Ecco – almeno nella sua struttura fondamentale – un'apocalisse di fine dei tempi.

5.5.8. Gioele: la piaga delle locuste come prefigurazione della fine dei tempi.

Genesi in poi, la fine dei tempi rappresenta una minaccia e una liberazione costantemente presenti. Pertanto, ogni calamità nel mondo dei viventi può servire da monito: le cose non potranno che peggiorare nella fine dei tempi, così che ogni prosperità può a sua volta fungere da premonizione: e sarà tanto più abbondante!

Leggiamo *Gioele 3/4* . Riduciamoci all'essenziale.

3: 1 e seguenti.. -- ' Dopo ' (*nota*: dopo la fine di quest'era) Io, il Signore, effonderò il mio Spirito su ogni carne: i vostri figli e le vostre figlie ' profetizzeranno ' (*nota*: mostreranno doni profetici); i vostri anziani riceveranno sogni, i vostri giovani visioni. -- anche sugli schiavi e sulle schiave effonderò il mio Spirito in quei giorni (*nota*: *Numeri 11:29* , dove Mosè dice: «Possano tutti i figli del Signore essere profeti, perché il Signore dà loro il suo spirito».

Nota: Lo Spirito (Santo) a cui si riferisce Gioele è sia carismatico (profetico) che etico (come chiede *il Salmo 51 (50):13* : "lo spirito della santità di Dio").

Disastri. -- Mostrerò segni nei cieli e sulla terra: sangue, fuoco e colonne di fumo! Il sole si oscurerà, la luna diventerà sangue. Prima che venga il giorno del Signore, grande e terribile.

Giudizio sulle nazioni . -- *Giovanni 4:1 e seguenti.* -- In quei giorni (...) radunerò tutte le nazioni e le condurrò nella valle di Giosafat; là le giudicherò riguardo a Israele. (...). Poiché hanno DISPERSO (*nota* : *diaspora*) il popolo D' ISRAELE fra le nazioni e si sono divisi la mia terra. (...).

Farò ricadere le vostre azioni sul vostro capo, o nazioni. (...). Che le nazioni siano gettate nella confusione e salgano alla valle di Giosafat. Perché là mi siederò per giudicare tutte le nazioni tutt'intorno. (...).

Abbondanza. -- In quel giorno (*nota:* in quell'era, la nuova era) i monti stilleranno vino nuovo, le colline saranno bagnate di latte e i fiumi DI GIUDA saranno pieni d'acqua. (...).

Nota: Anche questo testo sacro è un'apocalisse della fine dei tempi. In questo senso, completa gli altri testi. Pertanto, se si considerano insieme queste apocalissi parziali, logicamente si giunge a un'immagine vera, seppur molto approssimativa, del TEMPO , DELLA NUOVA ERA , in cui Gesù si colloca. Perché è lui a dare inizio alla fine dei tempi.

5.5.9. Satana.

Anziché fare molte speculazioni, lasciamo che siano i testi sacri a parlare. Ad esempio: *Luca 4:1/13* , dove viene descritta la triplice tentazione (prova) di Gesù da parte di Satana. Gesù, pieno di "spirito santo" (forza vitale divina (fin dal suo battesimo: *LUCA 3 : 21/22*)), viene "condotto nel deserto per quaranta giorni" "per essere tentato dal diavolo" (*Matteo 4:1*). Quando quel tempo fu trascorso (non mangiò nulla), "ebbe fame".

1. Il " diavolo " gli disse: "Se sei 'il Figlio di Dio' (*Luca 3:22*), allora ordina a questa pietra di diventare pane". Gesù: "È scritto: 'L'uomo non vive di solo pane' (*Deuteronomio 8:3*)".

2. Il " diavolo " lo porta in alto (cfr. *Ezechiele 37:1; 40:2*) e gli mostra tutti i regni dell'universo dicendo: "Ti concederò tutto questo potere e la gloria (cfr. *Abacuc 2:5/8*) di quei regni, perché mi è stato dato e lo do a chi voglio. Tu dunque: se ti prostrerai davanti a me in adorazione, tutto sarà tuo."

Gesù: «È scritto: “Adorerai il Signore Dio tuo e renderai culto a lui solo” (*Deuteronomio 6:13; Salmo 68 (67): 33 e segg.*)».

Nota: Il motivo per cui Gesù non contraddice Satana in questo caso è che Satana dice la verità in larga misura: egli è “ *il dio di questo mondo* ” (*2 Corinzi 4:4*), “ *il principe del regno dell’aria* ” (*Efesini 2:2*), “ *il principe di questo mondo* ” (*Giovanni 12:31; 14:30; 16:11*).

3. Satana conduce quindi Gesù a Gerusalemme, ponendolo sulla sovrastruttura del tempio: «Se sei il Figlio di Dio, gettati giù da questo luogo, poiché sta scritto: “Egli darà ordine ai suoi angeli riguardo a te, perché ti custodiscano”, e ancora: “Ti sosterranno con le loro mani, perché tu non urti il tuo piede contro una pietra”» (*Sal 91 (90): 11/12*). Gesù: «È scritto: “Non provocherai il Signore Dio tuo”» (*Deut. 6:16*).

Nota: Luca: «Così il diavolo ebbe finito ogni tentazione e si ritirò per il momento opportuno».

Questo sembra riferirsi principalmente, ma certamente non esclusivamente, a Luca 22:3 e 22:53, dove si afferma che Satana entra persino in un apostolo (Giuda Iscariota) e che è giunta «l'ora delle potestà e delle tenebre». Il che dimostra che Satana tiene in suo potere le autorità ebraiche.

5.5.10. “Elementi di questo mondo.”

Questo termine compare in Gal. 4:3, 4:9, Col. 2:8, 2:20. -- Spieghiamo innanzitutto il termine greco antico. -- 'Stoicheion' (latino: elementum) significava o 'esemplare' all'interno di una collezione o 'parte' all'interno di un sistema, in modo tale che la sua concezione consentisse anche di comprendere o capire qualcosa.

In tal senso, si fuse con il termine 'archè', latino principium, letteralmente "qualcosa che governa" (principio, assioma).

“Elementi del mondo” significava quindi “tutto ciò che rende questo mondo comprensibile come istanza o come parte di esso”.

NE FA Paolo, l'espressione "elementi di questo mondo" si limita in una certa misura ai sistemi religiosi, come ad esempio il sistema giuridico ebraico o, per esempio, la religione galata precristiana, in quanto sistema governato da "elementi", ovvero presupposti che regolano tali sistemi religiosi e li rendono immediatamente comprensibili. In breve: se si conoscono gli elementi di questi sistemi, allora li si comprende.

1.-- Gal. 4: 3/10.

Anche noi (*nota*: Paolo parla come un ebreo) eravamo come schiavi (...) al servizio degli elementi del mondo. -- Ma quando giunse la pienezza dei tempi (*nota*: quando giunse il periodo previsto), Dio mandò suo Figlio (*nota*: Gesù), nato da donna (*nota*: Maria), per riscattare coloro che erano sotto la legge (*nota*: il sistema religioso ebraico). Questo per assicurarci l'adozione a FIGLI (*nota*: FIGLI di Dio).

Nota: La "Legge" degli ebrei era un sistema sociale profondamente religioso che si sviluppò, nel corso del tempo, a partire dal Decalogo. Il Decalogo, che veniva chiamato "legge" in un senso più originale.

Paolo si rivolge ora ai cristiani della Galazia.

A quel tempo, nella vostra ignoranza di Dio, eravate come schiavi al servizio di dèi (*nota*: apparentemente non la divinità ebraica, ma esseri pagani) che, in essenza (*nota*: rispetto a Dio), non sono nessuno.

Ma ora che avete conosciuto Dio, o meglio: ora che Dio vi ha conosciuto (*nota*: si relaziona con voi in via confidenziale), per quale ragione vorreste ancora tornare a quegli elementi senza potere né valore, dei quali – come in passato (*nota*: prima della vostra conversione) – desiderate essere di nuovo al servizio come schiavi? Per osservare i giorni, i mesi, le stagioni e gli anni! (...).

Nota: Con queste ultime parole, Paolo menziona una parte dei precetti (= legge) che le divinità impongono ai loro credenti per la salvezza.

2. -- Col. 2: 8, 2: 16 e seguenti.

Nella lettera agli abitanti di Colosse che si erano convertiti, egli ripete i suoi avvertimenti: «Nessuno si metta in testa di criticarvi riguardo a questioni come: “Che cosa si può mangiare o bere?” oppure “Quali feste annuali, feste di luna nuova e giorni di sabato sono prescritti?”. (...)

Non lasciatevi ingannare da chi è immerso nell'autoflagellazione (letteralmente: umiliazioni) nell'ambito di una religione degli " angeli " (*nota*: un altro nome per "elementi di questo cosmo"), poiché una persona del genere è completamente assorbita dalle cose che ha " visto " (*nota*: tramite volti (= visioni o tramite i prodotti del proprio pensiero). (...).

A che scopo dovresti sottometterti ai precetti come se vivessi ancora in questo mondo? “Non toccare!” “Non assaggiare!” “Non maneggiare!” Tutte COSE che, con il loro (mero) utilizzo, sono destinate a perire! Se questi non sono precetti e insegnamenti di (meri) esseri umani! Tali PRECETTI possono a dire il vero presentare l'apparenza di “ saggezza ” attraverso la loro esagerata pietà o le autoflagellazioni (*nota*: umiliazioni) che non risparmiano il corpo: in realtà, non hanno alcun valore (...).

Nota: Il concetto di ' mondo ' .

Gli elementi del mondo (cosmo) possono essere intesi in senso neutro o peggiorativo (come qui nelle lettere DI PAOLO) oppure migliorativo (quando tali elementi sono integrabili nella religione di Yahweh, nella religione della Trinità).

In altre parole: il concetto di " mondo " è un'"armonia di opposti". -- Ma subito anche le religioni, sia ebraica che pagana: anch'esse sono un'"armonia di opposti". Alcuni elementi di esse sono neutri, altri non buoni e altri ancora buoni.

Nota: “Carissimi, non confidate in ogni SPIRITO (*nota*: forma di forza vitale), ma mettete alla prova gli SPIRITI per VEDERE SE vengono da Dio” (*1 Giovanni 4,1*). San Giovanni aggiunge: “Poiché molti falsi profeti (*nota*: rappresentanti degli elementi di questo cosmo) sono venuti nel mondo”.

Nota: Osserviamo la ripetizione sistematica e l'enfasi di San Paolo sul termine "prescrizione" (che è anche un'armonia di opposti): "L'uomo non è giustificato (*nota*: entra nella cooperazione e nell'amicizia di Dio) mediante la pratica (*nota*: attuazione del sistema del modello sociale ebraico) della 'legge', ma unicamente mediante la fede in Gesù Cristo (...)".

5.5.11. Il retroterra occulto di tutte le figure autoritarie.

Il quarto comandamento ("Onora i tuoi genitori E I TUOI FIGLI ") è chiaro: "Ricorda a tutti di sottomettersi ai giudici (magistrati) e a coloro che sono al potere". Così *Tito 3:1* . Eppure il termine "AUTORITÀ" (detentore) (come "mondo" o "vita" , ecc.) è "armonia di opposti": neutro (tutta l'autorità senza qualificazioni), migliorativo (come in *Tito 3:1*), peggiorativo (come in *Salmo 82 (81)* : "dei" che abusano del loro "prestigio").

1.-- **Luca 12:11.**

«Quando sarete condotti davanti alle sinagoghe, ai giudici (magistrati), alle autorità, non cercate di sapere in anticipo, con timore, come vi difenderete o cosa direte, perché lo Spirito Santo (*nota*: qui innanzitutto “la forza vivificante di Dio”) vi ispirerà in quel momento ciò che dovrete dire».

Nota: Ciò significa che, in realtà, i discepoli, una volta trovatisi in UNA situazione simile, si chiederanno ancora con ansia come comportarsi, ma che quando si troveranno di fronte all'autorità, in realtà diranno cose che non avrebbero potuto preparare (a meno che non vagamente, perché solo allora si manifesteranno le ispirazioni di Dio).

2.-- **Luca 22: 52/53.**

Apparentemente si allinea con *Luca 4:3* (Il diavolo si allontana da Gesù finché non arriva “il momento (per lui) favorevole”). -- Gesù a coloro che erano venuti da lui — sommi sacerdoti, comandanti delle guardie del tempio, anziani (*nota*: secondo *2 Samuele 14:20* come governanti “angeli di Dio”) — (...). Quando ero con voi ogni giorno nel tempio, mi avete lasciato illeso. Ma questa è la vostra ora e il potere delle tenebre.

Nota: Si noti l'unità "La tua ora/il potere delle tenebre". Entrambi sono in solidarietà: lo Sheol (e le altre potenze cosmiche) stanno dietro agli 'dei' (*Sal. 82 (81):1; id.: 6; Sal. 58 (57):2*), cioè alle autorità.

Nota: *1 Pietro 3:22 (Angeli: principati e potestà), Colossesi 2:10 (Dominio e potere), Efesini 1:21 (Principati, potestà, forze, maestà), Efesini 3:10 (Principati e potestà celesti)* ecc. non lasciano dubbi: essi, in quanto presenze occulte, controllano tutto ciò che esercita autorità su questa terra, che viene così sottomessa all'«armonia degli opposti » che caratterizza questi esseri cosmici: a volte neutrali, altre volte buoni o malvagi in questioni etiche. San Paolo, quindi, non si fida di loro!

5.5.12. Erode. Il 'dio', come sterminatore di uomini.

Principi, magnati e giudici sono chiamati " dei " (*Sal. 58 (57):2; 82 (81):2; id.:6*). Satana e gli altri "elementi di questo mondo" sono " assassini di uomini " (*Giovanni 8:44*). Il tempo DI GESÙ lo dimostra.

1.-- **Matteo 2: 3/18.**

“ **I bambini innocenti** ”. -- I Magi (= astrologi) sorprendono Gerusalemme e il re Erode con una grande notizia: informati dalla stella – la sua – in Oriente, sono venuti a rendere omaggio al “neonato Re dei Giudei”. -- Erode è confuso: cerca informazioni sia dai “ saggi ” (tutti i sommi sacerdoti con gli scribi) sia dai Magi (questi ultimi “in segreto”). Betlemme è la risposta. -- Ma scopre che i Magi non mantengono la parola data. Preso da una furia feroce, manda “ assassini di uomini ” (*Giovanni 8:44*) a Betlemme e dintorni per uccidere tutti i bambini sotto i due anni.

Nota: *Matteo 19:25* dice che i principi governano e i grandi uomini del regno fanno sentire il loro potere. Questo è completamente diverso da *Sapienza 12:15 e seguenti* , che dice: Dio controlla il suo potere e agisce responsabilmente. Secondo il Decalogo.

2.-- **Matteo 11:2:14:3 e seguenti..**

Erode fece arrestare Giovanni Battista, lo mise in catene e lo gettò in prigione. Tutto per amore di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo. Infatti Giovanni gli aveva detto: «Non ti è lecito possederle». Perciò Erode voleva ucciderlo, come un assassino (*Giovanni 8:44*).

Ma aveva temuto la folla, l'opinione pubblica, che considerava Giovanni un profeta. Ora, quando Erode celebrò il suo compleanno, la figlia di Erodiade si esibì in danze per la compagnia. La ragazza piacque a Erode, tanto che giurò

di darle qualsiasi cosa avesse chiesto. Convinta dalla madre, ella disse: "Datemi qui su un piatto la testa di Giovanni Battista".

Il principe rimase deluso, ma a causa dei suoi giuramenti e degli ospiti presenti a tavola, ordinò che la sua testa fosse consegnata e mandò degli assassini (*Giovanni 8:44*) a decapitarlo in prigione. La sua testa fu portata su un piatto e data alla ragazza, che la consegnò a sua madre, anch'essa assassina (*Giovanni 8:44*).

Nota: C'è forse da meravigliarsi, allora, che *il Salmo 82 (81):7* dica: "Come uomini morirete, dèi (capisci: governanti). Come un solo uomo cadrete, principi (*nota:* colpiti dallo sterminatore di Dio)".

5.5.13. Gesù scaccia i demoni: non per mezzo di Beelzebùl.

Matteo 12:22/28 -- Gli portarono un uomo indemoniato, cieco e muto; ed egli lo guarì, così che il muto potesse parlare e vedere.

1 -- La folla ... -- Questa è molto meno fanatica: «Non è forse il figlio di Davide (cfr. *Matteo 9,27: Messia*)?»

pm.: Dato che questo titolo era in realtà troppo carico di implicazioni politiche, Gesù lo evitò. Non voleva immischiarsi nella politica così come la determinano gli elementi del mondo!

2.-- I farisei : «Egli scaccia i demoni solo per mezzo di Beelzebùl, il principe dei demoni!»

Nota: "Beelzebul " è un termine cananeo: "Baal, il principe", una divinità. Membro degli elementi del mondo. -- In un'interpretazione ebraica, era "il principe dei demoni".

La confutazione di Gesù . -- "(...). Se Satana scaccia Satana, allora è diviso in se stesso. Conseguenza: come potrà reggersi il suo regno?" -- Gesù ragiona come se Satana avesse un regno tutto suo che, se scaccia i suoi stessi spiriti, spiriti immondi, per mezzo della forza vitale satanica, realizza una contraddizione interiore che porterebbe al crollo del suo stesso regno.

Nota: questa coerenza logica (assenza di suddivisione) ha una sua ragione d'essere.

Satana, gli elementi del mondo che lo circondano, sono tutti aluka (*Proverbi 30:15 e seguenti:* la sanguisuga, aluka, è insaziabile; allo stesso modo:

Sheol, che è insaziabile riguardo alla forza vitale di origine divina (che Sheol precisamente non possiede)).

L'esorcismo in chiave satanica consiste nello spostamento della forza vitale che è stata rubata a esseri amici di Dio. In sé, lo Sheol non è " nulla " !

Gesù: «Se io scaccio i demoni per mezzo di Beelzebùl, per mezzo di chi li scacciano i vostri figli (*nota*: i vostri seguaci)? E ancora: saranno loro i vostri giudici». In altre parole: anche gli esorcisti ebrei praticano gli esorcismi. Ma con quale forza vitale? — «Ma se io scaccio i demoni per mezzo dello Spirito di Dio (*nota*: la forza vitale di Dio), da ciò si evince che il Regno di Dio (*nota*: l'esercizio del governo di Dio sull'universo) è giunto a voi».

Nota: Con ciò, Gesù si colloca all'interno del “regno” in contrasto con “le tenebre esteriori” (*Matteo 8:12*), – con “il mondo” in cui regnano principalmente LA “ sensualità ” (la concupiscenza della carne), l'artificio (la concupiscenza degli occhi: “ splendore ”) e la superbia basata sui beni materiali (*1 Giovanni 2:16*), che assoggettano a Satana.

5.5.14. I pericoli dell'esorcismo. La maestria di GESÙ .

Leggiamo *Atti 19:13-17*. -- Alcuni esorcisti ebrei itineranti, a turno, cercarono di invocare il nome del Signore Gesù su coloro che erano posseduti da spiriti maligni. Dicevano: «Vi scongiuro per Gesù, che Paolo annuncia». Erano sette figli di Sceva (Skevas), un sommo sacerdote ebreo, che procedettero in questo modo.

Ma lo spirito maligno rispose: «Gesù? Lo conosco! E Paolo? So chi è! Ma tu, chi sei?»

Nota: Lo spirito senza scrupoli misura la forza vitale all'opera in Gesù e Paolo, e anche negli esorcisti ebrei! -- Colui, l'uomo in cui dimorava lo spirito senza scrupoli, si avventò su di loro, -- li sopraffecce uno dopo l'altro e li maltrattava così duramente che fuggirono dalla casa nudi e pieni di ferite. -- Tutti gli abitanti di Efeso, ebrei e greci, udirono ciò.

Nota: esorcizzare chi è posseduto dai demoni non è semplicemente una questione di "recitare formule"! Senza la necessaria e sufficiente forza vitale donata da Dio (nefesh, anima, carica di ruah, forza vitale), ciò è estremamente pericoloso.

Leggiamo ora *Marco 9:37/39* . -- Giovanni disse: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demoni nel tuo nome, uno che non ci segue, e volevamo impedirglielo perché non ci segue». Gesù: «Non glielo impedito in questo modo,

perché nessuno può compiere un miracolo (*nota*: aretalogia) nel mio nome e subito dopo parlare male di me. Chi non è contro di noi è per noi».

Nota: Quella persona era apparentemente in profonda, seppur socialmente impercettibile, cooperazione e amicizia con Gesù, con il Padre. Aveva compreso ciò che esprime *il Salmo 16 (15):10* : “tuo amico” (cioè, di te, Yahweh). La sua anima e le sue forze vitali erano di conseguenza: “Non furono abbandonate allo Sheol”! Per questo motivo, il potere DI GESÙ poteva operare attraverso di lui, anche se non apparteneva esplicitamente al “piccolo gregge” di Gesù.

Inoltre: nell'eseguire l'esorcismo, egli si affidò innanzitutto al perdono dei peccati che solo Dio può concedere. Solo in seguito a quell'atto di perdono dei peccati, donato puramente da Dio, quel " qualcuno " POTEVA RISCHIARE LA PROPRIA ANIMA E LE SUE FORZE VITALI (CARISMATICHE) NEL NOME DI Gesù sotto forma di esorcismo, ovvero il confronto occulto e altamente imprevedibile con persone impure (soggette agli elementi del cosmo).

5.5.15. Volto e 'terra', -- negli indemoniati.

1. -- Luca 13:10/17. -- Giorno di sabato. In una sinagoga. -- Una donna. «Era completamente curva, incapace di raddrizzarsi». Così viene descritta la « faccia», cioè la visione fenomenica.

Gesù: «Donna, sei guarita dalla tua MALATTIA » . Poi le impone le mani: da quel momento ella si raddrizza, lodando Dio. La ragione o il fondamento del SUO volto .

Gesù definisce: «Questa figlia di Abramo (*nota*: credente o ebrea) legò – in greco antico: ' edèsen ' (latino: alligavit) – Satana diciotto anni fa». In altre parole: il legame (non dimentichiamo che, nell'uso linguistico dell'epoca, ' edèsen ' SIGNIFICAVA sia semplicemente legare (mettere in catene) sia ' legare ' (LATINO: FASCINARE) QUALCUNO TRAMITE LA MAGIA) ESERCITATO DA SATANA FU SPEZZATO DA GESÙ. Rompendo il ' fascino ' SATANICO a livello occulto, ella poté immediatamente camminare di nuovo in piedi.

Nota: Luca dice: "Da diciotto anni uno spirito era entrato in lei e la faceva ammalare". In altre parole: Luca, un medico greco, presuppone che una "malattia" possa essere attribuita non solo a fattori puramente naturali, ma anche a fattori soprannaturali. Gesù, tuttavia, nomina esplicitamente Satana.

2. -- Marco 9:14/29. -- Un padre si reca da Gesù con suo figlio. -- Il figlio viene gettato a terra, -- schiuma dalla bocca, -- digrigna i denti, -- si irrigidisce. -- I discepoli di Gesù cercarono di esorcizzarlo. Ma non ci riuscirono.

La ragione o la base dell'aspetto del ragazzo. -- Quel comportamento esteriore viene attribuito dal padre a una "mente muta" dentro di lui.

Gesù. -- «Poi minacciò lo spirito impuro (*nota*: ostile a Dio) con queste parole: “Spirito muto e sordo, io ti comando: “Espellilo e non entrarci più!” Il ragazzo grida, -- viene scosso violentemente. Improvvisamente, a quanto pare, “lo spirito” viene estratto. -- I discepoli chiedono il motivo della loro impotenza: “Questo genere di spiriti si può scacciare solo con la preghiera”. -

Nota: 1. Gesù classifica gli spiriti in " tipi". **2.** I tipi di spiriti ben definiti possono essere scacciati solo attraverso la preghiera. A questo proposito, Gesù sottolinea l'importanza della preghiera fatta con fede. Dice: "Tutto ciò che chiederete in preghiera con fede, lo riceverete".

5.6. Le opere di Gesù

5.6.1. L'Eucaristia: Presenza Reale di Gesù.

1 Corinzi 11:23 e seguenti -- «Il Signore Gesù, nella notte in cui fu tradito, prese il pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: “Questo è il mio corpo, che è per molti; fate questo in memoria di me”. Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice e disse: “Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; chiunque ne beve, lo faccia in memoria di me”».

Modelli.

1 Corinzi 10:18 e seguenti.

1. «Israele segue forse la carne (*nota*: gli ebrei quando compiono i sacrifici): coloro che mangiano (*nota*: la carne) dei sacrifici non sono forse in comunione con l'altare?»

2. «Ciò che si offre (*nota*: nel tempio degli idolatri (1 Cor 8,10)) è offerto ai demoni e non a Dio (cfr. Deut 32,17). Ora, non voglio che abbiate comunione con i demoni».

Nota: Paolo parla come se il mangiare carne sacrificale (e il bere sangue sacrificale) implicasse una vera comunione o con l'altare ebraico (cioè, tramite quell'altare, con Yahweh) o con i demoni pagani.

L'originale eucaristico.

1 Corinzi 10:16 e seguenti: «Il calice della benedizione che noi proclamiamo (*nota*: le parole della consacrazione) non è forse partecipazione al sangue di Cristo? Il pane che spezziamo non è forse partecipazione al corpo di Cristo?»

Nota: -- Paolo sta ancora una volta usando il linguaggio realistico che era in circolazione all'epoca!

Il contromodello.

Paolo ha appena parlato della partecipazione all'Eucaristia "secondo le regole". Come parla della partecipazione sacrilega?

1 Corinzi 11:26 e seguenti : «Chiunque dunque mangia il pane e beve il calice in modo sacrilego, dovrà rendere conto del corpo e del sangue del Signore».

Nota: Ancora una volta: è vero che chiunque tocchi i simboli – i cosiddetti simboli – tocca il sé presente attraverso quei simboli!

Una realtà brutale.

“Per questo motivo tra voi ci sono molti malati e deboli e molti sono morti. (...)”.

In altre parole: la bestemmia danneggia la forza vitale della persona sacrilega con i sintomi biologici che ne conseguono, vale a dire malattia, indebolimento e persino morte. Il danno al corpo-anima si vendica fino al corpo biologico stesso, controllato da quel corpo-anima! Per non parlare della condanna occulta (nascosta) (di cui parla anche Paolo).

5.6.2. Gesù: l'interprete del destino.

Nell'Antico Testamento troviamo diversi esempi che incarnano Gesù. Il più significativo è forse il modello che stiamo ora illustrando.

1.-- *Giobbe 33: 23.*

“(...). Un angelo, un interprete, (...) che ricorda all'uomo il suo dovere, ha pietà di lui e dice: “Liberalo (Signore, -- nel caso DI GESÙ : Padre) dalla discesa nella ‘fossa’ (*nota:* il mondo dei morti): ho trovato un riscatto per la sua vita; la sua carne riacquista una freschezza giovanile”.

Nota: Gesù è qui raffigurato in un magnifico stile veterotestamentario! Basti pensare a lui quando si trova di fronte ai malati, persino ai morti, mentre prega il Padre Celeste, sia visibilmente che interiormente. Per non parlare del "riscatto" (le sue Pasque della Croce e della Resurrezione).

2.-- *Tob. 3:17, 12:12.*

L'angelo Raffaele fu inviato. -- «Quando pregavate (...), ero io che portavo le vostre suppliche davanti alla gloria del Signore e le ' leggevo ' (*nota:* le ricordavo). Così anche quando ordinavate ai morti di tornare alla terra. (...)»

Sono stato mandato per mettere alla prova la tua fede, e Dio mi ha mandato allo stesso tempo per 'guarire' te e tua figlia Sara. Io sono Raffaele, uno dei sette angeli che si tengono sempre pronti ad entrare nella gloria del Signore.

Nota: Leggete *Ebrei 9:11 e seguenti*: “Cristo (...) è entrato nel santuario una volta per tutte (*nota*: specialmente durante la sua Ascensione) (...) a costo del proprio sangue (*nota*: specialmente nella sua Pasqua della Croce), – ottenendo così per noi una redenzione eterna”. Cristo penetra nella gloria del Padre ed è sempre pronto a penetrare in quel santuario per il nostro bene.

Il contesto . -- Leggiamo *Sapienza 11:21* . -- “Tutto il mondo è per te (...) come la goccia di rugiada mattutina che cade sulla terra. Ma tu hai misericordia di tutti perché puoi gestire ogni cosa. Chiudi gli occhi sui peccati degli uomini perché si pentano. In verità, ami tutto ciò che esiste e non provi avversione per nulla di ciò che hai creato (...)”.

Nota: Con questo abbiamo cercato di delineare la “psicologia” di Gesù. Se si può parlare di “ psicologia ” NEL SUO CASO!

5.6.3. «Egli battezzerà nello Spirito Santo e nel fuoco».

Leggiamo *Matteo 3:1-12* . Il deserto della Giudea è una regione montuosa e desolata. Improvvisamente, risuona lì: "Pentitevi, perché il regno di Dio (*nota*: Matteo dice 'cieli ' invece di ' Dio ') è vicino". Chi parla: Giovanni Battista! Il precursore.

Nota: IL " Regno di Dio " è un concetto antico dell'Antico Testamento. Significa "l'intervento drastico di Dio in quanto sovrano dell'universo". Ma nelle parole di Giovanni Battista, assume una connotazione legata alla fine dei tempi: "l'intervento drastico di Dio in quanto sovrano dell'universo, nello stile dell'apocalisse finale".

Il battesimo di Giovanni . -- Nel Giordano. Durante la confessione dei peccati, quelle trasgressioni del Decalogo. -- «Io vi battezzo con acqua per la conversione».

Nota: Nel battesimo DI GIOVANNI È all'opera un tipo ben definito di Spirito Santo : come dice *il Salmo 51 (50),13* , lo Spirito di santità di Dio. Da questo, inoltre, scaturisce il pentimento auspicato da Giovanni, in quanto donato da Dio (grazia).

Battesimo nello Spirito Santo E NEL FUOCO .

Giovanni: «Colui che viene dopo di me è più potente di me; io non sono degno neanche di togliergli i sandali!». Giovanni: «Egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e con il fuoco».

Giovanni descrive questo tipo di " battesimo " : "Tiene in mano il ventaglio per setacciare. Sta per pulire a fondo la sua aia."

1. Egli immagazzinerà il suo grano (*nota*: coloro che osservano il Decalogo) nel granaio (*nota*: il luogo dei beati).

2. Quanto alla pula (*nota*: quella resa inutilizzabile dalla negligenza del Decalogo): la brucerà mediante il fuoco inestinguibile.

Nota: Salmo 18 (17): 9 dice: “Dalla bocca del Signore usciva un fuoco divorante”. -- In molti concetti orientali, la divinità è identificata con il fuoco. - Questa è: la forza vitale divina - ruah, spirito - in quanto strumento di vagliatura tra ciò che è utilizzabile e ciò che non lo è riguardo ai piani divini.

Isaia 66:24 lo menziona. Ma Giuditta 16:17 è più chiaro: “Il Signore Onnipotente (...) punirà nel giorno del giudizio. Egli, cioè, manderà il fuoco (...)”.

Matteo 18:8/9 lo chiama “il fuoco eterno” e “la Geenna (Ge-Hinnom) di fuoco”. Ge-Hinnom era il luogo in cui avveniva l'olocausto (il sacrificio rituale) dei bambini.

Ai tempi di Matteo, era il nome dato al “luogo dei dannati” (che nel nostro linguaggio quotidiano corrisponde all'inferno IN senso stretto) .

5.6.4. “La madre del mio signore”.

Luca 1:26/56 -- Gabriele, un angelo o messaggero, appare a Nazaret a Maria, «che era PROMESSA sposa DI Giuseppe, ma viveva vergine (quello che in seguito verrà chiamato “matrimonio di Giuseppe”)». “Rallegrati, piena di grazia, perché il Signore è con te!”

Sbalordita e senza sapere come interpretare, Maria risponde: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, concepirai e darai alla luce un figlio, che chiamerai Gesù . EGLI SARÀ GRANDE E SARÀ CHIAMATO FIGLIO DELL'ALTISSIMO ; il Signore gli darà il trono di Davide suo padre ed egli regnerà sulla casa di Giacobbe per sempre, e il suo dominio non avrà fine».

Nota: I termini con cui l'angelo si esprime sono tali che Maria deve decidere di diventare la madre del Messia, il " principe " PROMESSO , discendente di Davide. L'espressione "Figlio dell'Altissimo" lo esprime chiaramente.

Maria: "Come sarà, visto che non conosco UN UOMO (*nota: Genesi 4:1* (rapporto sessuale). L'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza vivificante dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra".

Nota: *Gen 1:2* : “vento di Dio”; *Sal 17 (16):8* : “ali protettive”; *Es 13:22* : “colonna di fuoco, segno della presenza del Signore”). - L'angelo continua: “Proprio per questo, il santo che verrà al mondo sarà chiamato ‘Figlio di Dio’”.

Inoltre: Elisabetta, tua parente, anche lei, nella sua vecchiaia, ha appena partorito un figlio, e si trova al sesto mese di gravidanza, lei che era chiamata «la sterile». Nulla infatti è impossibile a Dio». L'angelo si allontana da lei.

Nota: Aretalogico:

- a. il fatto che Elisabetta stia per avere un figlio alla sua età;
- b. il fatto che Maria, pur senza l'intervento di un uomo, concepisca comunque un figlio. Il primo elemento funge da credenziale per l'angelo. Maria si ritira sui monti. Saluta la cugina Elisabetta con una frase davvero notevole: «Come mai mi è concesso che la madre del mio Signore venga a trovarmi? ».

Nota: *1 Re 2:19; 15:13* . -- Lì si parla della regina madre seduta alla destra del Signore e come padrona ("grande signora"). Vedi anche *2 Cronache 15:16/18* . La legge uxorica (sistema giuridico che si basa sulla figura della grande signora) sembra essere stata applicata a Maria da Luca.

Per inciso : *Geremia 13:18* unisce anche “il re e la regina madre”.

5.6.5. La caratteristica fondamentale DI GESÙ : crescere i figli.

Gesù può essere caratterizzato per mezzo di modelli dell'Antico Testamento: servo di Yahweh, Figlio dell'uomo, persino la discesa DI GIONA agli inferi. Ma una caratteristica dell'Antico Testamento domina, vale a dire il ruolo di educatore come delineato in *Sapienza 12:17 e seguenti* .

1.-- “Mostri la tua forza quando qualcuno non crede nel pieno dispiegarsi del tuo potere, e metti in imbarazzo l'audacia di coloro che lo conoscono, ma (piuttosto che ciò) controlla la tua forza in modo tale da giudicare con moderazione e trattare con noi ripetutamente con grande cautela. Perché ti basta volere, e il tuo potere è lì.”

Nota: In breve:

- a. Se Dio vuole, può far sentire la sua potenza, proprio come i principi e i grandi uomini della terra (*Matteo 20:25 e seguenti*);

b. ma, se possibile, data la minima ma essenziale predisposizione delle sue creature ad essa, egli non lo desidera.

2. «Agendo in questo modo hai insegnato al tuo popolo che chiunque è coscienzioso (' giusto ') deve essere benevolo, e hai dato ai tuoi ' figli ' (*nota:* coloro che credono in te) la meravigliosa speranza che tu concedi il pentimento dopo i peccati. Infatti, se hai già punito coloro che erano stati condannati a morte come nemici dei tuoi ' figli ' (*nota:* coloro che credono in te) con tanta cortesia e benevolenza, dando loro tempo e spazio per liberarsi dalla loro malvagità, con quale precauzione hai poi giudicato i tuoi figli facendo promesse così belle ai loro padri per mezzo di giuramenti e alleanze (*Genesi 9:8: l'alleanza DI NOÈ ; 12:7: la promessa di Abramo, ecc.)?*»

Mamma: tu ti occupi della nostra educazione mentre con moderazione punisci i nostri nemici, affinché, quando giudichiamo, ricordiamo la tua bontà e, quando veniamo giudicati, confidiamo nella tua misericordia.

Nota: Questa immagine ci sembra esprimere l'essenza stessa di Gesù e delle sue azioni. Tutto il resto ne consegue. "Tu ami tutto ciò che esiste e non hai avversione per nulla di ciò che hai creato": non è forse questa la sintesi di tutta la condotta DI GESÙ ? Tranne quando si imbatte nel peccato contro lo Spirito Santo, nel peccato che grida vendetta o nel peccato di superbia radicale? In questi ultimi casi, deve manifestare pienamente la sua potenza, anche se desidererebbe il contrario.

5.6.6. Dio: l'inconoscibile per eccellenza. Eppure: gli indemoniati vedono attraverso Gesù.

Nella Bibbia sono presenti sia l'apocalittica (rivelazione) che l'apofatica (occultamento).

Giovanni 1:18 : «Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Figlio, che è nel seno del Padre, è colui che lo ha fatto conoscere». (*Cfr. Giovanni 3:13; 5:37; 6:46*).
- *1 Giovanni 4:12* : «Nessuno ha mai visto Dio». (Cfr. *1 Giovanni 4:20*).

La distinzione tra coloro che osservano i comandamenti e coloro che non li osservano.

3 Giovanni 11: «Chi vive secondo coscienza è da Dio; chi agisce senza coscienza non ha visto Dio».

Nota: la fede, o almeno la fede viva che il Decalogo realizza, implica quindi un certo grado di “conoscere Dio”, di “vedere Dio”.

La tragedia di coloro che non riescono a vivere secondo il Decalogo è che qualsiasi conoscenza iniziale di Dio rimanga in loro letteralmente "fallisce". Essi "non vedono nulla" dove le persone coscienziose "vedono Dio". Attraverso la creazione, attraverso i propri simili che rivelano qualcosa della realtà di Dio (come affermano *Sapienza 12:19* e *13:5*, considerati insieme). Attraverso la vita DI GESÙ sulla terra.

Nota: La ragione di questa distinzione è sempre la stessa: chi vive bene possiede lo "spirito" di Dio (forza vitale); chi vive male no. Con tutte le conseguenze che ne derivano. A causa dell'offuscamento della percezione e del pensiero riguardo a Dio e alle Sue rivelazioni. In tal caso, non si vede "la luce del volto di Dio" (Salmo 4:7) sorgere su di sé!

DI Gesù e le rivelazioni dei demoni.

Limitiamoci a ciò che dice Marco. -- Gesù nasconde se stesso e la sua vera personalità: *Marco 1:40/45* (cerca luoghi deserti dopo che la notizia si è diffusa grazie a un lebbroso guarito); *7:36; 7:24; 7:33; 8:23 (25); 9:2; 9:25*. -- Fuori dai villaggi e dalle città. 25. --r forse della "moltitudine".

Ma gli indemoniati possiedono una conoscenza paranormale (vista, chiaroveggenza). -- Quindi "Che cosa c'è tra noi e te, Gesù di Nazaret? Sei venuto a gettarci nella distruzione (*nota: Sheol*)? Io so chi sei: "il Santo di Dio" (*Marco 1:23/27*). -- Cfr. *Marco 1:34*; -- *3:12* ("il Figlio di Dio"); -- *5:6* ("il Figlio dell'Altissimo").

In altre parole: paradossale ma vero: gli indemoniati, guidati dai cosiddetti "spiriti maligni", erano in prima linea nell'identificare Gesù come "Figlio di Dio" (anche se forse nel senso di "Messia"). Il che certamente offre spunti di riflessione!

5.6.7. Il Figlio dell'uomo.

Gesù si definisce "Figlio dell'uomo" (in senso individuale). Così facendo, si allinea a un modello dell'Antico Testamento menzionato in *Daniele 7:1/28* (sebbene in senso individuale o collettivo).

Il termine.

"Figlio di..." ("figlia di", "figlio di") significa "ciò che discende da e ha la natura di...". In breve: 'uomo'. Vedi *Salmo 8:5; Daniele 8:17* (*Daniele stesso*). Allo stesso modo, ma in un senso più misterioso, *Daniele 8:15/18* ("A me, Daniele, uno che aveva l'aspetto di un uomo": il testo avrebbe potuto altrettanto bene dire 'figlio dell'uomo').

Il Figlio dell'uomo.

Daniele 7:13 .

1. Il testo contrappone il Figlio dell'uomo agli animali (leone, orso, leopardo, misteriosa bestia cornuta), presentandolo come un uomo di origine naturalmente superiore, anzi, di origine celeste, mentre gli animali "salgono dalla terra" (*nota*: si può tranquillamente dire: "dagli inferi").

2. Misterioso è il numero: quel Figlio dell'uomo è un individuo o la collettività degli esseri celesti?

Il giudizio sui sistemi politici.

Daniele ' vede ' (mantico) una bestia dopo l'altra. Finché “furono eretti dei troni e un uomo molto vecchio si sedette. La sua veste era bianca come la neve (...). Il suo trono era tutto fiamme di fuoco, con ' ruote ' di fuoco ardente. Un fiume di fuoco scorreva, sgorgando da ciò che era davanti a lui. Migliaia e migliaia lo servivano, miriadi di miriadi stavano in piedi davanti a lui. -- il giudizio si sedette: i libri furono aperti”. -- Allora Daniele ' vede ' i ricchi consegnati alla distruzione e al fuoco o privati del loro potere (se necessario con un ritardo).

Appare il Figlio dell'uomo.

«Ho contemplato le visioni della notte: ecco, sulle nubi del cielo veniva uno simile a un figlio d'uomo. Egli si avvicinò all'Antico (...). A lui fu dato dominio, onore e potere principesco (' regno '). -- Tutti i popoli, le nazioni e le lingue lo servirono. -- Il suo dominio è un dominio eterno che non passerà mai (...).

Nota: Daniele chiede una spiegazione: “Le bestie enormi, quattro in numero, sono quattro principi che sorgeranno dalla terra. Coloro che riceveranno il potere principesco sono i ' santi ' dell'Altissimo (...)”. - Questo è quanto per l'essenza.

Nota: l'aspetto esaltato (glorificato) del servo di Yahweh si sposa bene con il ruolo di giudice e di governo del Figlio dell'uomo.

5.6.8. Gesù come 'veggente' (profeta).

Punto di partenza: *1 Samuele 9:9* . -- "Invece di ' profeta ' , come si dice oggi, si usava dire ' veggente ' ". Ciò è ulteriormente evidente da *Giovanni 4:19* . -- La donna samaritana: "Non ho marito". Gesù: "Bene, 'Non ho marito'! Perché hai avuto cinque mariti, e quello che hai ora non è tuo marito. (...)" La donna: "Signore, vedo che sei un profeta".

Nota: la donna samaritana stabilisce la chiaroveggenza DI GESÙ (lui sapeva ciò che nessuno avrebbe potuto dirgli) e, naturalmente, usa la parola per indicarla: " profeta ". Proprio come anticamente si diceva " veggente " .

L'evangelista che menziona il dono profetico DI GESÙ con una certa enfasi – se ciò era ancora necessario all'epoca in cui scrisse il suo Vangelo – è Giovanni. Leggeremo quindi alcuni testi rilevanti.

Giovanni 1:48. -- Natanaele : «Da dove mi conosci?» Gesù: «Ti ho visto quando eri sotto il fico».

Giovanni 2:24 - Molti credettero nel suo nome vedendo i segni che compiva. Ma Gesù non credette loro, perché li conosceva tutti e non aveva bisogno di una testimonianza sull'uomo, poiché egli stesso sapeva ciò che c'è nell'uomo.

Giovanni 6:60 e seguenti - Gesù parla in termini duri sia dell'Eucaristia futura, sia di se stesso, paragonandolo al pane disceso dal cielo che deve essere mangiato. I discepoli: «Che parola dura da digerire!». Ma Gesù, sapendo in sé che i suoi discepoli mormoravano alle sue parole, disse: «Vi scandalizza?».

Giovanni 6:64 e seguenti -- Gesù: «Tra voi ci sono quelli che non credono». Gesù sapeva fin dall'inizio chi non credeva e chi lo avrebbe tradito (Giuda Iscariota).

Giovanni 13:1 - Gesù sapeva che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre.

Giovanni 13:11. -- Gesù sapeva chi lo avrebbe tradito. Per questo disse: «Non tutti siete puri».

Giovanni 13:27 e seguenti -- Gesù a Giuda Iscariota: «Quello che stai facendo (cioè tradire Gesù), fallo in fretta». Ma nessuno tra gli invitati a cena capì perché avesse detto ciò.

Giovanni 16:19 -- Gesù capì che volevano fargli delle domande.

Giovanni 18:4. -- Nel Getsemani.-- “Gesù sapeva già cosa gli sarebbe successo”.

Giovanni riassume in due punti. -- *21:17 :* “ *Pietro :* «Signore, tu sai ogni cosa». *16:30.* I suoi discepoli gli dissero: «Sappiamo che tu sai ogni cosa e che non hai bisogno di essere interrogato. Per questo crediamo che tu venga da Dio».

Nota: Interpretare questi testi come se riguardassero solo Gesù come Dio onnisciente non regge: è l'uomo sulla terra chiamato Gesù che convince coloro che lo circondano di essere UN " veggente " (" profeta "). Sebbene, naturalmente, lo faccia a modo suo, in quanto Figlio del Padre.

Nota: Anche i tre Vangeli sinottici menzionano di sfuggita le doti profetiche DI GESÙ.

Matteo 3:11 e seguenti -- Lì Matteo osserva che Giovanni Battista, precursore DI GESÙ , era già dotato di doni profetici: «Io vi battezzo con acqua (...). Ma colui che viene dopo di me è più grande di me (...).

Quando poi Gesù si presenta davanti a Giovanni per essere battezzato, quest'ultimo dice: «Io, più di tutti, ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me!». In altre parole, Giovanni non confonde l'identità di colui che dopo di lui battezzerà nello Spirito Santo e nel fuoco!

Luca 22:10/13 -- Pietro e Giovanni: «Gesù, dove vuoi che prepariamo la cena di Pasqua?» Gesù: «Quando entrerete in città, incontrerete un uomo che porta una giara. Seguitelo nella casa dove entrerà (...). Trovarono come aveva detto.

Marco 2:8 (// Luca 5:22) . -- Gli scribi e i farisei cominciarono a pensare: «(...) Chi può perdonare i peccati se non Dio solo?». Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché avete questi pensieri nei vostri cuori? (...)».

Matteo 12:25 . -- I farisei: «Egli scaccia i demoni soltanto in virtù di Beelzebùl, il principe dei demoni». Gesù comprese i loro sentimenti.

Nota: una ' sentinella ' - *Isaia 21:6 e segg.* -- «Così mi disse il Signore: “Metti una sentinella! Egli riferisca ciò che vede! Egli osservi i cavalieri (...). Osservi con attenzione, con grande attenzione!” (...).

Il termine " sentinella " può essere tradotto come la capacità di chiaroveggenza di un profeta. Cfr. *Abacuc 2:1 ss., Ezechiele 33:1/9* . Una " sentinella " (spia) " vede " (in anticipo) ciò che sta per accadere, e per di più da lontano! -- La " sentinella " DI GESÙ superava naturalmente tutte le altre.

5.6.9. L'uomo non vede attraverso se stesso. Gesù vede attraverso l'uomo.

1 Corinzi 4:3-5 -- «Quanto a me, non mi importa molto di essere giudicato da voi o da un tribunale umano; anzi, non giudico neppure me stesso. In

verità, la mia coscienza non mi rimprovera nulla. Ma questo non mi rende senza colpa. Il mio giudice? Il Signore! Non giudicate dunque prematuramente; venga il Signore, egli svelerà i segreti delle tenebre e manifesterà i pensieri dei cuori». In questo testo, la Bibbia, in quanto libro apocalittico, mostra uno dei suoi lati più forti. La psicologia del profondo moderna può vederlo come uno specchio!

1.-- Il sé interiore che si cela.

Ogni persona ha un ASPETTO esteriore, un'apparenza. Ma cosa si nasconde dietro di essa?

Salmo 51 (50): 8 .-- “Tu ami la verità che è nascosta (nell'intimo dell'essere)”. -- Questo è contrario all'autoinganno.

Deuteronomio 8:1 e seguenti : «Osserverai tutti i comandamenti (...) (*nota*: adempirai nella tua vita). (...). Tieni sempre presente tutto il cammino che il Signore tuo Dio ti ha fatto percorrere nel deserto per quarant'anni: per umiliarti (*nota* : *sottoporti a castigo*), per metterti alla prova, per conoscere le profondità del tuo cuore. Hai osservato i suoi comandamenti , sì o no? (...)».

Nota: È evidente che la successiva dottrina fortemente psicologica dei profeti e dei salmi è già chiaramente presente nel Deuteronomio. Parliamo di "dottrina fortemente psicologica". Sarebbe meglio dire "dottrina fortemente psicologica del profondo", poiché il punto principale non è semplicemente conoscere il comportamento osservabile! Il punto principale è ciò che "i frutti" dell'"albero", ovvero ciò che il comportamento esteriore dell'anima e le sue decisioni rivelano. Cfr. *Luca 6:43/45* (*Dai loro frutti li si riconosce*).

Luca 12:1/3 . -- Gesù ai suoi discepoli: “Guardatevi dal lievito, dall'ipocrisia (LETTERALMENTE : FINGERE) DEI FARISEI. -- INOLTRE, NULLA È NASCOSTO CHE NON SARÀ RIVELATO, -- NULLA È TENUTO SEGRETO CHE NON SARÀ RESO NOTO (...).” --

La minaccia costante della rivelazione imminente delle cose, per amore della coscienza, è un elemento ricorrente dell'apocalittica. In questo testo lucano, Gesù minaccia con il giudizio futuro: un giudizio provvisorio o, in ogni caso, definitivo.

2.-- “Ci siamo rifugiati nelle menzogne”.

Isaia 28:15.

«Voi, consiglieri di Gerusalemme, avete detto: “Abbiamo stretto un patto con la morte. Abbiamo firmato un accordo con lo Sheol. Quanto al flagello (*nota*: annunciato dal profeta di Dio): esso ci colpirà senza colpirci, perché ci

siamo rifugiati nella menzogna, ci siamo nascosti nell'ipocrisia". Cfr. *Sapienza* 17,2/3 , dove viene presentato un concetto simile. »

Giovanni 8:31 e seguenti -- Gesù ragiona come Isaia. -- Ai Giudei increduli dice: «Se osservate la mia parola, siete veramente miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi renderà liberi». Al che i Giudei risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno».

Gesù, come un veggente che " vede " attraverso il loro " volto " che risplende di pietà , dimostra in che modo, contrariamente al loro autoinganno, essi SONO " schiavi " degli elementi del cosmo.

Gesù. -- "(...). Chiunque commette peccato è schiavo. (...). Voi fate le opere del Padre vostro. (...). Voi siete del diavolo, vostro padre, e volete compiere i desideri del Padre vostro".

Nota: Il termine ' padre ' qui significa:
a. l'origine dei comportamenti e
b. Colui che ispira pensieri, ragionamenti, stati d'animo, decisioni volitive: in una parola, la vita spirituale. Gli ebrei non credenti vivono di uno " spirito " , una forza vitale, che non è divina.

Gesù. -- "Il diavolo è stato fin dal principio (*nota:* e fin dall'inizio della sua apostasia e in linea di principio) un assassino di uomini. --

' Anthropoktonos ' , letteralmente: uccisore di uomini, omicida. E in effetti, per principio, poiché non mostra alcuna considerazione per le altre creature e non teme Dio, proprio come il giudice cinico, come dicono *Luca 18:2* e *18:4* . Per Satana, Dio è morto e i suoi comandamenti sono lettera morta.

Gesù : «Il diavolo non si fondava sulla verità. Perché in lui non c'è semplicemente alcuna verità. In altre parole: quando mente, parla di sua iniziativa, ex propriis, perché è un bugiardo (*nota:* essenzialmente) e il padre della menzogna».

Nota: Gli ebrei riluttanti ingannano se stessi. Gesù toglie la maschera creata dall'oppressione consapevole e dalla repressione inconscia, nonostante si siano trincerati dietro menzogne.

5.6.10. Gesù verso tutti coloro che vivono “nelle tenebre”.

Le " tenebre " sono lo Sheol nella misura in cui governano la vita terrena. Ciò si manifesta inequivocabilmente nel disprezzo dei Dieci Comandamenti. Vediamo ora come agisce Gesù in mezzo alle tenebre.

1.-- Luca 22: 47/53.

Gesù sta ancora parlando quando appare un gruppo, guidato da Giuda, “uno dei dodici”, che si avvicina a Gesù per baciarlo. Gesù, dotato di grande perspicacia, comprende subito le intenzioni DI GIUDA : “Giuda! Con un bacio, tradisci il Figlio dell’uomo!” Giuda conosceva bene l’espressione “ Figlio dell’uomo ” !

Coloro che sono con Gesù vedono ciò che accade: «Signore, bisogna forse abbattere la spada?». Uno di loro colpisce il servo del sommo sacerdote e gli taglia l'orecchio destro. Ma Gesù dice: «Lascia stare!». Gli tocca l'orecchio e lo guarisce.

Nota: Anche allora, Gesù dedica la cosa più nobile che possiede, la sua forza vitale o " spirito ", a qualcuno che involontariamente diventa vittima dell'imprudenza di uno dei discepoli. Come dice *Sapienza 12:19* : "I giusti devono essere gentili con gli uomini".

2.-- Luca 19: 1/10.

In *Luca 3:12/13* , Gesù dice a tutti i pubblicani (ufficiali delle tasse): "Non chiedete più di quanto vi è stato prescritto".

Gesù sta attraversando Gerico. Zaccheo, capo dei pubblicani, “un uomo ricco”, cerca di vedere chi sia Gesù. Di bassa statura e in mezzo alla folla, non ci riesce. Cammina avanti e si arrampica su un fico selvatico. Gesù si avvicina e alza lo sguardo: “Scendi subito, perché oggi devo rimanere con te”. Zaccheo scende in fretta dall'albero e accoglie Gesù “con gioia”.

Protesta: «È andato a stare con un peccatore!» Al che il ricco risponde: «Darò metà dei miei beni ai poveri e, se ho fatto un furto a qualcuno, gli restituirò il quadruplo (*Esodo 21:37*)». Gesù: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anche lui è "figlio di Abramo". Infatti il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare tutto ciò che era perduto».

Nota: *Luca 3:8* sottolinea che la " tôledôt " , ovvero la discendenza da Abramo, non è biologica, ma etica. In altre parole: essere ebreo per via biologica non è sufficiente. Un peccatore che si pente e osserva i comandamenti diventa un "Figlio di Abramo"! E così facendo, partecipa alla "salvezza" o redenzione.

5.6.11. Gesù ' profana ' il riposo del sabato.

Per Gesù, il Decalogo è la regola di condotta assoluta. Tuttavia, le " prescrizioni " AGGIUNTIVE SONO da lui " relativizzate " (considerate relative). Leggiamo a questo proposito i seguenti testi.

1. La storia dell'albero genealogico.

Genesi 2:1/4 -- «Così furono compiuti i cieli e la terra, con tutto ciò che contengono. -- Il settimo giorno Dio terminò l'opera che aveva compiuto e il settimo giorno si riposò (...). Dio BENEDISSE IL settimo giorno e LO santificò . Infatti si era riposato dopo tutta l'opera che aveva compiuto nella creazione .

Quella era la ' tôle dôt ' (ascendenza) del cielo e della terra quando furono creati (...)"

Nota: Si percepisce l'enfasi sacra, anzi, LA " pressione " , posta in queste parole! Senza dire nulla di esplicito sul sabato (dato che non fu introdotto fino a *Esodo 31:12/17*). Qui è infatti indicato il modello divino (cfr. *Esodo 25:40*): come Dio si riposò dopo la fatica "nell'origine", così l'uomo si riposerà dopo la fatica (e quindi parteciperà all'origine). Imitazione *e* partecipazione!

2. La rigorosa regolamentazione.

Quanto precede appartiene al Decalogo. Ciò che segue è " casuistica " (eccessiva sollecitudine nell'applicazione). -- *Geremia 17:19/27* -- « Così dice il Signore: “Fate attenzione e non portate alcun peso nel giorno di sabato! Non portate alcun peso attraverso le porte di Gerusalemme nella città! Non portate alcun peso fuori dalle vostre case nel giorno di sabato e non fate alcun lavoro. SANTIFICATE IL GIORNO DI SABATO come ho comandato ai vostri padri!”»

Nota: gli esperti si chiedono se questo passaggio non sia un'aggiunta successiva al testo DI GEREMIA: SI DISCOSTA DAL TONO DI GEREMIA . Giusto! Ma riflette una caratteristica fondamentale dell'ebraismo.

Gesù come " profanatore "

Gli evangelisti menzionano più volte che Gesù si scontra con gli uomini più influenti riguardo alle norme sul riposo del sabato. - *Giovanni 5:1/18*.

1. Ebrei non credenti: «È sabato. Non ti è permesso portare il tuo letto» (rivolgendosi a colui che è appena guarito).

2. La benevola risposta DI GESÙ (*Sapienza 11:21/26*). -- "Il Padre mio è all'opera fino ad oggi, e anch'io sono all'opera". In particolare, quando ho appena comandato al poveretto, dopo trentotto anni di " sofferenza " , di portare il suo letto come prova della sua guarigione (*Tobbe 3:17*).

Persecuzione di Gesù: la volontà di ucciderlo è la risposta dei santificatori del sabato , senza compassione.

5.6.12. Gesù e coloro che la pensano diversamente.

Due modelli. -- Gesù ha una visione molto più ampia rispetto al tipico ambiente ebraico.-- Sia verso i Samaritani che verso i Gentili.

1. -- **Luca 9: 51 / 56.**

il momento in cui Gesù doveva essere esaltato (*nota*: Pasqua della Croce e della Risurrezione). Con determinazione si mise in cammino verso Gerusalemme. Mandò messaggeri davanti a sé. Questi entrarono in un villaggio samaritano per preparare tutto. "Ma non lo accolsero perché era in cammino verso Gerusalemme (*nota*: Luca 17:11; 17:16; Atti 8:5/8; -- Matteo 10:5; Giovanni 4:1/42)". Giacomo e Giovanni - discepoli -: "Signore, vuoi che ordiniamo al fuoco di scendere dal cielo per distruggerlo? (*Nota*: 2 Re 1:10/16). Gesù, tuttavia, si volta e rifiuta questa proposta (*nota*: Sapienza 11:15; 12:27).

2. **Matt. 15:21/28 (/Marco 7:24/30).**

Gesù lascia quel luogo e si ritira (*Mc*: in una dimora) nella regione di Tiro e Sidone. Ecco, una donna cananea (*Mc*: sirofenicia) di quella regione grida a gran voce: «Abbi pietà di me, Signore, Figlio di Davide! Mia figlia (*Mc*: la mia figliuola) è tormentata da un demonio (*Mc*: spirito immondo)».

Gesù non disse una parola. I suoi discepoli lo supplicarono: «Dopo averli ascoltati, lasciali andare, perché ci segue ancora con il suo grido». Gesù: «Io sono stato mandato solo alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma la donna si era avvicinata. Inginocchiata davanti a lui: «Signore, aiutami!». Egli: «Non è lecito prendere il pane dei figli (*nota*: i Giudei) e gettarlo ai cagnolini (*nota*: i Gentili)». «Signore, sono proprio i cagnolini che rosicchiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni!». Gesù: «Donna, grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri!». Da quel momento la figlia fu guarita. -- *Mc*: «Tornò a casa e trovò la bambina distesa sul letto, e il demonio l'aveva lasciata».

Nota: Questi due esempi di apertura mentale sono citati fin troppo raramente nella catechesi tradizionale e quasi mai insieme. Ciò è un peccato, perché visti alla luce dell'insegnamento di *Sapienza 11,15 e seguenti* , si nota in questi " pagine " che Gesù – almeno , non chi lo circonda – prende come modello l'onnipotenza di Dio, che manifesta la bontà.

5.6.13. L'« aluka » viene risucchiata: Gesù «emana potere».

Il vero avversario di Gesù non sono tanto le persone su questa terra (eccetto coloro che sono privi di forza vitale: i malati, gli indemoniati, i moribondi), quanto il misterioso retroterra della “terra dei viventi”, vale a dire lo Sheol (l'oltretomba).

1.-- **Sheol.**

La caratteristica principale dello Sheol è duplice.

a. Coloro che abitano gli spazi sotterranei – i refaim o le ombre – sono privi sia di nefesh (a meno che non ne abbiano appena abbastanza per conservare una propria identità) sia di ruah (specialmente quello ' spirito ' o forza vitale che rende la nefesh o anima ' vivibile ').

Il Salmo 88 (87) nella sua interezza descrive lo stato di un'ombra SULLA terra. Salmo 88 (87): 11/13: Le opere meravigliose di Dio, il suo amore, la sua giustizia (come regola di vita) sono assenti nello Sheol. In altre parole: Dio è morto lì.

b. Coloro che dimorano nei luoghi inferi mancano di conoscenza: il Decalogo è lì lettera morta. -- Ecco la massima sapienza riguardante lo Sheol.

Conseguenza.

Proverbi 27:20. -- “Insaziabili sono lo Sheol e l'Abaddon (luogo di distruzione): così sono insaziabili anche gli occhi dell'uomo (nota: avidi, succhiatori).” -- In questo testo, occhi può essere tradotto come occhi “ invidiosi ”. Infatti: e l'uomo invidioso testimonia di essere privo di forza vitale, e lo Sheol (coloro che vi dimorano) sono invidiosi della forza vitale dei viventi.

Proverbi 30:15/16. -- “L'aluka (sanguisuga, vampiro) ha due ‘ figlie ’ (nota: effetti): “Avanti! Avanti!” Subito dopo il testo sacro recita: “Lo Sheol è insaziabile”. Sottinteso: come la sanguisuga.

Il termine ' sangue ' - *Salmo 30 (29):10: "Che guadagno ne hai tu del mio ' sangue ', con la mia discesa nella fossa della tomba?"* Il parallelismo 'sangue' (che scompare) / 'discesa nella fossa della tomba' mostra che ' sangue ' qui sta per ' vita ' (e almeno altrettanto per ' forza vitale ' che dà la vita!). Cosa viene sacrificato esattamente nei sacrifici cruenti? Non tanto la vita biologica quanto la vita occulta (e quindi la nefesh (anima) e la sua ruah (forza vitale o dell'anima)!

Nota: Da *Genesi 9:6* si può dedurre che tutto il sangue (specialmente il sangue umano) (*Genesi 4:10; Levitico 1:1/17 (sacrifici cruenti))* “appartiene a

Yahweh" (naturalmente, in quanto risultato della Sua creazione: spirito o forza vitale).

Proverbi 1:10/19. -- Un primo tipo di persone che rivelano in modo particolare lo Sheol e il suo modo di essere su questa terra sono i briganti (i banditi).

Il termine " peccatori " qui significa "persone per le quali Dio è morto e il suo comandamento è lettera morta". -- "Se i peccatori dicono: Unitevi a noi! Tendiamo agguati per spargere sangue. Tendiamo agguati – senza ragione (legittima) (*nota*: interiezione dello scrittore sacro) – contro gli innocenti. Come lo Sheol, li divoriamo vivi (*Num 16, 31/33*), vivi nella loro interezza, come coloro che scendono nella fossa (inteso come: essere divorati a loro volta o divorare altri)".

Notate l'obiettivo, un obiettivo totalmente senza scrupoli: "Troveremo molte cose di valore. Riempiremo le nostre case di bottino. Voi tirerete a sorte con noi per la vostra parte. Formeremo una cassa comune."

Nota: La ricerca spietata del profitto!

Proverbi 22:14. -- «Una fossa profonda è la bocca dello straniero (donna: *nota*: la moglie di un altro uomo); colui che ha rigettato il Signore vi entra».

Nota: l'adulterio, violazione del sesto e del nono comandamento, è “un abisso profondo” che equivale all’esistenza di un’ombra negli inferi. Come una sanzione da parte di Dio che manifesta il Suo rifiuto attraverso tale atto.

A conferma di ciò: *Proverbi 27:20* - "La prostituta è una fossa profonda, la straniera (donna) è una fossa stretta". In altre parole: con tutto ciò che comporta il sesso senza scrupoli, arriviamo al secondo tipo di persone che dimostrano in modo particolare la via per essere Sheol tra i vivi.

Decisione.

Persone assetate di sangue come il principe di Babilonia (*Isaia 14:3/21 : Discesa agli inferi del principe DI BABILONIA*) o il principe d'Egitto (*Ezechiele 32:17/32: Discesa agli inferi del faraone*) – che sono molto peggiori dei banditi a causa della loro politica di conquista – e tutto ciò che oggi chiamiamo " sesso " – lo straniero, la prostituta – sono eminentemente sfruttatori perché guidati dallo Sheol. Essi " rubano " LETTERALMENTE la nefesh (anima) e la sua ruah (forza vitale) a innumerevoli persone. Il contatto con loro è " mortale " , malevolo.

DI GESÙ .

È Marco in primis a richiamare l'attenzione su questo. Leggiamo, tenendo presente quanto appena detto riguardo allo sfruttamento dello Sheol – particolarmente evidente tra i pubblicani e le “ peccatrici ” (prostitute) nella cerchia DI GESÙ – alcuni testi di Marco in cui egli accenna brevemente a scene di contatto fisico a scopo vitale.

2. -- GESÙ . -- Gesù è l'opposto dell'aluka : LA sua aura è inesauribile in termini di guarigione, espulsione e rinvigorimento della forza vitale.

Mc 6, 53/56. - La regione di Gennesaret. -- La gente riconosce Gesù: subito percorrono tutta la regione «e ovunque si senta dire che Gesù è, portano malati sui loro letti». «In ogni luogo dove arriva, nei villaggi, nelle città, nei borghi, la gente depone i malati nelle piazze, pregandolo di lasciar loro almeno toccare l'orlo del suo mantello (cfr *Lc 8,45*). Tutti quelli che lo toccano vengono salvati».

Marco 7, 32/35 - Decapoli. - Un uomo sordo che aveva problemi di linguaggio viene offerto a Gesù per l'imposizione delle mani (*nota*: forma di contatto). Gesù "mise le dita negli orecchi e toccò la lingua con la sua saliva, alzò gli occhi al cielo e sospirò: «Effatà! Apriti!». Gli si aprirono gli orecchi e subito il nodo della sua lingua si sciolse ed egli parlò normalmente".

Nota: Lo si vede: da Gesù a coloro che sono stati prosciugati! Dalla forza vitale DI GESÙ , attraverso una forma di contatto o un'altra, all'anima (e immediatamente al corpo biologico) delle vittime dello Sheol.

Marco 8:22/25 . -- Un cieco viene condotto davanti a Gesù e lo supplica di toccarlo. Gesù gli applica la saliva sugli occhi (*nota*: tutto ciò che appartiene a Gesù – vestiti, saliva, parole pronunciate (ad esempio, comandi ai demoni)), è ugualmente carico di 'dunamis ' , forza vitale: "Vedi qualcosa?" Il cieco: "Vedo le persone come alberi che camminano".

Nota: Gesù tratta con molta delicatezza l'anima sfinita del cieco: lo guarisce gradualmente. «Poi impose di nuovo le mani sugli occhi del cieco, ed egli vide chiaramente».

Nota: Cfr. GIOVANNI 9,1/7 (Gesù sputa sulla terra, fa DEL fango e ne spalma gli occhi ai ciechi).

Marco 10:13-16 - Gesù tratta i piccoli in modo speciale. - Gli offrirono dei bambini perché li toccasse. I discepoli, ciechi a ciò che Gesù stava realmente facendo, li respinsero bruscamente! "Quando Gesù vide ciò, si adirò." - Cosa fece? "Li abbracciò e li benedisse imponendo loro le mani."

Nota: Sia l'abbraccio (per assicurare) che l'imposizione delle mani sono tocchi dinamici e carichi di energia attraverso i quali avviene il trasferimento della forza vitale.

Nota: *Marco 16:18* -- Uno dei tanti segni che accompagnano "coloro che credono": imporre le mani sui malati e guarirli ! TOCCARLI !

5.6.14. Gesù guarisce, ma solo dopo aver prima perdonato i peccati.

Come dice *Marco 1:34* : Gesù era un guaritore ed esorcista. Consideriamo un esempio, ovvero *Matteo 9:1/8* : la guarigione di un paralitico.

Ci troviamo a Cafarnao. -- Ecco, portarono a Gesù un uomo che giaceva su un letto (*Marco*: portato da quattro uomini). Gesù vide la loro fede.

Nota: Non le pratiche dei Gentili né degli Ebrei in questa materia, che derivano dagli "elementi di questo mondo" (*Galati 2:15*), ma la fede in Gesù! -- Dopo aver stabilito la fede in lui, dice: "Abbi fede, figlio mio. I tuoi peccati ti sono perdonati". -- Alcuni scribi dissero tra sé: "Maledice Dio".

Nota: *Marco 2:7* : «Chi può perdonare i peccati se non Dio?» -- Gesù lesse nei loro sentimenti: «Perché questi sentimenti malvagi nei vostri cuori? Che cosa è più facile: dire: "Ti sono perdonati i peccati" o dire: "Alzati e va'"? Ebbene, affinché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, disse al paralitico: "Alzati, prendi il tuo letto e va' a casa tua!". L'uomo si alzò e andò a casa sua.

Nota: Gesù lo mostra.

Nota: Questa è l'elaborazione di ciò che l'angelo del Signore disse a Giuseppe (*Matteo 1:21*): "(...). Gli darai il nome (*nota*: nelle culture antiche la designazione sia del nome in senso sociale sia delle facoltà, delle forze vitali) ' Gesù ' (*nota*: Yehoshoga, Yahweh salva), perché è lui che salverà il suo popolo dai suoi peccati".

Da *Matteo 20:28* e *26:28* sembra che ciò avvenga attraverso la Pasqua della Croce, cioè attraverso la sofferenza e la morte DI GESÙ , la prima parte della sua esaltazione come "ebed Yahweh" (servo del Signore).

Nota: L'indignazione degli scribi presenti è comprensibile: «Presso il Signore è la grazia, presso di lui è abbondante la redenzione. È il Signore che redimerà Israele da tutti i suoi peccati». Così *Salmo 130 (129): 7/8*.

Poiché il peccato è principalmente una questione tra il peccatore e Dio (*Salmo 51 (50):6* : "Contro di te, contro te solo ho peccato "), il suo perdono è affare esclusivamente di Dio. Quando Gesù, per così dire, perdona i peccati nel proprio nome (così appariva allora), questo assomiglia a un'usurpazione di una prerogativa divina e... al proclamarsi Dio. Una cosa del genere deve aver fatto infuriare gli scribi.

5.6. 15.. Gesù cammina sull'acqua.

DI Gesù , il suo corpo spirituale e il suo corpo biologico controllano gli elementi cosmici.

I segni di ciò. -- Oltre alle guarigioni (sia degli indemoniati che dei semplici malati, come *Tob. 3:17* ' guarigione ' indica) che ci sono fenomeni ' bizzarri ' . -
- Ad esempio: *Matteo 8:23/27* ("Egli minacciò i venti e il mare, e si fece una grande bonaccia").

Così: *Matteo 14, 13/21 (15, 32/39)* ("In un luogo deserto e solitario, migliaia di persone vengono a visitarlo. La sera li sorprende: moltiplica i pani e i pesci").

Così: *Matteo 21, 18/22* ("Gesù ebbe fame. Si avvicinò a un fico che produceva solo foglie e disse: «Non porterai più frutto». E subito il fico si seccò").

Così: *Matteo 17, 24/27* ("I pubblicani: «Il vostro padrone non paga la didracma (tassa del tempio)?» Gesù: «Per non scandalizzarli (...). Aprite la bocca del pesce: vi troverete uno statere (...). Dateglielo (...)"

Matteo 14:22/32 -- «Dopo aver congedato la folla, Gesù salì sul monte in solitudine a pregare. Venuta la sera, era là solo.»

La barca (...) veniva sbattuta dalle onde perché il vento era CONTRARIO . -- Nella seconda vigilia della notte (*nota:* dalle tre alle sei DEL mattino) Gesù andò verso di loro camminando sul lago.

LO VIDERO CAMMINARE sul lago , furono sconvolti: «È un fantasma!» , dissero, e presi dalla paura gridarono. Subito dopo Gesù disse loro: «Tranquilli! Sono proprio io! Non abbiate paura!».

Al che Pietro gli rispose: «Signore, se sei proprio tu, comandami di venire da te sull'acqua!». Gesù gli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca e cominciò a camminare sull'acqua. Ma, vedendo il vento, si spaventò e iniziò ad affondare. «Signore, salvami!». Subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Saliti sulla barca, il vento si placò. (...)"

Nota: Gesù non solo controlla l'anima e il corpo di coloro che “devono essere guariti”, ma controlla anche i venti e le acque, controlla un pesce (con una moneta in bocca), controlla i pani e i pesci (li moltiplica): fa levitare, cioè controlla la forza cosmica che oggi chiamiamo “ gravità ” , in sé stesso, in Pietro. La sua “ dunamis ” (forza vitale, “ ruah ”) si manifesta in queste cose bizzarre.

5.6.16. Il servo di Yahweh (“ebed Yahweh”) umiliato/glorificato.

«È necessario che si compia in me ciò che è scritto: “Fu annoverato tra i malfattori” (Is 53,12)». Così Gesù secondo Luca 22,37 . -- Con ciò, Gesù si riferisce al misterioso servo di Yahweh nel Secondo Isaia (42,1 / 4 (5/9); 49,1/6; 50,4/9 (10/11); in particolare 52,13/53,12). -- Poiché questo modello dell'Antico Testamento aggiorna quello di Giona, ci soffermeremo un attimo.

1. Il servo sofferente e morente.

«Chi ha creduto a ciò che noi (nota: i principi, i popoli) abbiamo udito affermare? (...). È spuntato come un germoglio (...), -- come una radice in un terreno sterile. Senza bellezza né splendore (...), -- senza una prospettiva che ci avrebbe attratto. (...). Uomo di dolori, a suo agio nelle afflizioni (...). Uno disprezzato (...). Il principio di solidarietà. -- Una misteriosa unione riguardo al destino caratterizza il servo. -- Ha preso su di sé le nostre afflizioni. Si è caricato dei nostri dolori (...). La punizione che ci ha portato la pace è la sua. Grazie alle sue ferite abbiamo trovato la guarigione. (...).

«Come l'agnello condotto al macello (...), non aprì bocca. Chi tra i suoi contemporanei si turbò del fatto che fosse stato cacciato dalla terra dei viventi? (...). Gli prepararono una tomba degna degli infidi.»

2.-- Il servo esaltato (glorificato).

Isaia 53:10/12 -- «Egli vedrà una DISCENDENZA , una prole, -- vedrà i suoi giorni allungarsi. Per mezzo di lui si compirà la volontà del Signore. (...). Egli vedrà la luce (...). Grazie alla sua CONOSCENZA (nota : sapienza divina e donata da Dio), il giusto, mio servo, giustificherà (nota: trasformerà in giusti) le moltitudini (...) . A questo scopo parteciperà in mezzo a quelle moltitudini e condividerà il risultato con i potenti. Proprio perché si è offerto alla morte ed è stato considerato un criminale, cioè prendendo su di sé i peccati delle moltitudini e servendo come loro intercessore».

Nota: Il Figlio dell'uomo con cui Gesù si identifica è dunque Giona (che discende negli inferi) e il servo di Yahweh: «Il Figlio dell'uomo non è venuto per

essere servito, ma per servire, per dare la propria vita in riscatto per una moltitudine» (*Marco 10,45*).

5.6.17. Il segno di Giona.

Il libro *di Giona* narra della discesa del profeta agli inferi e della sua salvezza attraverso la preghiera. Gesù (*Luca 11:30; Matteo 12:40*) si riferisce a quella “discesa agli inferi” attraverso la tomba. Perciò, riflettiamo su questo.

1.-- Il modello.

Giona viene chiamato da Dio ad andare a Ninive, ma fugge su una nave diretta a Tarsis, "lontano da Yahweh", che allora scatena una tempesta. I marinai, ciascuno secondo la propria religione, invocano una divinità. Il capitano, tuttavia, sorprende Giona addormentato "nelle profondità della barca": "Alzati! Grida forte al tuo dio!" Tirano a sorte (una forma di consultazione delle divinità) per stabilire chi sia la causa della calamità. La sorte cade su Giona, che confessa di adorare un dio del cielo ma ignora il suo comando. Viene gettato in mare: il mare si calma. Yahweh manda "un grande pesce" che inghiotte Giona. Egli rimane "nel ventre del pesce tre giorni e tre notti". E lì prega.

Nella mia angoscia, gridai al Signore (...). Dal seno dello Sheol chiamai: Tu mi hai ascoltato. Mi avevi gettato negli abissi, nel cuore del mare, e il diluvio mi aveva avvolto. Tutte le tue onde, tutti i tuoi frangenti (*nota*: onde spumeggianti) mi travolgevano. E io: dissi: «Sono stato scacciato dalla tua presenza! Come potrei ancora contemplare il tuo santo tempio? Le acque mi avevano circondato fino alla gola. L'abisso si era stretto intorno a me. Le alghe mi avvolgevano la testa. --- Ero sprofondata fino alla radice delle montagne (*nota*: la parte più profonda del mare), in una regione le cui porte si erano chiuse per sempre dietro di me. -- ma dalla tomba hai fatto risalire la mia vita (...). Mentre la mia anima se ne andava dentro di me, pensai al Signore e la mia preghiera giunse a te. (...).

2.-- L'originale.

Matteo 12:40 -- “Il Figlio dell’uomo dimorerà nel seno della terra per tre giorni e tre notti”. *Luca 11:30* -- “ Il Figlio dell’uomo sarà nel seno della terra per tre giorni e tre notti. Come Giona. -- E come Giona fu un segno per i Niniviti, così il Figlio dell’uomo sarà un segno “per questa generazione” (*Luca 11:30*).

Nota: questo indica la discesa DI GESÙ agli inferi (= Sheol).

5.7. La risurrezione di Gesù e la Santissima Trinità.

5.7.1. La resurrezione dei morti.

Questo è un breve capitolo sull'aretalogia.

Cominciamo con *1 Re 17:17-24*. Sarepta (Sarefat). -- Il profeta Elia vive con una vedova il cui figlio si ammala e muore. -- Allora lei dice a Elia: «Che cosa c'è tra me e te, uomo di Dio? Sei venuto da me per ricordarmi le mie trasgressioni e per far morire mio figlio!».

Nota:

1. Il nesso tra errore di valutazione (malattia, cecità congenita, morte, ecc.) e peccato. La vedova vede un collegamento tra il suo peccato (segreto o tenuto segreto) e la morte del figlio. Innanzitutto: pensa come in *Esodo 20:5* "Io sono un dio invidioso che punisce la trasgressione dei padri sui figli (...)".

Lei ragiona come, ad esempio, i discepoli in *Giovanni 9:2* : "Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?" oppure come, ad esempio, gli ebrei in *Giovanni 9:33* : "Fin dalla nascita, voi, nati ciechi, siete solo peccato".

Ciò viene confermato da Gesù in *Matteo 9:2/7* , dove guarisce il paralitico perdonandogli i peccati.

2. Il collegamento tra "l'uomo di Dio" (il profeta, Gesù, per esempio) e la rivelazione, in un modo o nell'altro, del nesso causale "peccato/errore di valutazione". Come in questo caso: "I miei errori sono stati smascherati nella morte di mio figlio grazie alla tua presenza come rappresentante di Dio".

Come in *Giobbe 33:23* , dove, in seguito a "una malattia mortale" – come benedizione di Dio – un angelo interviene come "interprete" per interpretare la malattia come conseguenza del peccato e per "agire come salvatore grazie a un riscatto trovato".

Come in *Luca 2:33/35* , dove Simeone dice che il bambino, Gesù, deve provocare la caduta e la risurrezione di molti in Israele, – un segno aperto a interpretazioni contraddittorie affinché i pensieri più intimi di molti cuori possano essere svelati.

Per inciso: *Giovanni 2:23/25* richiama l'attenzione sulla chiaroveggenza di Gesù; a causa dei segni (segni aretalogici) molti credettero in lui, ma Gesù, conoscendo ciò che c'è nell'uomo, non si fidò di loro perché li conosceva tutti.

In *Giovanni 9:3*: "Affinché in lui (colui che è nato cieco) si compiano le opere di Dio (*nota*: rivelare e ricreare la sua condizione peccaminosa (e forse quella dei suoi genitori) verrebbe smascherato".

In altre parole: senza una solida comprensione dell'apocalitticismo, non è possibile interpretare correttamente una serie di connessioni e le risposte di Dio a tali connessioni.

Seguito .

Elia: «Dammi tuo figlio». Sollevò il bambino (...), lo portò di sopra nella stanza dove abitava e lo adagiò sul suo letto.

Poi pregò il Signore dicendo: «Signore, mio Dio, vuoi forse far soffrire anche la vedova che mi ospita, tanto da far morire suo figlio?».

Il metodo di guarigione.

Si basa essenzialmente sul contatto fisico, diretto o tramite un bastone, affinché avvenga il trasferimento della forza vitale 'ruah'. -- "Si distese tre volte sul bambino e pregò il Signore: «O Signore, mio Dio, ti prego: fa' che l'anima di questo bambino ritorni in lui»."

Yahweh esaudì la supplica di Elia: l'anima del bambino tornò a lui e ricominciò a vivere.

Nota: Proprio come l'anima di Lazzaro tornò nel suo corpo morto (*Giovanni 11:43/44*).

Nota: 2 Re 4:8/37 e soprattutto 8:4/6 , dove si trova il termine "risurrezione del bambino". -- Eliseo vive con la vedova di Sunem, il cui figlio muore. Lei lo depone "sul letto dell'uomo di Dio".

Il servo del profeta, su suo ordine, tenta di guarirlo stendendo il suo bastone (di Eliseo) sul bambino morto. Senza successo.

Eliseo arriva. Chiude la porta. Prega il Signore. Sale sul letto, si distende sul bambino "bocca a bocca, occhi a occhi, mani a mani" e si china su di lui: "la carne del bambino si scaldò".

Eliseo allora cammina avanti e indietro dentro la casa, torna di sopra e ripete il rituale (chinandosi sul bambino). Fino a sette volte. "Allora il bambino starnutì (cfr. Gen 2,7; Is 2,22: soffio di vita di Dio) e aprì gli occhi."

Nota: Luca 7:11/17 , dove Gesù guarisce il figlio della vedova di Naim, che veniva portato al sepolcro: "Lo restituì a sua madre (1 Re 17:23)". La parabola spicca. Forse come uno dei tanti segni che ricordano le "parole" dell'Antico Testamento che fungevano da credenziali di Gesù. Un tale miracolo sembrava familiare e proveniente da Dio.

Nota: *Atti 20: 7/12.* -- Troas. -- Paolo parla tardi e a lungo. Eutico, un giovane, si addormenta vicino alla finestra, cade dal terzo piano e viene trovato "come morto". "Paolo (...) si chinò su di lui, lo abbracciò: "(...). La sua anima è in lui". Più tardi, Eutico fu portato vivo "con grande sollievo di tutti".

5.7.2. L'esaltazione (glorificazione) DI GESÙ.

Genesi 5:24 (il " rapimento " *DI ENOC*), *2 Re 2:9* e seguenti (*L''' ESALTAZIONE " di Elia*); *Marco 16:19* (" *Gesù fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio* "): i termini possono essere formulati in modo diverso ogni volta, ma il concetto è lo stesso. Comprende la Pasqua della Croce e la Pasqua della Risurrezione.

FINITO

Luca 13:31 - Alcuni farisei si avvicinano a Gesù: «Andatevene da qui, perché Erode vuole uccidervi (*Giovanni 8:44*)». Gesù: «Andate e dite a quella volpe: "Ecco, io scaccio i demoni e compio guarigioni oggi, domani e il terzo giorno (*nota*: tra poco) avrò finito. Ma oggi, domani e dopodomani devo proseguire il mio cammino, perché è destino di un profeta non morire fuori di Gerusalemme"».

Nota: L' opera DI Gesù sarà compiuta QUANDO verrà assunto da questa terra, esaltato e glorificato (come preferisce dire San Giovanni).

DI Gesù . -- Iniziamo con *Luca 9:51*. -- Mentre si avvicinava il momento dell'esaltazione di Gesù, egli si incamminò con determinazione verso Gerusalemme.

1. -- Luca 9:22 -- "Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, essere ucciso (*Giovanni 8:37; 8:40; 8:44; 8:41* : gli ebrei increduli vogliono uccidere Gesù, ispirati da Satana) e risorgere il terzo giorno".

Nota: è opportuno sottolineare che la Pasqua della Croce e la Resurrezione sono un unico evento edificante.

2. -- Luca 9:43/45. -- «Ascoltate attentamente queste parole: "Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini"». Ma i suoi discepoli non compresero queste parole.

3. - Luca 18:31 - Gesù ai dodici: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme. Tutto ciò che i profeti (*Luca 24:25/27; 24:44*) hanno scritto si adempirà riguardo al Figlio dell'uomo. Cioè: sarà consegnato ai pagani, schernito, maltrattato, sputato addosso. Dopo averlo flagellato, lo uccideranno (*Giovanni 8:44*) e il terzo giorno risorgerà». Ma essi non capirono nulla di tutto ciò.

Nota: Non ci soffermeremo sul racconto dettagliato dei Vangeli riguardo all'Esaltazione di Gesù. Dopotutto, da essi si apprende ben poco, se non i dettagli. L'essenza è racchiusa in questa pagina: la Pasqua della Croce e la Risurrezione!

5.7.3. Dio risuscita i morti.

Cominciamo con *Sapienza 16:13* . -- “Sì, tu, Signore, hai potere sulla vita e sulla morte. Tu fai scendere alle porte dell’Ade (*nota*: mondo sotterraneo) e risalire da esse. -- L’uomo, a causa della sua mancanza di coscienza, può certamente uccidere, ma non può restituire il soffio vitale una volta che se n’è andato, né può liberare l’anima che vi è entrata nell’Ade.” -- Cfr. *Tob. 4:19; 13 2*.

1. Dio salva dal pericolo di morte.

Salmo 9:14 -- «Ecco la mia calamità: tu mi fai risalire dalle porte della morte (*nota*: Giobbe 38:17)». --

Salmo 107 (106):10/20 . -- Dal pericolo mortale nel deserto (*4/9*: “ *Le loro anime si tenevano tenebrose dentro di loro* ” (*5*)), -- *dalla prigione dell'esilio* (*10/16* : “ *Cadevano e non c'era nessuno che li aiutasse* ” (*12*)), -- *da una malattia mortale* (*17/22* : “ *Erano già in piedi proprio davanti alle porte della morte* ” (*18*)), -- *dal pericolo mortale della tempesta marina* (*23/32* : “ *Nella tempesta le loro anime si dissolvevano* ” (*26*)) Yahweh salva.

Nel mezzo, parole di ringraziamento: *6 e 8* (*viaggio nel deserto*), *13 e 15* (*prigione*), *19 e 21* (*malattia mortale*), *28 e 31* (*tempesta in mare*). Così *13* : “ *Invocarono il Signore nella loro angoscia; egli li liberò dalla loro paura* ”.

In altre parole: Dio opera un ribaltamento del destino. Un destino situato sull'orlo della morte. -- Ricordiamo anche *Isaia 38:1/19* (*La malattia mortale di Ezechiele viene guarita*).

2. Dio salva dalla morte.

L'anima, già discesa nello Sheol, viene richiamata nel corpo biologico.

Così: *1 Re 17:17/27* -- Il profeta Elia prega e Yahweh, attraverso l'aumento della sua forza vitale, fa sì che l'anima del bambino morto ritorni nella sua " carne " .

Così: *2 Re 4:33/35* -- Eliseo prega e Yahweh, attraverso la sua forza vitale, riscalda di nuovo la carne del bambino morto, dopodiché starnutisce (soffio di vita) e apre gli occhi.

In *2 Re 8:4-6* si parla della “risurrezione del bambino morto”.

2 Re 13:20 e seguenti -- Eliseo muore e viene sepolto. Alcuni uomini che incontrano un gruppo di Moabiti gettano un corpo che stavano portando al

sepolcro nella tomba del profeta e se ne vanno: «L'uomo toccò le ossa (*nota*: reliquia, ancora carica dell'eccezionale forza vitale di Elizeo) di Elizeo: questi tornò in vita e si alzò in piedi».

5.7.4. Gesù salva Lazzaro dalla morte.

Giovanni 11:1/54. -- Le sorelle di Lazzaro, Maria e Marta, lo informarono tramite messaggeri: «Signore, colui che tu ami è malato». Gesù: «Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria (*nota*: il miracoloso dono della vita (aretalogico) di Dio) di Dio, affinché il Figlio (*nota*: il Messia, ma anche la seconda persona della Santissima Trinità) di Dio sia glorificato attraverso questa malattia».

Nota: Il termine " glorificazione " indica l' " esaltazione " di Gesù attraverso la sua Pasqua della croce e la sua risurrezione.

Giovanni 11:11. -- Gesù: «Il nostro amico Lazzaro ' riposa ' . Ma io vado a 'risuscitarlo'». I discepoli: «Signore, se 'RIPOSA', SARÀ SALVATO». MA Gesù STAVA parlando della SUA morte, mentre loro pensavano si riferisse al «riposo del sonno». A questo Gesù disse chiaramente: «Lazzaro è morto. E io gioisco per voi, di non essere stato là, affinché crediate!».

Nota: A quanto pare, Gesù era convinto che i suoi discepoli potessero usare il segno della risurrezione dai morti in modo tale che l'anima DI LAZZARO (richiamata dagli inferi (o almeno dalla sfera celeste)) rivitalizzasse biologicamente il suo corpo biologico, che era già in decomposizione da quattro giorni. Perché "risuscitare dai morti", in questo contesto, significa, a un esame approfondito, che!

Giovanni 11:7 -- Al suo arrivo, Gesù trovò Lazzaro nella tomba, dove era già stato sepolto da quattro giorni. -- Marta: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto. Ma so che qualunque cosa tu chieda a Dio, Dio te la concederà». -- Gesù: «Tuo fratello risorgerà». Marta: «So che risorgerà alla risurrezione, nell'ultimo giorno».

Nota: Il giudaismo tardo conosceva già il concetto di risurrezione. L'insegnamento DI GESÙ lo rafforzò, definendolo più precisamente. Marta crede in quel tipo di risurrezione. Al che Gesù risponde: «Io sono la risurrezione. Chi crede in me, anche quando muore, vivrà . E chi VIVE e crede in me non morirà mai . TU CREDI ? » .

Nota: Gesù usa termini che richiedono ulteriori chiarimenti! “Quando morirà”, ad esempio, significa morte biologica. “Vivrà” significa la vita continua – nonostante e dopo la morte biologica – dell’anima (che è inseparabilmente connessa al suo corpo-anima).

Come dice chiaramente il Salmo 16 (15): 9/11 : “La mia carne (nota: l’anima-corpo) riposerà in sicurezza, perché non puoi abbandonare la mia anima allo Sheol (il mondo dei morti), -- non puoi permettere al tuo amico di ' vedere ' (nota: sperimentare) la fossa (nota: Sheol)”.

Nota: Perché abbiamo detto che l'anima (corpo) DI LAZZARO sarebbe stata richiamata dagli inferi “o almeno dalla sfera celeste”? Leggiamo con molta attenzione il Salmo 16 (15) . -- L'autore del salmo dice di sé che ha Yahweh come consigliere, -- che anche DI notte i suoi reni (nota: potere percettivo profondo) lo informano, -- che tiene continuamente Yahweh davanti ai suoi occhi (vive alla presenza di Dio),, -- come suo difensore alla sua destra (Salmo 16 (15): 7/8).

Il risultato —come dice subito dopo— "il mio cuore gioisce, il mio ' fegato ' (gloria) esulta e la mia carne riposerà in pace, perché tu (...) non puoi permettere che il tuo amico veda la tomba". Se qualcuno era amico DI GESÙ , quello era sicuramente Lazzaro! Come poteva la sua anima, che già sperimentava pienamente la grazia del Nuovo Testamento, semplicemente — come prima nell'Antico Testamento — finire nel buio Sheol? -- Inoltre: cosa dice Gesù a Marta? "Chiunque vive e crede in me non morirà mai".

Nota: " Morire " qui è inteso come "una volta biologicamente morto, destinato a finire nello Sheol nell'aldilà". Dato il contesto, potremmo benissimo attribuire questo tipo di "non morire mai" all'anima (corporea) DI LAZZARO.

Giovanni 11:38. -- Ciò che segue ora è un tipo di ' resurrezione ' , vale a dire la rinascita biologica. -- “Gesù (...) va al sepolcro (“la fossa”). Una tomba di roccia. -- con una pietra davanti. Gesù: “Togliete la pietra!” Marta: “Signore, già puzza: è il quarto giorno!” Gesù: “Non ti ho detto che se credi vedrai la gloria (nota: il miracoloso potere vivificante) di Dio?”

Allora Gesù prega. Ad alta voce a causa della folla. «Dopo queste parole, egli gridò a gran voce (nota: Giovanni 5:25): «Lazzaro, vieni fuori!». Ed ecco, il morto uscì: aveva i piedi e le mani fasciate e il volto coperto da un fazzoletto.

5.7.5. La Trasfigurazione DI GESÙ come modello di Resurrezione.

Giovanni 5:29 è formale: “Tutti quelli che sono nei sepolcri udranno la voce DI GESÙ (...) : quelli che hanno vissuto coscienziosamente usciranno dai

sepolcri in vista di una risurrezione “di vita”; quelli che hanno vissuto senza scrupoli, in vista di una risurrezione “di giudizio (*nota*: convinzione)".

In altre parole: tutti risorgeranno, ma non tutti saranno glorificati (' viventi ') come Gesù. -- Gesù una volta ha mostrato la sua essenza glorificata o ' vivente ' . Leggiamo *Luca 9:28/36* . Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, l'aspetto del suo volto cambiò e le sue vesti divennero di un candore splendente.

Nota: In altre parole, il suo corpo spirituale si manifesta attraverso il suo corpo biologico. Immediatamente, poiché anche i suoi vestiti contengono la sua forza vitale, *dunamis* (come affermano molto chiaramente *Luca 8:44, 8:46*), i suoi vestiti diventano "bianchi e splendenti". Proprio come i vestiti degli angeli della risurrezione in *Luca 24:4*, per inciso.

Gesù ESODO (*esodo* , *partenza*).

Ecco: due uomini parlarono con Gesù. Erano Mosè ed Elia, che “apparvero in gloria” e parlarono del suo “ esodo ”, della sua morte (*nota*: *Sapienza 3/2; 7,6*), che avrebbe compiuto a Gerusalemme.

Nota: si tratta dell'esaltazione (assoluzione) DI GESÙ , che corrisponde alla Pasqua della Croce e alla Risurrezione. Notiamo che già allora, prima dell'esaltazione DI GESÙ , Mosè ed Elia apparvero in gloria. Possiamo presumere che lo stesso valga anche per Lazzaro.

DI Gesù .

Pietro e i suoi compagni erano stati sopraffatti dal sonno. Ma, essendosi svegliati completamente, videro la sua gloria (*nota*: *2 Pietro 1:16*: «testimoni oculari della sua maestà» e i due uomini che erano con lui.

Dopo averlo salutato, Pietro disse: «Maestro, è bello per noi essere qui. Piantiamo dunque tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva quello che diceva. Mentre diceva queste cose, una nuvola si levò e li avvolse, ed essi, entrando nella nuvola, furono presi da grande paura. Dalla nuvola uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'Eletto. Ascoltatelo». — Quando la voce si udì, Gesù era ancora solo. (...)

Nota: Immediatamente abbiamo una sorta di percezione di quale potrebbe essere un tipo di risurrezione (alla vita eterna).

5.7.6. GESÙ ESODO (esaltazione) .

Gesù ' Esodo ' (letteralmente 'esodo') fu discusso con lui da Mosè ed Elia in occasione della sua trasfigurazione (*Luca 9:30*). - *Matteo 27:45* .-- "Dalla sesta ora (*nota*: mezzanotte) si fece buio su tutta la terra. Fino alla nona ora (*nota*: 15:00)".

Nota: Il cosmo sofferente (cfr. *Rom. 8,19/23*) risponde per mezzo di specifici “elementi del cosmo” (cfr. *Col. 2,18, 2,20*) che esprimono il loro shock emotivo attraverso un fenomeno meteorologico. “Verso l'ora nona Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?» (*Sal. 22 (21): 2* : «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»). (...). Subito dopo uno corse tra loro a prendere una spugna, la inzuppò di «vino aspro» (*nota*: vino dei soldati romani), la pose sulla punta di una canna e la diede da bere a Gesù (...). Gesù gridò di nuovo a gran voce, e spirò”.

Quel giorno, Yahweh.

«Ecco, il velo del tempio si squarciò in due. La terra tremò. Le rocce si spaccarono». -- Con l'oscurità del giorno, questi fenomeni bizzarri costituiscono segni della fine dei tempi. -- Così dice *Amos 8:9* : «Avverrà che in quel giorno io farò tramontare il sole a mezzogiorno (...)».

Nota: un passaggio particolare .

È come se fosse stato aggiunto in seguito a *Matteo 27:51* : "Le tombe si aprirono e molti corpi di santi defunti risuscitarono; essi, dopo la sua risurrezione, uscirono dalle tombe, entrarono nella città santa e si mostrarono a molti".

Nota: questo testo si inserisce nel quadro degli eventi della fine dei tempi, perché la risurrezione dalle " tombe " era un elemento del "giorno di Yahweh". Ma il contesto riguarda l'inizio della discesa DI GESÙ "negli inferi" - si noti: Sheol. Matteo lo sottolinea: "dopo la risurrezione DI GESÙ ". Fa un salto cronologico .

Secondo gli esperti, si tratta dei " santi " DELL'ANTICO TESTAMENTO (amici di Dio). Quando Matteo dice "dalle tombe", ciò può essere interpretato solo in senso ampio e metaforico: quelle tombe erano scomparse da tempo! Almeno quelle più antiche.

Il corpo con cui si presentano – questi santi – è apparentemente il corpo dell'anima. Un corpo dell'anima che assomiglia a quello della trasfigurazione DI GESÙ (si pensi al corpo glorioso DI MOSÈ e DI ELIA).

5.7.7. La discesa DI GESÙ “negli inferi” (nello Sheol).

Per comprendere appieno quell'enorme atto di salvezza, è assolutamente necessario riconoscere l'enorme ruolo degli “elementi del mondo” (*Gal. 4:3; 4:8/9; Col. 2:8; 2:20*) come consiglio di corte di Dio (*Giobbe 1:6* (i figli di Dio o angeli); *2:1* (di nuovo i figli di Dio , - più e più volte con un Satana) che, invece di governare in modo puro e coscienzioso l'universo di Dio (partecipazione al Regno di Dio), commettono “bene E male” (*Gen. 2:17; 3:5* (il ' serpente ' che, come figlio di Dio, è a suo agio nel bene E NEL MALE, - NELL'“ARMONIA DEGLI OPPOSTI”). IN CUI ' guidano ' l'umanità terrena .

La Bibbia fornisce due esempi riguardanti il comportamento effettivo del suo consiglio di corte. -- Ripetiamo brevemente.

1.-- Il ' peccato della carne straniera':

Tipo 1. -- *Genesi 6:1/4* descrive sinteticamente: i figli di Dio si degradano prendendo come ' mogli ' LE RAGAZZE SULLA TERRA (CON LA CONSEGUENTE PROLE MISERABILE).

Giuda 6 - «Quanto agli angeli che non conservarono la loro dignità, ma abbandonarono la loro dimora (*nota: i cieli*), Dio li ha rinchiusi in catene eterne in vista del giudizio del gran giorno (*nota: la fine dei tempi*)».

Nota: *2 Pietro 2:4* : «Dio non risparmiò gli angeli che avevano vissuto senza coscienza, ma li consegnò al Tartaro (*NOTA* : la sfera più profonda dello Sheol) e li abbandonò agli abissi delle tenebre, dove sono custoditi per il giudizio».

Questo conclude la lista dei peccati di "angeli/ragazze".

Ora una variante del tipo 1. -- *Giudici 7*.

«Sodoma e Gomorra e le città vicine furono poste come modelli per la sofferenza del fuoco eterno perché, come i suddetti figli di Dio (*Gen. 6:1/4*), commisero impurità e bramarono carne contro natura (*nota: in mezzo a rapporti omosessuali con due ' angeli ' in visita a Lot: Gen. 19:24*)». -- *2 Pietro 2:6/8* : «Dio ha ridotto in cenere le città di Sodoma e Gomorra, come esempio per i futuri senza scrupoli, e le ha condannate alla distruzione».

2.-- Il ' peccato della carne straniera ' ,

Tipo 2. -- *Tob. 3:17, 6:8* (uomo o donna), *6:14/15* . -- Sara aveva già avuto ' sette ' uomini che morirono tutti durante la prima notte di nozze: un demone erotico li uccise, ma 'non fece nulla a Sara perché li desiderava'. Cfr. *Tob. 8:1 ss.*

Ed ecco ora il secondo campione.

Genesi 6:3 dice: “Il Signore disse: ‘Il mio spirito (*nota*: forza vitale divina) non sia indefinitamente responsabile dell’uomo, poiché egli è ‘carne’ (*nota*: l’uomo che vive senza lo spirito di Dio)”. *Genesi 6:5* : “Il Signore vide che la disonestà dell’uomo era diffusa sulla terra (...)”.

Questa degenerazione primordiale, non priva di un chiaro legame con il peccato della carne estranea, è citata in *2 Pietro 2:5* : "Dio non risparmiò il mondo precedente (*nota*: pre-noachico) mentre allo stesso tempo salvava otto persone, tra cui Noè, l'araldo della pienezza di coscienza (*Genesi 6:9/11*)", mentre scatenava il diluvio su un mondo di senza scrupoli".

Nota: Che il modello pre-noachico di degenerazione morale abbia pesato molto nella rivelazione biblica del vero male e delle sue cause è evidente da *Matteo 24:37 e seguenti*: “Come i giorni di Noè, così saranno i (*nota*: secondo) la venuta del Figlio dell'uomo. Nei giorni che precedettero il diluvio, la gente mangiava, beveva e si sposava fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e la gente non si accorse di nulla fino allo scoppio del diluvio che li inghiottì tutti. Così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo». -- Ciò che ripete *1 Tessalonicesi 5:3* .

Da quanto dice Pietro, in particolare, sembra che si tratti di qualcosa di più di una semplice memoria letteraria. È come se, gradualmente, l'umanità si stesse dirigendo verso la stessa degenerazione sin dall'alleanza con Noè: "L'ingiustizia aumenterà" (*Daniele 12:4*). Cfr. *Matteo 24:12*; *2 Timoteo 3:1/9* (*popolo degli ultimi tempi*).

In questo contesto: la discesa DI GESÙ “agli inferi”.

È sufficiente ricordare il testo fondamentale riguardante lo Sheol, ovvero *Numeri 16:33* . Gesù vi allude in *Matteo 16:18*:

«Tu sei Pietro , roccia, e su quella roccia edificherò la mia chiesa e le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa». -- Ebbene, Gesù si sta dirigendo verso quelle «porte dell'inferno». Subito dopo la sua morte sulla croce, -- la sua ascensione sulla croce, -- la sua glorificazione.

Il credo primordiale.

1 Corinzi 15:3 . -- «Vi ho trasmesso (...) ciò che mi è stato trasmesso, cioè che Cristo morì per i nostri peccati - secondo le Scritture -, - che fu deposto nel sepolcro, - che risuscitò il terzo giorno - secondo le Scritture -, - che apparve a Cefa (Pietro), poi ai dodici (...)».

Paolo omette qui un fatto decisivo per la salvezza. -- *Matteo 12:40* -- "Come Giona rimase nel ventre del mostro marino per tre giorni e tre notti, così anche

il Figlio dell'uomo rimarrà nel seno della terra per tre giorni e tre notti". -- Ciò è confermato da: *Atti 2:24, 2:7, 3:31* ; -- *Romani 10:7* ; -- *Ebrei 13:20* .

L'effetto della glorificazione DI GESÙ.

Infatti, attraverso la sua croce e risurrezione, Gesù divenne uno "spirito vivificante" (Paolo). -- *1 Pietro 3:18 e seguenti* .. -- "Cristo stesso morì una volta per tutte per i peccati. Come un uomo coscienzioso per gli empi: per condurci a Dio. Sebbene ucciso "secondo la carne" (*Gen. 6:3*), fu tuttavia risuscitato a vita secondo lo spirito" (*Gen. 6:3*).

Questo è il capovolgimento verso l'opposto. -- "In quello spirito (forza vitale divina) andò persino a proclamare quel messaggio agli spiriti nel dungeon (Sheol), -- a coloro che si erano rifiutati di credere in quel tempo, quando la tolleranza di Dio (**nota:** del male) concesse tregua, -- ai giorni in cui Noè costruì l'arca (*Gen. 7:14*), nella quale un piccolo numero (...) fu salvato dalle acque del diluvio".

Nota: Chi sono questi " spiriti " ?

a. Secondo alcuni, i santi che *Matteo 27:52* menziona come " risorti " e che si mostrano "a molti".

b. Altri sostengono: "i demoni incatenati" di cui si parla nel Libro di Enoc.

c. Anche altri: le anime di coloro che morirono come persone senza scrupoli nel diluvio e che ottennero la grazia, se accettano la buona notizia di Gesù che discese agli inferi. Questa sembra la spiegazione più ovvia, viste le parole del testo. *1 Pietro 4:6* . -- Pietro delinea l'abisso tra i Gentili (specialmente nelle loro estreme deviazioni (*1 Pietro 4:3*)) e i Cristiani, di cui la profonda incomprensione dei Gentili di tutto ciò che riguarda la morale cristiana è il sintomo. Al che Pietro risponde: «(Per questa incomprensione) dovranno» rendere conto davanti a Gesù, che si tiene pronto a giudicare i vivi e i morti. Per questo motivo, cioè, la buona notizia è stata annunciata anche ai morti, affinché, sebbene giudicati «secondo la carne» secondo gli uomini (**nota: condannati**), vivano tuttavia «nello spirito» secondo Dio (*Sapienza 12:19: filantropia*) .

Conclusione . -- Nello Sheol, Gesù attacca la causa della decadenza pre-noraica, -- una causa che era ancora attiva a quel tempo e ... rimarrà attiva fino al suo ritorno.

5.7.8. La risurrezione DI GESÙ : riguardo alla rinascita del suo corpo biologico.

Leggiamo, ad esempio, *Luca 24:4* : "Le donne che erano venute dalla Galilea (*Luca 23:55*) trovano la pietra che si trovava davanti alla fossa (la tomba) dove si supponeva che Gesù fosse stato sepolto, rotolata via." Improvvisamente DUE uomini (cfr. *Gen. 19,5, 19,8*) LE si presentano in vesti bianche e splendenti (cfr. *Luca 9,29: la trasfigurazione*): «Perché cercate tra i morti colui che vive (*nota*: colui che porta in sé la vita divina e perciò risorge)? Non è qui. Ma è RISORTO (...). DISSE: « È NECESSARIO che il Figlio dell'uomo cada nelle mani dei peccatori (*nota*: coloro che non VIVONO : *Luca 22,53 (il potere delle tenebre)*), sia crocifisso e risorga il terzo giorno». Le donne ricordano le parole di Gesù . -- Pietro arriva per un attimo: «vede solo le bende» (*24,12*) nel sepolcro. Il corpo DI GESÙ non c'è. --

Nota: questa risurrezione assomiglia a quella di Lazzaro: egli esce dalla tomba con un corpo biologico rianimato (' risorto '). Anche Gesù esce dalla tomba con un corpo biologico rianimato. -- Questo è il tipo di risurrezione.

Un modello.

Marco 16:12 - Dopo l'apparizione a Maria Maddalena, Gesù risorto si mostrò "in un'altra forma", "in un'altra effigie". In altre parole: mentre Lazzaro vive semplicemente biologicamente sulla terra, Gesù vive nell'altro mondo, quello celeste, dal quale " appare " . Da questo punto di vista, Lazzaro e Gesù differiscono fondamentalmente dopo la loro " risurrezione " . La vita terrena DI GESÙ non riprende: questo deve essere il significato che Marco attribuisce all'espressione "altra forma".

Per inciso: *Luca 9:29* dice che "l'aspetto (' eidos ') del volto DI GESÙ ERA ' heteron ' , DIVERSO. Ma egli anticipava già la sua forma risorta " .

1 Cor. 15:5. -- Gesù ' apparve ' a Cefa, ai dodici. Poi a più di cinquecento in una volta - "la maggior parte di loro è ancora viva e alcuni sono morti" (Paolo specifica) - Poi a Giacomo. Poi a tutti GLI ' apostoli ' (*nota*: " Apostolo " qui in un senso più ampio rispetto a "i dodici"). Infine, a Paolo stesso.

non mancavano i testimoni oculari (*2 Pietro 1:16*). Secondo Paolo, l'apparizione DI GESÙ dopo la sua risurrezione non è un " mito " INVENTATO.

5.7.9. Gesù: ' de kurios ' (signore).

Marco 16:19: «Il Signore Gesù (...) fu assunto in cielo (*Gen. 5:24*) e sedette alla destra di Dio». -- Questa è la Pasqua della risurrezione al suo culmine. --

Infatti: «Il principe del mondo fu cacciato via attraverso il passaggio DI GESÙ all'«altro mondo»».

(*Giovanni 12:31*), poiché “il mondo futuro non fu sottomesso da Dio agli angeli (*nota*: figli di Dio, divinità)” (*Ebrei 2:5*), perché “Dio non dà credito neanche ai suoi servi (*nota*: figli di Dio) e condanna i suoi angeli per la loro deviazione” (*Giobbe 4:18*).

È in questo senso ben definito che comprendiamo *Matteo 28:18* : "A me è stata data ogni ' exousia ' , potere, nei cieli e sulla terra (*nota*: senza menzionare lo Sheol)". Come afferma in modo così brillante *Filippesi 2:10/11* .

I figli di Dio (angeli, ' elohim ' (divinità)) sono l'armonia degli opposti.

Ci sono figli di Dio particolarmente buoni (coscienziosi). Ad esempio: *Giobbe 16:19/22* (*difensore*); *33:19/30* (*interprete*). Ad esempio: *Tobia 3:17* (*Raffaele*); *12:11/15* (*sette angeli*). Ad esempio: *Luca 22:43* (*angelo che incoraggia Gesù*); *24:4* (*24:23*) (*due angeli*).

Ma esistono anche angeli o figli di Dio senza scrupoli. Ad esempio: *Gen. 6:2* (*6:4*) (*i figli di Dio che hanno rapporti sessuali con le ragazze*); *Tob. 6:8* (*3:7/9; 6:14 e seguenti*) (*demoni sessuali*); *Mt. 17:18* (*demone della malattia lunare*). E le molte persone possedute che Gesù libera da un demone della malattia o da un demone della POSSESSIONE .

In particolare: *Satana* (*Giobbe 1:6(2:1)*) (*demone della calamità*); *Matteo 4:1/11* (*Satana mette alla prova Gesù come principe dei demoni* (*Matteo 9:34*)); *Giovanni 13:2* (*13:27*) (*Satana prende possesso di Giuda Iscariota*).

Nota: si aggiunga che anche gli angeli di rango più elevato sono semplici creature e sono quindi profondamente caratterizzati dalla finitezza della forza vitale (LO " spirito "). Ciò li pone in una situazione di impotenza nella lotta contro le spietate forze demoniache.

Gli elementi del mondo.

Ricordiamo brevemente questo termine paolino. -- *Gal. 4:3* (*precetti ebraici*); *4:8* (*precetti gentili*); -- vedi anche *Col. 2:8; 2:20* . -- Così , *Atti 7:38* menziona il ruolo di un ' angelo ' (insieme al mediatore Mosè) nella rivelazione del Decalogo (mescolato con gli innumerevoli precetti della legge ebraica).

Tra la totalità di tutti gli elementi che rendono il mondo comprensibile (che è il primo e fondamentale significato di "elementi del mondo"), gli esseri " cosmici " (celesti) svolgono un ruolo di primo piano. Il loro nome o i loro nomi, il loro ruolo o i loro ruoli, sono di grande importanza. Da qui la preoccupazione

DI PAOLO di aprire gli occhi dei cristiani al pericolo insito nella (re)introduzione del "culto degli angeli " (*Colossesi 2:18; 2:15*).

Alcuni ' nomi'

Esamineremo ora una serie di elenchi che menzionano una parte degli elementi del mondo.

Efesini 1:21. -- Dopo essersi elevato al di sopra di ogni ' archè ' , principatus, dominio, -- ' exousia ' , potestas, potere, -- ' dunamis ' , virtus, forza, -- ' kuriotes ' , dominatio, altezza (maestà), è risorto dai morti e siede alla destra di Dio, -- con un ' nome ' (*nota*: posizione di potere, ruolo) al di sopra di ogni ' nome ' che potrà essere menzionato non solo in questa ' aion ' , era (era che comprende), ma anche nell'"aion ' , era a venire .

Nota: si osserva che, oltre a trattare con le entità degli inferi (una parte degli elementi del mondo), Gesù tratta anche con le entità celesti o " cosmiche " . -- In *Efesini 3:10* vengono menzionati i domini e le potenze.

Efesini 6:10/13 -- «Rendetevi potenti nella forza del Signore (***nota***: Gesù seduto alla destra di Dio) e nella potenza della sua forza (...) per poter resistere alle insidie del diavolo. Infatti, la nostra lotta non è contro avversari di carne e sangue (*nota*: persone), ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro tutto ciò che è spirituale e rappresenta il male, che è nei luoghi celesti».

Nota: In altre parole: la lotta contro gli ostili coincide con l'occulto, con gli esseri cosmici (la cui presenza è più evidente, sebbene non peggiore, negli indemoniati). Bisogna tenere presente che Paolo scrive questo testo dopo l'ascensione di GESÙ. CIÒ SIGNIFICA CHE LE INFLUENZE, SIA POSITIVE che negative, degli esseri cosmici (proprio come quelle degli esseri dello Sheol) non sono ancora completamente scomparse. Questo è prevedibile con la seconda venuta di Gesù. È e rimane una " battaglia", come afferma chiaramente Paolo. In questa battaglia, Gesù è l'unico che l'ha vinta personalmente. Noi, tuttavia, non siamo ancora a quel punto!

1 Corinzi 15:24. -- Gesù ' distrugge ' ogni dominio, potere e potenza.

Nota: Un'altra parte dei governanti dell'universo.

San Pietro sulla questione.

Leggiamo *1 Pietro 3:22 alla luce dei testi DI PAOLO* : -- Dopo aver sottomesso a sé gli angeli (***nota***: figli di Dio, divinità), le potenze (' exousiai', potestates),

i potenti (' dunameis', virtutes), Gesù, come risorto, penetra nel cielo e siede alla destra di Dio.

Nota: se c'è qualcuno che enfatizza la sottomissione degli esseri degli inferi, quello è Pietro. Ma, proprio come Paolo, egli sottolinea la sottomissione degli esseri cosmici, di cui elenca alcuni tipi – nomi.

Nota: L'origine dei " nomi ". -- Questi derivano in parte dalla Bibbia (ad esempio " angeli "), ma a quanto pare hanno origine anche dalle religioni dell'epoca.

Nota: Secondo gli esperti, il termine ' kuriotès ' (DOMINATIO, MAESTÀ (ALTEZZA)) SI RIFERIREBBE A ESSERI OCCULTI CHE controllano il potere politico e soprattutto tutto ciò che è legge, come ' causatori ' (N. Söderblom), come ' divinità funzionali' (Usener).

In *Luca 12:11 e 20:20* si parla di governanti secolari (LA " maggioranza "), COME AD ESEMPIO I MAGISTRATI. IN *Tito 3:1*, Paolo ci ricorda il nostro dovere di obbedienza (il quarto comandamento) verso i magistrati e le autorità.

Ma dopo quanto detto, quell'obbedienza è subordinata a condizioni ben precise: infatti coloro che sono al potere sono sotto l'influenza degli inferi e degli esseri cosmici (*Sal. 82 (81)*) che sono armonia di opposti (bene E male).

Pertanto il termine ' elohim ' (essere divino) - cfr. *Gen. 3:5, 1 Sam. 28:13* - viene pronunciato nei confronti di coloro che detengono l'autorità e i giudici (si pensi a *Es. 21:6; 22:7*; -- di *Sal. 82 (81):6* : "Io (Yahweh) dissi: 'Voi siete dèi, figli dell'Altissimo? Certamente no!')

Ciò rende comprensibile che Mosè sia un " dio (divinità) " , COME DICE *Esodo 4:16* : "Tu, Mosè, sarai un dio (divinità) per lui (Aarone)", in quanto figura autorevole. Cfr. *Esodo 7:1* (la divinità di Mosè, Aronne il suo profeta).

Ciò rende anche comprensibile che il Messia sia UN essere di questo tipo: *Isaia 9:5* ("Dio(Essere) potente").

Nota: all'epoca i termini – i nomi – furono oggetto di ogni sorta di speculazione , a volte anche molto FANTASIOSA . Proprio come accade ancora oggi nel New Age. Ciò che conta qui è l'essenza.

5.7.10. Lo spirito di sapienza e di rivelazione.

Così *Efesini 1:18* : " Sapienza " , cioè intuizione divina e donata da Dio. " Rivelazione " (apokalupsis), cioè la divina e donata da Dio rivelazione di tutto ciò che è nascosto, per l'uomo "nella carne" (assenza di forza vitale divina e

donata da Dio). Ecco l'idea fondamentale che caratterizza entrambe le effusioni dello Spirito da parte di Cristo.

Mosè lo aveva già espresso come un sogno desideroso: «Oh, se tutto il popolo del Signore fosse profeta perché il Signore dà loro il suo spirito!» (*Numeri 11:29* : Il profeta Gioele, quando parla della nuova era e del giorno del Signore, dice: «(Dopo) io (il Signore) effonderò il mio spirito su ogni carne»).

Nota: teniamo sempre a mente *Genesi 6:3* : "Affinché il mio spirito non rimanga indefinitamente responsabile dell'uomo (*nota*: come concetto collettivo), poiché egli è carne".

In altre parole: Dio, il Dio celeste (*Tobbe 7:12*), in un'era futura " riverserà " IL SUO SPIRITO (FORZA VITALE) su ogni carne. Per prevenire una seconda degenerazione primordiale, come quella che Noè sperimentò.

Gioele specifica: "I vostri figli e le vostre figlie ' profetizzeranno ' (*nota*: svilupperanno doni di chiaroveggenza con i quali renderanno testimonianza di saggezza e rivelazione). I vostri anziani avranno sogni, i vostri giovani visioni. Anche sugli schiavi e sulle schiave, in quei giorni, effonderò il mio Spirito".

Nota: I fenomeni che tradiscono la saggezza e la rivelazione ricordano ciò che dice Balaam: "L'occhio infallibile. L'udire le parole di Dio. Il vedere ciò che Shaddai (Dio) rivela. Il ricevere la risposta divina (*nota*: attraverso la consultazione con Dio). L'apertura degli occhi. – Il conoscere la conoscenza dell'Altissimo." (*Numeri 24:3/4; 24:15/16*). Questo è ciò che "la venuta dello spirito di Dio" compie su (Balaam).

Glossolalia

Numeri 11:25/26 già parla in un certo senso di questo: il carisma "fa parlare".

1 Samuele 10:5/6 (deportazione dei profeti); *10:10/13* (anche il re Saul viene deportato); *19:20/24* (deportazione di grado più forte);

1 Re 22:10 (fenomeno analogo) anticipa in qualche modo la forma del Nuovo Testamento del " parlare in lingue ", che in *Atti 10:46; 11:15* (Gentili); -- *19:6* (Giovanniti);

1 Cor 12/14 (carismi); sì, anche *Marco*. Si discute del versetto *16:17* (uno dei segni che accompagnano la fede).

5.7.11. La prima effusione dello Spirito a Gerusalemme.

Atti 2:1 e seguenti -- Tutti (*Atti 1:13 e seguenti* : Maria, i dodici, un certo numero di altri discepoli) erano riuniti a Pentecoste. Verso le 9 del mattino (

la ' terza ' ora). -- Improvvisamente venne dal cielo un suono come di vento impetuoso che riempì tutta la casa dove si trovavano. Videro apparire delle lingue – si sarebbe detto: ' lingue di fuoco ' . Queste si dispiegarono e una lingua si posò su ciascuno di loro. Tutti furono pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in ALTRE LINGUE (STRANIERE) (*nota*: glossolalia: 1 *Corinzi* 14:2) secondo che lo Spirito dava loro di esprimersi.

Nota: “dal cielo”. -- Che questo sia letto sullo sfondo del *Salmo* 88 (87): 11/13 . -- “Compi forse miracoli per i morti (*nota*: le anime nell'oltretomba)? Si alzano forse le tenebre per lodarti? Parlano forse nella tomba della tua verità (*nota*: ciò che riveli) nel luogo di Abaddon (distruzione)? Conoscono forse i tuoi miracoli e la tua giustizia nelle tenebre, nella terra dell'oblio?”

parole: negli inferi (luogo di punizione per tutto ciò che è semplicemente " carne ") regna il silenzio. Riguardo alla proclamazione delle opere miracolose di Dio, lì regna il silenzio assoluto. La glossolalia, come quella di Pentecoste a Gerusalemme, è impensabile in quel luogo. Inoltre: *quella* parola viene “dal cielo, dal Dio celeste”.

In *Atti* 10:46, viene chiaramente affermato l'opposto del silenzio degli inferi: PARLARE IN lingue significa lodare Dio, cosa che lo Sheol non conosce.

Nota: Il miracolo delle lingue e altri carismi sono attribuiti allo Spirito Santo, questa volta come terza persona della Santissima Trinità.

Giovanni 16:13 : «Quando verrà lui, lo Spirito di verità (*nota*: verità intesa come ciò che Dio, il Dio celeste, rivela), egli vi guiderà in tutta LA verità , perché non parlerà di sua iniziativa, ma dirà ciò che avrà udito (*nota*: proveniente dal Padre e da Gesù, il Figlio) (...)».

In altre parole: farà ciò che fa Gesù, il Figlio: «Io dico ciò che il Padre mi ha insegnato» (*Giovanni* 8,28).

Sottolineiamo ora questo punto per far capire che il miracolo pentecostale delle lingue è ben diverso dal " linguaggio " della Torre di Babilonia (*Gen.* 11:1; 11:6; 11:9 : il linguaggio della Porta di Dio confuso da Dio, il dio celeste) e dal " linguaggio " dei profeti deportati (Saulo incluso) nel libro dei Numeri.

“ **Tutti i popoli** ”. -- Il testo *Atti* 2,5 e seguenti : -- A Gerusalemme dimoravano uomini pii, provenienti da tutti i popoli sotto il cielo. Al suono che si udiva, la folla si radunò e rimase stupita: ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. (...). Parti, Medi ed Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e della parte della Libia che confina con Cirene, Romani che vi

risiedevano, sia Giudei che proseliti (*nota*: non Giudei circoncisi), Cretesi e Arabi: “Li udiamo proclamare le meraviglie di Dio nella nostra lingua”.

Nota: è chiaro: proprio come più tardi nella casa DI CORNELIO , il contenuto del linguaggio parlato dallo spirito è l'opposto radicale del (relativo silenzio nello) Sheol.

'kerygma ' cristiano ,

' Kèrugma ' significa ' messaggio'. Nello specifico, una comprensione fondamentale dell'essenza del Cristianesimo. -- Questo si articola in due parti.

Pietro. -- «No! Queste persone non sono ubriache (...). Ma è proprio quello che disse il profeta Gioele: “Avverrà negli ultimi giorni – così dice il Signore – che io effonderò il mio spirito (cfr. *Gen. 6,3*) su ogni carne (cfr. *Gen. 6,3*). (...)”. Segue la citazione completa di Gioele (vedi sopra).

Prima parte . -- Gesù era l'uomo che Dio ha reso credibile in mezzo a voi mediante ' dunameis ' (*nota*: fatti aretalogici, ' poteri '), ' terata ' (*nota*: letteralmente: segni divini impressionanti) e ' sèmeia ' (*nota*: segni) (...). Come voi stessi sapete. -- Quest'uomo, che fu consegnato secondo un consiglio ben definito e la prescienza di Dio (*Ebrei 11:3*), voi lo avete ucciso (*Giovanni 8:40; 8:44*) inchiodandolo alla croce (...). Ma Dio lo ha risuscitato liberandolo dai tormenti degli inferi (...). Di questo noi siamo testimoni (*nota*: 2 *Pietro 1:16*).

Secondo riquadro . -- E ora, esaltato com'è dalla destra di Dio, ha ricevuto lo Spirito Santo dal Padre, come promesso, e lo ha effuso. Questo è esattamente ciò che vedete e udite.

Così parla Pietro. Si vede che Pietro svela la verità che si cela dietro la facciata della glossolalia. Ispirato dallo spirito di sapienza e di rivelazione. Proprio come i linguisti, egli spiega.

5.7.12. La seconda discesa dello Spirito Santo a Cesarea.

La dolorosa transizione dal giudaismo ristretto ai Gentili. Così si potrebbe descrivere! Perché fu un dolore immenso per Pietro!

1.-- Atti 10:1 e seguenti -- Cornelio, centurione romano, timorato di Dio (*nota* : simpatizzante della religione ebraica ma incirconciso). Sperimenta un ' teras ' , un segno impressionante, anzi, terrificante. Sotto forma di volto, una delle forme predette da Gioele per la fine dei tempi. Ovvero: "l'angelo di Dio" entra in lui verso le 15:00 (la nona ora). "Lo vide chiaramente" (dice Luca). L'angelo lo chiama: " Cornelio !" . Lo guarda ed è pieno di paura. "Che c'è,

Signore?" "Le tue preghiere e la tua generosità sono salite a Dio (*nota: Tob. 12:12*) e Dio si ricorda di te. -- Manda subito degli uomini a Giaffa e chiama Simon Pietro. Egli alloggia presso un certo Simone, un conciatore, la cui casa è in riva al mare. -- Cornelio si mette in viaggio. La mattina seguente i suoi messaggeri si avvicinano a Giaffa.

2.-- Atti 10:9 e seguenti ... -- Pietro uscì sulla terrazza verso mezzanotte (la sesta ora) per pregare lì. (...). Mentre gli veniva preparato il cibo, fu preso da un'estasi. «Vide il cielo (*nota: non lo Sheol, come in 1 Samuele 28:13*) aperto e qualcosa, come un grande lenzuolo appeso ai quattro lati, che scendeva sulla terra. In esso: ogni sorta di quadrupedi e rettili e tutti gli uccelli del cielo. Una voce: "Su, Pietro! Uccidi e mangia!" "Oh, no, Signore! Perché non ho mai mangiato nulla di contaminato o impuro!"

Nota: Leggere *Levitico 11* (Le norme riguardanti gli animali ' puri ' e ' impuri '). Inoltre: *Colossesi 2:16* (questioni relative a cibo e bevande); *2:21* ("Non digiunare! Non assaggiarlo! Non toccarlo!"). In altre parole: ciò che Paolo chiama le norme degli elementi del mondo! Pietro è quindi un ebreo ortodosso! Di nuovo la voce: "Ciò che Dio ha purificato, non chiamarlo contaminato!". Questo accadde tre volte. Dopodiché il lenzuolo fu immediatamente sollevato di nuovo al cielo. Pietro era perplesso. Pietro sta violando le norme.

Proprio in quel momento (cfr. *Tob. 3,17*: sincronicità) arriva la delegazione DI CORNELIO . Lo spirito (*nota: qualcosa di parallelo all'angelo*) disse: «Ecco, ci sono uomini che ti cercano. Va', scendi e vai con loro senza esitare: sono io che li ho mandati».

Il giorno seguente, Pietro lascia Giaffa con gli uomini e alcuni " fratelli " . IL GIORNO DOPO A CESAREA: CORNELIO LO ATTENDEVA CON I SUOI PARENTI E AMICI INTIMI.

Pietro: «Voi lo sapete: è severamente proibito a un Giudeo frequentare un non Giudeo o entrare in casa sua. Ma Dio mi ha appena fatto sapere che nessuna PERSONA DEVE essere considerata contaminata o impura».

Nota: *Atti 15:9* . -- Pietro: «Dio ha purificato i loro cuori mediante la fede», cioè i cuori dei « popoli », chiamati « Gentili » .

DI Pietro .

«Concludo che Dio non fa davvero alcuna preferenza (*Malachia 2:9; Matteo 22:16*), ma che in ogni nazione, colui che teme Dio (*nota: colui che osserva il patto universale (Isaia 24:5; Romani 2:14 e seguenti* , ovvero la legge scritta nei loro cuori) e vive coscienziosamente gli è gradito».

Il kerygma cristiano.

L'essenza del cristianesimo in due parti. Come a Gerusalemme.

Prima vignetta.

Sapete cosa accadde in tutta la Giudea: Gesù di Nazareth. -- La sua prima apparizione in Galilea - dopo il battesimo proclamato da Giovanni Battista -: vale a dire, come Dio lo unse con lo Spirito Santo e con potenza (*nota: Matteo 3:16*). Colui che andava in giro facendo del bene e guarendo: tutti coloro che erano caduti sotto il potere del diavolo (cfr. *Matteo 4:1/11; Giovanni 8:44*). Perché "Dio era con lui". Noi: noi siamo i testimoni (*Atti 1:8; 2 Pietro 1:16*) di tutto ciò che fece nella terra dei Giudei e a Gerusalemme.

Colui che osarono uccidere (*Giovanni 8:39 e segg.*) appendendolo alla croce. Ma Dio lo risuscitò il terzo giorno. E lo fece apparire non a tutto il popolo, ma a testimoni che Dio aveva scelto in anticipo: a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. Egli ci comandò (...) di dichiarare che egli è stato costituito da Dio giudice dei vivi e dei morti (...).

Seconda parte.

Pietro stava ancora spiegando quando lo Spirito Santo (*Genesi 6:3*) discese su tutti (*Gioele 3:1* "ogni carne") che ascoltavano la parola. Tutti i circoncisi che erano venuti con Pietro rimasero stupiti nel vedere che il dono dello Spirito Santo era stato effuso anche sui Gentili, perché li sentivano parlare in lingue e lodare Dio.

Pietro rispose: «Può forse uno negare l'acqua del battesimo a coloro che hanno ricevuto lo Spirito Santo come noi?». Ordinò quindi che fossero battezzati «nel nome di Gesù Cristo».

Nota: Qui è molto chiaro che la tendenza trasgressiva dell'effusione dello Spirito di Gesù si spinge molto oltre: ancor prima che esistesse il sacramento fondamentale del battesimo, lo Spirito Santo discende, inviato da Gesù! Il semplice "battesimo di desiderio" (che si basa sull'adesione al Decalogo – che si sia pagani o meno – COME forma base della fede (abramitica)) è sufficiente perché Gesù conferisca lo spirito di sapienza e di rivelazione.

Anche riguardo ai Cavalieri Ospitalieri.

Atti 19:1 e seguenti. -- Efeso, la terza città più grande dell'Impero Romano, dopo Roma e Alessandria. Un centro multiculturale. -- Paolo incontrò lì alcuni "discepoli" e chiese: "Avete ricevuto lo Spirito Santo quando avete abbracciato

la fede?" "Non abbiamo nemmeno sentito dire che lo Spirito Santo (*nota*: effuso) sia stato effuso!" "Quale battesimo, dunque, avete ricevuto?" "Il battesimo di Giovanni (il Battista)." Paolo: "Giovanni battezzava con un battesimo di penitenza, aggiungendo al popolo che avrebbero creduto in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù." Essi furono quindi battezzati "nel nome del Signore Gesù" e, quando Paolo impose loro le mani, lo Spirito Santo discese su di loro ed essi cominciarono a parlare in lingue e a profetizzare. In tutto, questi uomini erano dodici.

Nota: Dio, il Dio celeste, è certamente sorprendente: persi nella metropoli di Efeso, vivevano una dozzina di uomini che, in tutto silenzio, conoscevano e mettevano in pratica gli insegnamenti DI GIOVANNI nel deserto. E – coincidenza? – Paolo spicca tra questi! Altrettanto notevole: sappiamo che Paolo era piuttosto riservato riguardo ai carismi (*1 Cor 13,1/1*). Ma guardate: Paolo associa il battesimo così fortemente al dono dello Spirito Santo che la sua domanda recita: "Avete ricevuto lo Spirito Santo quando avete accettato la fede?". La fede, ciò che caratterizzò Abramo come padre di tutti i credenti, sembra andare di pari passo con lo Spirito Santo, come era consuetudine all'epoca. Il profeta Gioele sembra essere stato preso molto sul serio all'epoca con la sua profezia riguardante lo Spirito Santo su ogni carne.

5.7.13. Discorso ispirato.

Lo spirito di saggezza e di rivelazione, oltre alla glossolalia attuale, fortemente " irrazionale " , ha a sua disposizione un altro tipo di " linguaggio parlante " . Esaminiamolo.

1. -- Matteo 10:17/20 -- «Quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come parlare o di cosa dire, perché ciò che dovrete dire vi sarà dato in quel momento; infatti non sarete voi a parlare, ma lo Spirito del Padre vostro parlerà in voi».

Nota: è evidente che anche qui, in un certo senso, è all'opera LA ' glossolalia ' , MA IN UNA FORMA A VOLTE INCONSCIA PER CHI È ISPIRATO, E IN OGNI CASO SENZA ALCUNA TRACCIA DI ' estasi ' .

Marco 13:11 -- «Non tu parlerai, ma lo Spirito Santo». -- *Luca 12:12 --* «Infatti lo Spirito Santo ti insegnerà in quell'ora ciò che bisogna dire».

2.-- Luca 20: 14 e seguenti..

«Ricordatevi bene di non preparare la vostra difesa in anticipo. Perché io (Gesù) vi darò un linguaggio e una sapienza a cui nessuno dei vostri avversari potrà resistere o confutare».

Nota: In questo testo, è sorprendente che Gesù, per così dire, si ponga al posto dello Spirito Santo o dello Spirito del Padre. Ciò non sorprende se si legge questo testo, compresi *Giovanni 8:28 e seguenti* : "Quando voi (*nota*: i Giudei increduli) avrete 'innalzato' IL FIGLIO DELL'UOMO (*nota*: sulla croce, in occasione del suo passaggio sulla croce), allora vi renderete conto che 'Io sono' (*nota*: l'oracolo dell'Antico Testamento che enfatizza la persistenza del potere di Dio) e che non faccio nulla da me stesso, ma dico ciò che il Padre mi ha insegnato. E colui che mi ha mandato (*nota*: il Padre) non mi ha lasciato solo, perché io faccio sempre ciò che è loro gradito".

Questo testo è davvero paradossale: da un lato, Gesù si identifica con Dio come Figlio dell'uomo ("Io sono" o "Io sono Yahweh") nell'esercizio del suo potere, e allo stesso tempo, dall'altro, è pura obbedienza, ascolta ciò che il Padre gli ispira, in modo tale che Gesù non è mai solo! Il Padre è presente in lui.

Nel loro insieme, questi testi sembrano dare priorità al mistero della Santissima Trinità in relazione alla parola ispirata in situazioni di emergenza.

5.7.14. La Santissima Trinità.

rendere la Santissima Trinità, per così dire, tangibile, 'udibile'.

La realizzazione di ciò che i profeti avevano predetto.

Cominciamo con *Geremia 31:31/34* . -- In esso viene delineata la "nuova alleanza". "Essi (coloro che vivono secondo questa nuova alleanza) non dovranno più 'insegnarsi' A VICENDA — l'uno al suo prossimo, l'altro al suo fratello — dicendo: 'Abbiate la conoscenza di Dio', perché tutti mi conosceranno. Dal più piccolo al più grande (...)".

Nota: 'Conoscere' significa 'conoscenza intima'. Vedere faccia a faccia. Interazione intima.

Giovanni 6:45. -- È scritto nei profeti: «Tutti saranno istruiti da Dio» (*Isaia 54:13* (*La Nuova Gerusalemme*)) Chi si dedica ad ascoltare il Padre e ad apprendere dalla sua scuola, viene a me. Cfr. *Giovanni 14:23* .

Nota: ciò che conta nella nuova alleanza è la comunione con Dio, ascoltando la voce interiore di Dio, senza intermediari, a meno che non si tratti del Figlio e dello Spirito Santo.

Le pecore e i loro amici.

Giovanni 10:8. -- Tutti coloro che sono venuti prima di me (*nota: Giovanni 5:43*), sono ladri e briganti (*nota: invece di pastori*). Ma le pecore non li ascoltarono.

Giovanni 11:27. Le mie pecore ascoltano la mia voce.

Giovanni 10:16. -- Ho altre pecore (...). Esse ascolteranno la mia voce.

Nota: *Giovanni 15:15* -- Io vi chiamo “amici” perché vi ho fatto conoscere tutto ciò che ho udito dal Padre (*nota: e voi avete ascoltato la mia voce*).

Nota: Ciò fa luce su *Apocalisse 3:20* . -- Io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui (...).

Gesù ascolta e presta ascolto alla voce del Padre suo.

Innanzitutto il contrasto. -- *Giovanni 5:30* .-- Io non posso fare nulla da solo. Giudico secondo ciò che sento. -- Cfr. *Giovanni 14:24; 14:31*.-- *Giovanni 5:37* . Voi (*nota: che mi rifiutate*) non avete mai udito la voce del Padre. Non avete mai visto il suo volto (*nota: non avete mai avuto una relazione intima con lui*) e non avete la sua parola che dimora in voi.

Nota: questo contrasto domina l'intero Vangelo DI GIOVANNI.

Giovanni 7:16 e seguenti -- Il mio insegnamento non è mio, ma di colui che mi ha mandato. Se qualcuno vuole fare la sua volontà, vedrà se il mio insegnamento viene da Dio o se parlo di mia iniziativa.

Giovanni 8:26 -- Io annuncio al mondo ciò che ho udito da lui (*nota: il Padre*).

Giovanni 8:28 -- Io dico ciò che il Padre mi ha insegnato.

Giovanni 8:58 -- Io dico ciò che ho visto presso il Padre mio, e voi fate ciò che avete udito dal vostro ' padre ' (*nota: il diavolo*).

Nota: Il parlare interiore da cui, incidentalmente, scaturiscono il parlare e l'agire (esterni) è dunque multiforme: sia Dio che i demoni parlano sotto forma di una voce interiore che ispira le parole. Da qui l'enfasi sia sul contrasto che sulla distinzione degli spiriti (*1 Giovanni 4:1*), quei tipi di forza vitale che ispirano. Ciò viene ripetuto secondo *Genesi 6: 3* (Spirito/carne di Dio).

Giovanni 8:47 - Chi è da Dio ascolta le parole di Dio; se dunque voi (*nota: ebrei recalcitranti*) non ascoltate (*nota : riguardo alla parola di Dio*), allora non siete da Dio.

Giovanni 15:15 -- Tutto ciò che ho udito dal Padre mio, ve l'ho fatto conoscere.

Conclusione. -- Lo spirito di saggezza e rivelazione

(La rivelazione riguardante la realtà di Dio) è all'opera nel parlare DI GESÙ , che è quindi un tipo di glossolalia , VALE a dire il parlare sensibile - razionale - di ciò che “dal profondo dell’anima” (*Giovanni 7:37/39* : “ek tès koilias”) - sgorga come acqua viva (lo Spirito Santo).

Ascoltare e prestare attenzione alla parola (esterna o interna) è determinante per il destino.

Giovanni 12:48-48 -- La parola che io ho annunciato, quella sarà giudicata (*nota: condannata*) da chi mi respinge nell'ultimo giorno. Perché io non ho parlato di mia iniziativa, ma il Padre stesso che mi ha mandato mi ha comandato ciò che dovevo dire e far conoscere.

Giovanni 5:24 - Chi ascolta la mia parola e crede in colui che mi ha mandato (*nota: il Padre*) ha la vita eterna.

Giovanni 5:25. -- Viene l'ora, anzi è già venuta, in cui i morti (*nota: coloro che non hanno la vita divina*) udranno la voce del Figlio di Dio. E coloro che l'avranno udita (*nota: nel senso di avergli obbedito*) vivranno.

Cfr. *Giovanni 6:40; 6:44* . Analogamente: *Giovanni 5:28* (dove l'udire la voce del Figlio dell'uomo è collocato nel momento della risurrezione (sia dei coscienziati che degli incoscienti)).

5.7.15. Dio Figlio parla di Dio Spirito Santo.

Giovanni 14:16 -- Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro aiuto, perché rimanga con voi in eterno: lo Spirito di verità, che il mondo non può ricevere, perché il mondo non lo vede e non lo riconosce.

Nota: Due cose:

a. Lo Spirito Santo è evidentemente uguale in tutto e per tutto al Figlio, che Gesù, sebbene a prima vista sia un uomo, è nel profondo del suo essere;

b . Lo stesso ruolo (“un altro aiuto”) e anche la stessa opposizione al “mondo” caratterizzano la terza persona della Santissima Trinità.

Il ruolo dello Spirito Santo. -- *Giovanni 15:26.* -- Quando verrà l'Aiuto (**nota:** apparentemente dalla sua discesa a Gerusalemme) che io manderò dal Padre, lo Spirito di verità, egli mi renderà testimonianza. -- *Giovanni 14:26*

renderà testimonianza. -- e lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto.

Nota: Lo Spirito Santo apparentemente serve la missione DI GESÙ . Come sua estensione. Ma attraverso altri mezzi: le ispirazioni intime e anche i carismi, i doni destinati alla socialità. -- *Giovanni 16:13*. Quando verrà lui, lo Spirito di verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di sua iniziativa, ma dirà ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché è del mio BENE che EGLI accoglierà e annuncerà.

La patologia principale.

Questo ci porta all'intersezione della prima e della seconda parte del kerygma cristiano. -- *Giovanni 16:7* .-- Se non me NE VADO (nota : *croce e risurrezione* DI Gesù Pasqua), allora l'aiuto non verrà a voi; ma se me ne vado, allora ve lo manderò.

Battesimo.

La fede (tipica di Abramo) si esprime ritualmente nel battesimo cristiano. Dopo quanto abbiamo appena visto, c'è da stupirsi che *Matteo 28:19* indichi la formula battesimale come: "Andate dunque e (...) battezzandoli nel nome (*nota:* forza vitale e posizione di potere) del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo"? Il Nuovo Testamento contiene qua e là dei testi in cui viene menzionata questa divinità trinitaria.